ABBONAMENTI: (soltanto a mezzo pos... L. 75, semestre L. 38, trimestre L. 20; Estero... Impero e Colonie: L. 88, L. 45, L. 23.50; Estero: [illegible] namento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire ... trimestre sola... abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1 I. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale. Via S. Pellico N. 6, II. Non si concedono abbonamenti gratuiti. Un esempiare cent. 80, arretrato cent. 60. Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

Spett. BIBLIOTECA CIVICA
BIBLIOTECA CIVICA TRIESTE

IL PICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2.—. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50. Finanziari e legali L. 4. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Asterischi, Note di cronaca, Attività economica, Onorificenze, Nozze, Lauree, ecc., L. 5.—. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni o posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana S. A., Trieste, Piazza Goldoni N. 1, telefono N. 80-44.

Anno di fondazione 1881 - Uffici: Redazione: Via S. Pellico 6, I - Amministrazione II p. Inserzioni a pagamento e abbon.: Piazza C. Goldoni 1 - Trieste, Martedì 29 Agosto 1939, Anno XVII - Cent. 30 - Telefoni: Direzione politica 78-52 - Redazione 78-53 Amministrazione 78-51 - Pubblicità 80-44 - Nuova Serie N. 6129

Sarà la pace o sarà la guerra?

La risposta del Governo inglese consegnata al Führer

Speranza di nuove trattative mentre l'eventualità dell'irreparabile grava sempre più minacciosa sul destino delle Nazioni europee

Lungo colloquio di Hitler con sir Neville Henderson

BERLINO, 28

Terzo giorno oggi della mobilitazione tedesca: primo giorno in cui tutto il Paese è di fatto in stato di guerra. La gente faceva la coda stamane davanti ai negozi di generi alimentari e di prima necessità, rigorosamente distribuiti ai presentatori delle tessere nella misura stabilita dalle autorità per le prossime quattro settimane. Il traffico cittadino si è ulteriormente ridotto e la popolazione continua ad attendere, consapevole della gravità dell'ora ma tranquilla, il fatto nuovo che determinerà in un modo o nell'altro la fine di questa angosciosa attesa.

L'interrogativo

Stasera alle 22.30, l'Ambasciatore britannico Henderson è stato ricevuto dal Führer alla presenza di von Ribbentrop e dell'interprete dott. Schmidt. Il colloquio è durato sino alle ore 23.45. L'Ambasciatore Henderson — come dice un comunicato del *D.N.B.* — ha consegnato al Führer una comunicazione scritta da parte del suo Governo che egli ha completato con alcuni chiarimenti verbali.

Che cosa ha portato l'Ambasciatore britannico Henderson? E' su questa domanda che gli ambienti politici, come il popolo minuto, hanno congetturato anche oggi. Su quali questioni ha discusso nelle sue molte e laboriose sedute il Gabinetto britannico, e quale è il definitivo orientamento della Granbretagna? Per rispondere semplicemente un si o un no alle richieste tedesche, non sarebbero evidentemente state necessarie tante riunioni.

L'ipotesi più accreditata è che l'Inghilterra rispondendo negativamente, come l'atteggiamento di Varsavia impone, alle esigenze germaniche, abbia nello stesso tempo mascherato l'intransigenza propria e dell'alleato orientale con le vaghe consuete proposte di ristabilire la pace mediante opportuni atti e ponendo così la base di una feconda collaborazione europea, nell'intento di lasciare al Governo del Reich la responsabilità delle estreme decisioni.

Ma è vano arzigogolare su cose ed avvenimenti che nel giro di poche ore saranno certamente portati a conoscenza dell'opinione pubblica così come nel corso della notte passata e dai giornali di oggi sono state rese di pubblica ragione le lettere scambiate fra Daladier e Hitler. Il fatto stesso di questa pubblicazione non è foriero di buone nuove, e non lo è neppure l'annuncio londinese della pubblicazione per domani del carteggio fra Chamberlain e Hitler.

Due tesi

Non ci si può sottrarre all'impressione che siamo ad un anticipo di quei libri di vario colore che nella sciagurata eventualità di un conflitto i vari Governi daranno alle stampe per dimostrare ai rispettivi popoli di essere stati trascinati, contro la propria volontà, alla guerra.

E che dire del fondamentale contrasto dei due documenti di ieri, della netta antitesi fra la tesi tedesca e la tesi francese? Sono due avversari che si scrivono, due ex combattenti della grande guerra, entrambi consapevoli dell'immensità della catastrofe che domani, forse, si abbatterà sull'Europa. Entrambi sanno che cosa significherebbe oggi una nuova guerra: milioni e milioni di vittime, la civiltà europea distrutta. Eppure l'uno e l'altro parlano di Nazioni che si preparano ad affrontare l'immane disastro, fermo l'uno nel chiedere ed ottenere il soddisfacimento delle sue aspirazioni nazionali, irremovibile l'altro nella volontà di mantenere un impegno di alleanza che tuttavia cela il proposito di conservare almeno i resti di una crollata egemonia se non di ristabilirla a qualunque costo. Come egli stesso ebbe a suo tempo a dichiarare, le odierne richieste di Hitler nei confronti della Polonia non sono più quelle trasmesse nella scorsa primavera a Varsavia e da questa respinte. Allora Hitler si accontentava del ritorno di Danzica al Reich e di un «corridoio» attraverso il «corridoio» polacco per unire direttamente la Germania alla Prussia Orientale; adesso Hitler precisa per la prima volta personalmente che cosa vuol dire Danzica e «corridoio». Non è detto che cosa il Führer intenda per «corridoio», termine di uso corrente da Versaglia in qua ma non geograficamente definito in alcun trattato o atto diplomatico; ma poichè il Führer parla di un milione e mezzo di tedeschi, si deve logicamente ritenere che egli esiga almeno il ripristino dei confini orientali d'anteguerra del Reich, come peraltro la stampa ufficiosa ha lasciato nell'ultimo tempo chiaramente intendere.

Noi troviamo oggi la lettera del Führer e quella di Daladier pubblicate con grande evidenza nei giornali che riassumono nei titoli le richieste hitleriane e ne riaffermano la immancabilità del pieno soddisfacimento «in un modo o nell'altro». La lettera di Hitler è qualificata dal collaboratore diplomatico della *Börsen Zeitung* come un documento di immensa portata storica e morale, come il fondamento politico e giuridico della Nazione tedesca in questa prova suprema che essa è decisa ad affrontare se non potrà far valere il suo giudizio se non con la spada.

Nessun dubbio

Quale è invece la posizione della Francia e dell'Inghilterra? Con l'articolo 19 del patto ginevrino le due Potenze si erano impegnate a una revisione dei trattati di pace. La rifiutarono sempre. Ora la Francia e l'Inghilterra, dichiarando di corrispondere all'impegno d'onore contratto con Varsavia, intervengono di nuovo per l'ingiustizia di Versaglia.

L'ufficioso, come tutti i suoi colleghi, ribadisce che la questione dell'Europa orientale va risolta, altrimenti non si avrà mai pace nel continente. Ma che vale riferirsi a scrittori di giornali, citare le energiche parole con le quali essi affermano l'inesorabile fatalità del ritorno di Danzica e del «corridoio» al Reich quando lo stesso Hitler è a proclamarla? Conviene piuttosto rilevare il pericoloso errore in cui sembrano incorrere le democrazie e contro il quale gli ufficiosi reagiscono vivacemente.

Il Capo del Governo francese si era rivolto — si dice a Berlino — al Führer per un estremo tentativo di pace e il Führer gli ha risposto, sebbene Daladier non avesse detto nulla di concreto. Ed ecco che il *Temps* interpreta gli sforzi del Führer al fine di raggiungere una soluzione come un segno di debolezza, un tentativo estremo di salvare la faccia dinanzi al popolo tedesco.

«Pare — è sempre il coulaboratore diplomatico della *Börsen Zeitung* che scrive — che al giornale francese riescano sgraditi tutti gli sforzi intesi a salvare la pace. Si deve pertanto credere in Germania che le assicurazioni di Daladier al Führer siano soltanto un lato e la parola d'ordine trasmessa ai giornali francesi un altro lato di una unica e stessa cosa? E allora è tempo di avvertire che si avvicina rapidamente il momento in cui la pazienza della Germania raggiungerà i suoi limiti.

Gravissima ora

La revoca della cerimonia di Tannenberg e del Congresso di Norimberga, l'introduzione del razionamento dei viveri, la subordinazione del traffico civile e commerciale delle ferrovie alle necessità della difesa nazionale, i passi diplomatici della Germania presso i Governi di alcuni Paesi situati alle sue frontiere occidentali, intesi a riconoscire ancora una volta chiaramente la loro neutralità da parte nostra e ad esigerla però non meno chiaramente, non lasciano alcun dubbio che la Germania completa d'ora in ora la sua preparazione alle estreme necessità. Qualora si abusasse del suo pacifico sforzo essa è ben decisa ad affrontare una lotta di qualunque durata per le premesse strategiche decisamente migliorate dopo la conclusione del trattato tedesco-russo. La minaccia di un blocco non fa più paura a nessuno».

Altri giornali esaltano l'accorgimento del Führer che, concludendo il patto di non aggressione e di consultazione con l'Unione sovietica, seppe spezzare l'accerchiamento. Dietro la Germania c'è ora l'Impero bolscevico con le sue immense riserve di materie d'ogni genere, sebbene i competenti non si nascondano che, per assicurare i rifornimenti russi bisognerà innanzitutto schiacciare la Polonia, e che i mezzi di comunicazione della Russia sovietica non sono precisamente l'ideale. Comunque, la Germania, si assicura, ha accumulato imponenti riserve. Il Ministro dell'Agricoltura, Darrè, ha esposto alla popolazione la situazione spiegando le ragioni che hanno indotto il Governo a stabilire subito il razionamento dei viveri e dei generi di prima necessità. La Germania ha fatto le sue esperienze nell'altra guerra: se allora il Governo avesse immediatamente preso le misure di limitazione che introdusse solo più tardi, la Nazione avrebbe potuto resistere assai più a lungo e non avrebbe dovuto cedere alla fame. Il Germania, insomma, dichiarano i governanti, c'è di tutto in copia sufficiente per affrontare qualsiasi eventualità.

Intanto le notizie pervenute in serata accrescono la gravità della situazione. La frontiera con la Francia è chiusa da stanotte e il traffico civile e commerciale è parimenti chiuso alle frontiere con la Polonia. L'Olanda, il Belgio, la Svizzera hanno mobilitato.

D'altro canto, mentre più che mai il terzo Reich chiede a gran voce la soluzione delle questioni con la Polonia, il ricupero dei territori strappatigli a Versaglia, cresce tra la popolazione l'indignazione per gli incidenti di frontiera. Oggi si dà notizia di numerose bande polacche che hanno operato incursioni nel territorio tedesco, incendiando fattorie e malmenando persone. La sensazione di tutti in queste ore drammatiche è che le cose vadano precipitando rapidamente e che a meno di un miracolo, già tante volte invocato, in questi giorni stia per compiersi l'irreparabile.

La marea del bellicismo aumenta in Granbretagna

LONDRA, 28

Mentre Sir Neville Henderson, partito in aereo alle 17, sta nuovamente tornando a Berlino in aeroplano, latore dell'ormai storica risposta che il Gabinetto ha approvato nella riunione svoltasi dalle dalle 12 alle 12.50 e che, a quanto si afferma nei circoli politici, dovrebbe indicare l'atteggiamento definitivo del Governo inglese, l'Inghilterra sta terminando la sua toeletta di guerra.

Ospedali sgombrati

Non si parla di mobilitazione generale, ma ciò che sta avvenendo non può descriversi molto diversamente. Senza ordini in massa, ma con tutta l'energia possibile, coloro che appartengono a qualche servizio connesso con la difesa dello Stato, sia civile che militare, sono stati richiamati. Il Municipio di Londra, per esempio, ha richiamato dalle vacanze tutti i suoi impiegati di età militare, invitandoli a raggiungere immediatamente le varie organizzazioni a cui sono iscritti. Lo stesso hanno fatto i grandi istituti bancari, le grandi case industriali e commerciali e i vari Ministeri.

Gli ospedali sono stati evacuati dai malati meno urgenti e le corsie sono pronte per un'eventualità di guerra. Una buona parte dei tunnel delle ferrovie sotterranee di Londra sono chiusi e in essi si lavora febbrilmente e misteriosamente. A quanto pare si tratterebbe di scavare nuovi rifugi a grande profondità e si parla anche di trasportare nelle viscere della metropoli mobili ed altro che dovrebbero servire per gli uffici riservati alle autorità militari. Il grande tunnel postale che attraversa Londra da nord a sud è stato anche esso chiuso al servizio postale e si crede che servirà al trasporto rapido dei militari, i quali potrebbero così dislocarsi da un punto all'altro della città, con sicurezza e rapidità.

In tutti i quartieri di Londra dove trovansi istituti di carattere militare, il movimento è intenso. Nei pressi di Victoria, a poca distanza dal Palazzo Reale, due intere strade erano stamane requisite dalle autorità militari e il trafico interamente sospeso.

Esodo di famiglie

La guardia a Palazzo Reale è stata intensificata. Il Re rimane in residenza e la Regina, che era in campagna nel castello di Balmoral, ha fatto ritorno stasera a Londra.

Mentre tutto ciò avviene, continua l'esodo di famiglie verso le provincie dove minore è giudicato il rischio dei bombardamenti. L'atmosfera quindi è quella terribile della vigilia di una vero conflitto. Se si dovesse giudicare dalle apparenze e dal linguaggio di certi giornali si dovrebbe dedurre che lo scoppio delle ostilità non può più che essere questione di ore. Viceversa, malgrado tutto questo allarmismo bellicoso ed apparente e malgrado tutti questi preparativi coreografici, persiste in gran parte dell'opinione pubblica una debole speranza che questa crisi, oggi così minacciosa, possa risolversi pacificamente.

Non c'è dubbio che il popolo inglese è più che mai contrario ad una guerra e che, se l'occasione si presentasse di uscirne con un certo prestigio, tutta o almeno l'immensa maggioranza del popolo sarebbe lieta di avere evitato la guerra.

La convocazione del Parlamento per domani ha vivamente impressionato l'opinione pubblica, ma l'ha impressionata in un senso piuttosto favorevole e non allarmistico: nel senso cioè che domani Chamberlain potrà aver ricevuto già una risposta al messaggio indirizzato oggi a Hitler ed essere quindi in posizione di dare alla Nazione qualche seria speranza che tutti i ponti non sono rotti e che una base di conciliazione possa ancora essere trovata.

Lo stesso *Star*, per esempio, organo dei radicali e profondamente antifascista, ha trovato opportuno, in una delle sue edizioni, di informare i suoi lettori che il messaggio del Governo britannico che Henderson reca con sè a Berlino è fermo nel linguaggio, ma lascia aperta la porta al Führer per continuare le conversazioni. Questa emissione dello *Star* è estremamente sintomatica, giacchè è ovvio che se il giornale antifascista ritiene che la porta è aperta per ulteriori conversazioni vuol dire che essa è tanto più spalancata da parte inglese.

L'atteggiamento polacco

In altre parole insomma, questo giornale che è sempre stato della pattuglia di punta dell'antifascismo intransigente, comincia oggi, sotto la pressione degli avvenimenti, a comprendere il pericolo. E questo è un ottimo segno. E' vero che lo stesso *Star* continua a ripetere che la risposta britannica farà ben chiaro ancora una volta a Hitler che l'Inghilterra non abbandonerà la Polonia, che il trattato anglo-polacco è indistruttibile, che per nessun motivo al mondo si permetterà che Danzica e il «corridoio» siano presi di prepotenza, ma non è men vero che lo stesso giornale, come del resto tutti gli altri, continua a ripetere che l'Inghilterra interverrà soltanto se la Polonia ritenga che l'azione germanica pregiudica la sua indipendenza.

Bisogna quindi vedere fino a che punto la Polonia vorrà continuare a considerare inaccettabile le eventuali proposte tedesche e su questo punto le impressioni che si raccolgono nei circoli polacco-londinesi lascerebbero credere che dei consigli piuttosto pressanti siano stati scambiati e si stiano scambiando tutt'ora fra Londra e Varsavia.

Anche l'*Evening News*, del resto, ripete nel suo editoriale di stasera lo stesso concetto: E' la Polonia — dice il giornale — quella che deve decidere se la sua indipendenza è minacciata dalla Germania». In senso analogo si esprime anche l'*Evening Standard*.

Intanto la posizione dell'Italia viene seguita con interesse quasi morboso. Si può dire che non vi sia un solo passo fatto da rappresentanti diplomatici esteri a Roma e che non vi sia neanche una mossa, anche minima, del nostro Duce che non sia riportata qui con caratteri cubitali e che non sia seguita dal pubblico con attenzione mai vista.

Così per esempio il comunicato dell'*Agenzia Domei* sul colloquio che l'Ambasciatore italiano ha avuto col Ministro Arita, viene sollevato alla posizione di un avvenimento d'importanza eccezionale. L'*Evening Standard* gli ha dedicato l'intera prima pagina con un titolo di cinque centimetri di altezza e l'*Evening News* e lo *Star* ne fanno anch'essi una presentazione spettacolare. Allo stesso modo l'atteggiamento eventuale che l'Italia seguirebbe qualora un conflitto dovesse scoppiare tra il Reich germanico e le democrazie viene diffusamente discussa da questi giornali, i quali in gran parte sono concordi nel ritenere, ma senza per ora commentare, che l'Italia si accontenterebbe di schierarsi a fianco della Germania in una benevola neutralità in caso di conflitto.

Sguardi a Roma

La *Yorkshire Post*, l'organo di Eden, per esempio, si dice perfettamente sicura che gioverà alla stessa Germania questo atteggiamento per così dire di osservatrice dell'Italia almeno in un primo momento. «La strategia dell'Asse — dice il giornale — è stata sempre quella di localizzare i suoi colpi». Più oltre, parlando della neutralità offerta dalla Germania al Belgio, alla Svizzera, all'Olanda e al Lussemburgo, lo stesso giornale afferma che le medesime ragioni che hanno indotto la Germania ad offrire tale neutralità agli Stati sopraccennati la inducono a preferire un'Italia neutrale anzichè belligerante.

Tuttavia il fatto che l'Ammiragliato britannico abbia deciso quest'oggi di chiudere il Mediterraneo oltrechè il Baltico alle sue navi mercantili viene considerato in certi circoli come una dimostrazione che nelle sfere ufficiali non si è troppo convinti in questa possibilità. In sostanza quindi la posizione vista da Londra è per il momento quella di attesa o, come dice lo *Evening Standard*, di pausa. Non bisogna comunque abbandonarsi a facili ottimismi, ma si può concludere sostenendo che le estreme speranze di una pace genuina non sono ancora irreparabilmente tramontate.

Sintomatico è il fatto che malgrado l'allarmistica campagna dei giornali, la borsa si è mantenuta oggi ferma e anzi per alcuni titoli industriali ha subito qualche lieve rialzo. Una forte ripresa ha avuto luogo sui titoli auriferi in seguito all'aumento del prezzo dell'oro che è salito in misura proporzionale alla discesa della sterlina superando il livello di 164 scellini all'oncia, il che costituisce un au-

L'inizio delle ostilità ritenuto imminente a Varsavia

VARSAVIA, 28

Gli avvenimenti delle ultime 24 ore e particolarmente il risultato dei tentativi di accomodamento effettuati da Hitler con la Francia e l'Inghilterra sono qui considerati come decisivi per le sorti della pace e della guerra. A Varsavia si ritiene che le probabilità di pace siano ormai definitivamente scomparse dall'orizzonte europeo.

Le proposte dirette dal Führer ai Governi di Parigi e di Londra, interpretate come un tentativo di isolare la Polonia, sono oggetto di violente e sarcastiche critiche. Si afferma con convinzione che la Germania ha perduto la cosiddetta guerra dei nervi e si affanna ora a proporre la sua amicizia a destra e a sinistra senza più trovare chi sia disposto a prestarle fede.

Roma e Berlino

I giornali si scagliano senza freno contro il Cancelliere Hitler. Il Courier Czerwony *in un editoriale di carattere ufficioso scrive testualmente che «il Führer ha perduto negli ultimi tempi ogni senso di realtà, dimostrando di vivere nel mondo fantastico delle illusioni e delle magie. Dopo le ultime risposte della Francia e dell'Inghilterra egli dovrà ora convincersi che non è possibile nè una guerra con la sola Polonia, nè una nuova Monaco. Quanto alla pace essa è possibile solo a patto di una rinuncia definitiva ai metodi di violenza e di minaccia usati finora dalla Germania. Lo stato in cui l'Europa vive da qualche anno non può chiamarsi uno stato di pace».*

Molti commenti suscita anche l'atteggiamento dell'Italia al quale si attribuisce la massima importanza. I giornali rilevano che la calma più assoluta regna nel nostro Paese ed esprimono all'unanimità che le sorti della pace sono in gran parte nelle mani di Mussolini.

«Nell'alleanza fra la Germania e l'Italia — scrive ad esempio un diffuso giornale — quest'ultima rappresenta l'elemento della saggezza e dell'equilibrio politico, senza i quali le forze materiali non hanno alcun valore». Il corrispondente romano del Courier Varszawski *scrive che 17 anni di* Regime fascista *dànno i loro risultati.*

«Non c'è in Italia neppure l'ombra di una pressione dell'opinione pubblica sul Governo e questo dà a Mussolini la possibilità di prendere nell'attuale momento una decisione calma e ponderata in armonia con gli interessi superiori dello Stato».

Incidenti di frontiera

Il rifiuto di Hitler a trattare secondo le proposte di Daladier è qui interpretato come una esplicita affermazione della volontà di distruggere la Polonia. Questo provoca un ulteriore irrigidimento da parte dei polacchi, molti dei quali, convinti che una guerra segnerebbe la fine della Germania, incominciano a considerare tale via di uscita come la più conveniente e desiderabile.

Intanto gli incidenti di frontiera fra pattuglie tedesche e polacche si moltiplicano. Registriamo fra i tanti uno scontro a Sucha Gora, sul confine della Slovacchia, con scambio di colpi di fucile e lancio di granate a mano, e una serie di attacchi e contrattacchi svoltisi sul confine della Slesia. In uno scontro tra pattuglie di cavalleria verificatosi stamane al confine della Prussia Orientale è rimasto ucciso un cavalleggero. In località Borseze, sul fiume Oder, sarebbero visibili dalla riva polacca due palloni frenati recanti a bordo osservatori che prendono rilievi del confine. Secondo la versione polacca tutti gli incidenti sarebbero provocati dallo sconfinamento di tedeschi in territorio polacco.

Il traffico ferroviario tra la Polonia e la Germania è completamente sospeso. E' sospeso anche il traffico ferroviario fra la Polonia e il Protettorato di Boemia e Moravia. Viene poi smentita la notizia diffusa dalla stampa straniera, di un viaggio segreto di Beck a Londra.

Trincee e ricoveri

Stasera corrono per Varsavia le voci più disparate. Tanto per cominciare si prevede che dopo la consegna della risposta inglese a Hitler, la Germania inizierà immediatamente le ostilità. I più pessimisti prevedono per questa notte stessa un'incursione di aeroplani tedeschi sulla capitale e le precauzioni di carattere eccezionale prese in questi giorni dal Governo non fanno che confermare tale timore. Come è noto sono stati costruiti con incredibile celerità trincee e ricoveri in 170 punti della città. A questo lavoro hanno partecipato 30 mila cittadini di tutte le classi e di tutte le età, comprese le più alte personalità del mondo politico ed aristocratico. Questa sera sono state distribuite maschere antigas anche ai giornalisti stranieri.

Si è infine iniziata una grande campagna di stampa contro le notizie da fonte tedesca sulle persecuzioni di cui sarebbero oggetto le minoranze tedesche in Polonia. Si afferma che queste notizie sono inventate in Germania, dato che tutti i giornalisti tedeschi sono partiti e le comunicazioni d'ogni genere con la Polonia sono state interrotte. Si smentisce in particolare che siano stati uccisi cittadini tedeschi a Lodz e a Bielsko. Si nega infine l'esistenza di campi di concentramento, salvo quello di Bereza, dove sono rinchiusi i malfattori recidivi e altri delinquenti comuni, fra cui sei tedeschi.

I riflessi della crisi nel Belgio

BRUSSELLE, 28

Nel corso di un importante Consiglio dei Ministri, che è stato tenuto stamane, il Primo Ministro e Ministro degli Esteri ha fatto un rapporto dettagliato sulla situazione internazionale. Il Ministro della Difesa Nazionale ha informato i Ministri sulle misure militari adottate. E' stato deciso che i Ministri dell'Agricoltura, della Difesa Nazionale e quello dell'Economia dovranno decidere se adottare immediati provvedimenti per facilitare i lavori del raccolto. Il Ministro del Lavoro ha sottoposto al Consiglio delle preposte tendenti a derogare, per alcuni aspetti, dall'attuale contratto di lavoro e ciò per soddisfare alle necessità della Difesa Nazionale. Il Ministro dell'Istruzione pubblica ha reso note le misure che intende adottare per la protezione e la salvaguardia delle opere d'arte. Il Ministro degli Interni ha esposto una serie di provvedimenti che verranno adottati nei confronti degli stranieri residenti sul territorio belga. Infine il Ministro della Salute pubblica ha sottoposto al Consiglio un progetto tendente a creare un Comitato di soccorso per i prigionieri di guerra e un servizio afficiale d'informazioni conformemente alla Convenzione di Ginevra del 1929.

La prossima riunione del Consiglio avrà luogo questa sera per la preparazione del bilancio.

Nel pomeriggio di oggi è stato annunciato che tutti i servizi della Compagnia belga di navigazione aerea, «Sabena» saranno ripresi domani con gli orari normali, compresi quelli in collegamento con la Germania.

In seguito alle nuove disposizioni prese dalla Germania e della Francia, il Ministro della Difesa Nazionale ha ordinato la messa in applicazione della base b del piano di mobilitazione. Le nuove importanti misure militari hanno provato, durante tutta la notte e la mattinata odierna, una grande animazione intorno agli edifici municipali donde venivano trasmessi agli interessati gli ordini di richiamo.

Il Ministero della Difesa Nazionale ha diramato un comunicato che annuncia la proibizione del sorvolo da parte di tutti i velivoli civili belgi e stranieri sul territorio del Belgio e sulle acque territoriali. Questa disposizione non riguarda gli apparecchi delle linee aeree regolari. La guarnigione di frontiera e quella delle piazzeforti sono state sensibilmente rinforzate.

Contrariamente a quanto era stato annunciato, il traffico ferroviario tra il Belgio e la Germania non è stato interrotto e specialmente sul tronco ferroviario Brusselle-Colonia i treni si susseguono regolarmente giorno e notte. Si deve ammettere invece che il traffico è stato ridotto in ragione della diminuzione del numero dei viaggiatori. Si precisa, d'altra parte, che tutti i treni estivi nell'interno del Paese saranno soppressi a partire da domani.

La Slovacchia solidale con il Grande Reich

BERLINO, 28

Da Presburgo informano che il Governo slovacco ha fato pervenire al Governo tedesco una nota per comunicargli che la Slovacchia è pienamente ed incondizionatamente solidale col Reich, qualunque cosa accada. Analoghe dichiarazioni sono state fatte dal Primo Ministro slovacco, dal Ministro Tiso e dal capo della Guardia di Hlinka, in entusiastiche manifestazioni svoltesi iersera e nel corso della notte. *(Stefani).*

La missione militare inglese rientrata da Mosca

LONDRA, 28

I tre capi della missione militare sono arrivati alla capitale.

mento di oltre tre scellini sul prezzo di sabato scorso e quasi un primato. Fermissima la lira la quale ha chiuso stesera fra 80 e 81 dinanzi a una parità nominale di 92.

Un episodio sintomatico

Un incidente sintomatico ha avuto luogo a Downing Street. Verso mezzogiorno e proprio mentre il Gabinetto si trovava riunito, una enorme folla si assiepava dinanzi all'abitazione di Chamberlain dove erano riuniti i Ministri. Da un gruppo un tizio ha lanciato con grande furia verso l'abitazione stessa un grosso pacco che è andato a cadere tra la folla. Immediatamente alcune donne che avevano visto il gesto dello sconosciuto si sono messe a gridare: «Un attentato! Un attentato!». Tutti i presenti se la sono data a gambe.

La polizia è subito intervenuta ed ha constatato che il pacco non conteneva bombe, ma un buon numero di palle di gomma un po' più piccole di quelle di tennis sulle quali era scritto: «E' tempo di convocare una conferenza per la pace» e altre simili affermazioni pacifiste. Colui che aveva lanciato il pacco è certo Nislam che è stato subito arrestato. Si tratta di un uomo sulla trentina il quale ha dichiarato di essere un propagandista della pace.

La folla dopo la prima reazione di sbalordimento voleva linciarlo, ma la polizia è riuscita a stento a salvarlo facendolo salire su un tassì col quale è stato portato dinanzi a un magistrato che lo ha rinviato in istato di arresto a un'udienza fissata per la prossima settimana. Si ritiene possa trattarsi di uno squilibrato, ma l'incidente, dato lo stato di isterismo in cui trovasi la folla inglese in questo momento ha causato grande panico e alcune donne hanno dovuto essere trasportate all'ospedale lievemente ferite.

Intanto l'annuncio che l'Ammiragliato ha chiuso il Mediterraneo alle navi mercantili britanniche ha fatto salire i tassi d'assicurazione marittima a livelli fantastici. Le assicurazioni per la traversata del Mediterraneo che pochi giorni or sono erano quotate a trenta scellini per mille sono salite a sessanta e in eguale proporzione sono saliti i tassi per i viaggi marittimi nelle altre parti del mondo.

Odierna seduta ai Comuni

Il Re ha ricevuto il Primo Ministro Chamberlain col quale si è intrattenuto per quasi un'ora. Una grande folla stazionava presso il palazzo reale. Il Sovrano ha ricevuto anche il Ministro della Guerra.

Il transatlantico tedesco «Europa» che doveva sostare oggi a Southampton non si è fermato e ha proseguito invece a tutta velocità per Brema. Una quarantina di sudditi tedeschi che erano pronti per imbarcarsi non hanno potuto farlo e sono stati consigliati di rivolgersi all'Ambasciata tedesca. Correva la voce quest'oggi che tutti i servizi tra la Granbretagna e il Belgio, tra la Granbretagna e l'Olanda fossero stati sospesi. Sono stati invece sospesi alcuni di questi servizi come quelli regolari tra Harwich e Anversa e quelli tra Harwich e Flessing. Intanto l'esodo dei tedeschi continua. La colonia italiana viceversa si conserva perfettamente calma e le partenze sono minime.

Negli ambienti diplomatici di Londra si afferma che il Belgio avrebbe fatto sapere che in caso d'apertura di ostilità il territorio belga potrebbe essere adibito per eventuali concentramenti e scambi di prigionieri tra i vari belligeranti.

Intanto una nota dell'*Excelsior Telegraph* fa rilevare l'aspetto di straordinaria calma che conserva e presenta Roma. La nota afferma che tutto il popolo italiano concentra tutte le sue speranze nel Duce che in tante occasioni ha saputo già mantenere la pace del mondo.

Nella seduta del Parlamento che avrà luogo domani parlerà innanzi tutto il Primo Ministro e subito dopo prenderanno la parola i capi delle due opposizioni Greenwood per i socialisti e Sinclair per i liberali. Si ritiene che la seduta sarà unicamente formale non vi sarà certo dibattito. Ciò è per dare all'estero un'impressione di unanimità che è forse più apparente che reale, ma sulla quale il Primo Ministro insiste. Egli ha infatti ricevuto quest'oggi per ben tre volte il capo dell'opposizione laburista per chiedergli di evitare qualsiasi discussione che possa dare all'estero un'impressione di mancanza di unità in questo grave momento.

All'ultima ora si apprende che la dichiarazione da parte del Governo dell'Eire, secondo la quale l'Irlanda meridionale affermerebbe la propria neutralità in caso di guerra nella quale fosse coinvolta l'Inghilterra, ha destato nei circoli inglesi penosa impressione. Appare ovvio che questa neutralità potrebbe gravemente danneggiare l'Inghilterra per l'ostacolo che essa offrirebbe alla sorveglianza navale necessaria alla protezione di eventuali convogli diretti specialmente dall'America verso il Regno Unito. Per di più, dal punto di vista politico, la neutralità dell'Eire indicherebbe il totale distacco dell'Irlanda meridionale, che avrebbe la sua influenza in aventuali trattative di pace. Si dice a Londra che il Governo inglese cercherà in tutti i modi possibili di indurre l'Eire a modificare la decisione che gli viene attribuita, ma qualora ciò non fosse possibile, si lascia credere che la dichiarazione di neutralità sarebbe respinta dall'Inghilterra.

Sul limitare del baratro

ROMA, 28

Il *Giornale d'Italia* scrive che la fase di attesa che ha caratterizzato le torbide giornate di sabato e di domenica durerà ancora oggi. Non fase inerte, ma intensa e dinamica, tutta dominata da una vasta attività diplomatica che ha centri irradiatori a Berlino, Roma e Londra e fiancheggia il rapido sviluppo delle ultime preparazioni militari giunte ormai dappertutto al punto maturo per una fatale esplosione.

Il destino di Danzica

L'articolo, analizzando questa intensa attività diplomatica, nota che, ferma nelle sue giuste rivendicazioni alle quali con piena comprensione l'Italia dà la sua solidarietà, la Germania ha fissato ancora una volta negli aspetti internazionali le ragioni e gli elementi autentici del suo conflitto con la Polonia.

Danzica è città tedesca. La grande minoranza tedesca rimasta in territorio polacco si vede defraudata dei suoi elementari diritti nazionali e civili che le competono per la sua alta coscienza e i suoi valori. Il problema di Danzica e della minoranza appartiene dunque ai problemi della giustizia e dell'ordine europeo. La sua soluzione appartie alla politica costruttiva.

A questo punto il *Giornale d'Italia* si chiede se sia umano e civile oltre che utile agli stessi elementari interessi degli oppositori rischiare una guerra per contestare questi inequivocabili aspetti elementari di un problema che solo le eccessive ambizioni e le manovre calcolate degli irrigidimenti hanno esasperato sino a farne oggi l'arbitro del destino dei popoli e degli imperi. «Sul margine della catastrofe europea — continua l'articolo — sempre più insistenti e generali si levano gli appelli a Mussolini.

Nei grandi momenti decisivi della storia la coscienza mondiale si rivela, sa riconoscere la potenza dei valori direttivi che ha esperimentato. Si vuole parlare di miracolo. Si vuole invocare il diretto intervento del Duce per salvare la pace. Il Duce non è inoperoso. Tutti lo sanno, ma tutti gli appelli stranieri di Governi e di popoli che Gli sono diretti non devono dimenticare gli appelli che già tante volte sono echeggiati nella voce del Duce e hanno sostanziato tutta la Sua politica costruttiva europea. Comprensione e rispetto dei bisogni e dei diritti di tutti i popoli; collaborazione, nel loro spirito, fra le grandi Nazioni responsabili della storia europea; giustizia distributiva; revisione e ripartizione coraggiosa dei sistemi assurdi e delle ingiustizie evidenti.

Inequivocabilità

La politica mussoliniana non è di avventure nè di prepotenze. E' di virile e illuminata risolutezza per la costruzione di una migliore Europa nella quale sia fatto il giusto posto ad ogni fondato diritto e siano allontanate le pressioni delle egemonie e dei privilegi che non appartengono certo alle Nazioni dell'Asse. Per essere sinceri e aver fortuna, gli appelli a Mussolini devono dunque essere accompagnati da una franca coscienza che rievochi nel loro senso europeo, nei loro fini di pace gli appelli del Duce e li traduca in una attiva volontà internazionale.

Fino all'ultimo minuto la politica mussoliniana non esiterà a battersi per i fini della pace, ma in quella atmosfera nella quale essi prendono luce e consistenza. Nessuna grande Nazione può sottrarsi oggi alle sue dirette responsabilità. Nessuna grande Nazione può creare gli alibi morali sulle questioni contingenti, figurando di dimenticare le più grandi e permanenti questioni, nelle quali esse sono germinate e si riassume la vera crisi europea e nelle quali trovano legittimo fondamento le aspirazioni invano chiamate aggressive di talune Nazioni».

E avviandosi alla conclusione, il *Giornale d'Italia* dice ancora che, per quanto si erga con gigantesca figura, Mussolini non può da solo compiere il «miracolo» che si attende. Ha bisogno di uomini responsabili di buona volontà che ascoltino la Sua parola e comprendano con onestà lo spirito che le detta.

Nulla di irreparabile, pur sull'orlo dell'abisso, è ancora avvenuto. Ma si riducono i margini del tempo utile per la salvezza della pace fra milioni di armati che già si addensano ai confini, con l'animo pronto a battersi. Se si vuole salvare la pace bisogna anzitutto rifarsene lo spirito e riconoscerne i concreti reali bisogni, liberati dalle ideologie dei partiti che li negano per professione e dalle dottrine create dagli interessi contrari.

Il "Thetis,, potrà essere rimesso a galla

LONDRA, 28

Il sottomarino «Thetis» che, come si ricorderà, naufragò il primo luglio nella baia di Liverpool con la perdita di 99 uomini, è stato finalmente rimosso dalla bara di sabbia nella quale era sprofondato ed è stato trasportato per alcune miglia sul fondo del mare in direzione della costa. Si ritiene ora che fra qualche settimana esso potrà venire riportato a galla.

Consuntivi delle manovre

Il potenziale bellico dell'Italia fascista

In uno dei rapporti tenuti dal Sottosegretario alla Guerra, Gen. Pariani, durante le grandi esercitazioni dell'Anno XVII, egli ha voluto mettere in rilievo l'importanza che il giornalismo fascista ha per la preparazione militare della Nazione. La guerra moderna ha caratteri di così completa totalitarietà che non è più il caso di pensare, come poteva avvenire un tempo, quando i mezzi e il loro impiego erano ben diversi, alla limitazione degli effetti della guerra a un dato settore del Paese. Alla preparazione, come alla lotta quando è necessaria, partecipa tutta la Nazione; è giusto, quindi, che anche la massa del pubblico sia messa al corrente di quanto fanno i tecnici per dare alla Nazione la sua più sicura attrezzatura bellica. Uno dei compiti del giornalismo fascista è appunto questo di dare una sensazione realistica dell'addestramento bellico e delle armi che potenziano il nostro Esercito.

Le direttive che il Duce ha impartito, sulla esecuzione delle quali Egli esercita controllo personale, hanno dato al nostro un'attrezzatura che non è seconda a quella dei più preparati ed agguerriti eserciti europei. Uomini e mezzi sono usciti vittoriosi da prove che nessun'altra nazione può vantare. L'Africa, la Spagna, l'Albania hanno collaudato nel modo più severo l'organizzazione dell'Esercito e le armi delle quali esso dispone. Le ultime grandi esercitazioni sul confine francese, hanno visto il folgorante impiego di un'armata d'assalto organizzata e diretta secondo quei concetti che danno agli ordini del Duce il segno fiammante del genio militare.

Chi si avvicina di anno in anno al nostro Esercito può constatare forse meglio di chi tra i soldati vive costantemente, quale immensa somma di progressi si compiono in tutti i settori che compongono il gigantesco, ma pur vitalissimo ed elastico, complesso. Non c'è servizio, anche se d'importanza relativa, che non sia stato radicalmente rinnovato nei materiali e nei metodi. Rinnovato, non per semplice spirito di riforma, ma per renderlo più aderente alla realtà della guerra moderna ed ai bisogni di chi sarà chiamato a parteciparvi in campo o nelle città. I risultati di anni e anni di silenziosa preparazione, di lavoro durissimo, di sacrifici, offrono oggi al nostro Esercito tale ricchezza di mezzi e attrezzatura tecnica di uomini, da dare alle decisioni del Duce quel peso per il quale guardano, ora, all'Italia, gli occhi di tutto il mondo.

Dopo il periodo delle esperienze, necessarie all'inquadramento delle nuove teorie e dei metodi, che, specialmente col progresso meccanico, hanno rivoluzionato molti dei concetti tradizionali, si è svolto attivissimo il periodo della preparazione vera e propria dei mezzi di offesa e di difesa che, applicati alla prova delle guerre ed a quella non cruenta ma tecnicamente utile delle grandi manovre, hanno pienamente confermato le previsioni, dando ottimi risultati e portando suggerimenti per quelle modificazioni che, prontamente effettuate, fanno e faranno vieppiù salda la nostra preparazione militare.

Un breve comunicato di ieri metto in rilievo il perfetto ordine ed il morale elevato con i quali si sono presentati alle armi i richiamati del 1902 e del 1910. Con la stessa disciplina e la stessa prontezza si presenteranno, se chiamati, tutti gli italiani abili alle armi. E' questa una delle più alte e brillanti affermazioni di quella preparazione politico-militare che il Regime ha compiuto e compie sempre più profondamente. Ma questa serenità, questo slancio vengono anche dalla certezza che il popolo italiano ha dell'effettiva ed equilibrata attrezzatura tecnica e spirituale dell'Esercito.

L'equilibrio di questa preparazione è un altro dei fattori della nostra forza militare nel senso che tutti i diversi organi possono rispondere con eguale vigore e slancio alla reazione necessaria. Non si riscontrano cioè nel possente, ma appunto perciò delicato complesso, quegli sbalzi che, creando le incertezze, sono sicuri indici di debolezza costituzionale. Quanto è stato realizzato lo si è fatto con grande criterio pratico, il che ci ha permesso di evitare molti degli errori che gravano su altri eserciti, e quell'eccessivo appesantimento che, nella guerra rapida e travolgente è senza dubbio un fattore negativo.

Tra le più recenti dotazioni del nostro Esercito sono i carri d'assalto medi di 11 tonnellate, macchine di grande manovrabilità e facilità di impiego, discretamente difese e bene armate. Questi carri corazzati di medio peso prenderanno in molti impieghi il posto dei carri leggeri, eccessivamente vulnerabili alle moderne armi anticarro. I carri d'assalto medi sono stati per la prima volta impiegati, ed hanno messo in ottima luce le loro particolarità, durante le recenti esercitazioni. Il compito della grande unità corazzata, che è quello dello sfondamento e dell'immediato sfruttamento del successo, ha bisogno di mezzi adeguati, tali cioè da poter sconvolgere e schiantare la resistenza avversaria. La corazzatura non vuol essere soltanto nella parola, ma deve essere anche nei mezzi; i nuovi carri, infatti, sono fasciati da una corazza d'acciaio di più forte spessore, resistente ai colpi delle piccole artiglierie. Dotati di un cannone e di due mitragliatrici, hanno mezzi e forza di fuoco per controbattere gli sbarramenti e portare a fondo i loro compiti. La velocità di questi carri d'assalto supera, su strada, i 40 chilometri orari, ed essi hanno un'autonomia, pure su strada, di 200 chilometri, e su terreno rotto, di oltre 10 ore.

Il cannone, di calibro 37, fisso in casamatta, ha il suo movimento facilitato da dispositivi speciali inseriti nel motore stesso. Le due mitragliatrici dispongono normalmente di tremila colpi. E' naturale che queste dotazioni sono facilmente aumentabili. Il motore di questo carro d'assalto ha una potenza di 130 cavalli. Pur nella sua potenza questo carro è maneggevolissimo e non «scingola» mai.

Anche la sistemazione dei tre uomini d'equipaggio, uno in torretta e due sotto, è, a quanto dicono i carristi che li hanno provati, ottima. I mezzi di visibilità sono stati risolti in un modo magnifivo con un telescopio che viene alzato sulla torretta e serve al capocarro, il quale ha così una visibilità di 360 gradi, e con un iposcopio che serve per il pilota. In tutti e due i casi l'osservatore è fuori portata dell'offesa, ed anche se tiri bene aggiustati colpiscono i mezzi di visibilità, essi sono così composti che il semplice scambio della parte superiore rimette in efficienza lo apparecchio.

Altre novità si sono viste, di recente, nelle dotazioni di artiglieria, con il cannone da 100/32, e quello contraereo da 75/46. Magnifiche armi sotto tutti gli aspetti, che hanno dato, alle prove, risultati sorprendenti. Il cannone da 100, la cui gittata supera i 16.000 metri, ha ottime caratteristiche di impiego e, sottoposto alla più massacrante esperienza, ha riconfermato i suoi alti pregi per i quali gli artiglieri lo considerano come una delle migliori armi. Recentemente si parlava anche d'un cannone di più lunga portata, ma di questo non si conoscono i dati. La nuova artiglieria antiaerea, provvista di mezzi automatici, ha portato in campo il pezzo da 75, che può lanciare, a 900 metri d'altezza, un proiettile ogni due secondi. Anche questo cannone, tecnicamente molto avanzato, ha dato al più severo collaudo risultati sorprendenti.

Si è detto che nessun ramo del complesso edificio è stato trascurato, ed è vero; ma dove la preparazione è stata intensissima ed ha dato prove indubbie del grande lavoro compiuto, è stato nella parte riguardante la motorizzazione. Dal niente si è creata una potenza. Diecine di migliaia di automezzi di ogni specie popolano i magazzini, le caserme, i depositi. Immense colonne di macchine di guerra, di mezzi di trasporto, di traini e di servizi, possono muoversi in poche ore per tutte le strade d'Italia, portando ai confini, al di là dei confini, milioni di uomini potentemente armati e decisi a tutto osare. Le prove attraversate vittoriosamente, gli esperimenti compiuti, ci assicurano che la grande macchina è pronta a scattare con precisione perfetta.

Un uomo ha in mano i comandi; gli italiani vogliono che sia ciò che Egli vuole.

c. t.

Anche l'Egitto rileva
l'opera pacificatrice dell'Italia

CAIRO, 28

Il Consiglio dei Ministri ha approvato l'istituzione di un esercito territoriale e lo stanziamento di crediti per il rimpatrio di studenti egiziani all'estero. Sono state sospese tutte le licenze per i funzionari civili.

Il *Misri* scrive che nella Siria e nella Palestina regna il panico. Il corrispondente romano del giornale *Ahram* scrive che in Italia la vita civile continua il suo corso naturale e si nota l'assenza di ansietà e di preoccupazioni nella popolazione. Lo straniero che giunge a Roma, continua il corrispondente, si meraviglia della calma che vi regna e della completa assenza di manifestazioni militari; probabilmente ciò si deve anche al fatto che gli armamenti italiani hanno raggiunto tale efficienza, da rendere superflua qualunque preparazione speciale. Il corrispondente termina mettendo in rilievo l'azione dell'Italia per salvare la pace.

La Norvegia pronta a difendere la propria neutralità

OSLO, 28

In una intervista concessa al giornale *Tidens Tegen*, il Primo Ministro norvegese ha dichiarato che le forze armate della Nazione sono tenute pronte per difendere in qualsiasi circostanza l'osservanza della rigorosa neutralità della Norvegia. Il Primo Ministro ha concluso la sua intervista dichiarando: «Spero il meglio, ma sono preparato al peggio.»

Divieto di sorvolo sul territorio italiano

ROMA, 28

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente decreto del Duce del Fascismo Capo del Governo:

E' vietato a tutti gli aeromobili civili il sorvolo del territorio italiano metropolitano e dei territori dell'Africa Italiana e delle Isole italiane dell'Egeo.

Il divieto non si applica:

a) agli aeromobili adibiti al servizio delle linee regolari di navigazione aerea, limitatamente alla normale attività delle linee stesse;

b) agli aeromobili adibiti a voli di istruzione o di addestramento presso le Scuole della Reale Unione Nazionale Aeronautica, limitatamente all'esecuzione di detti voli;

c) agli aeromobili che si trovino presso le ditte di costruzione o di riparazione, limitatamente ai voli di prova, di officina, di collaudo.

Il presente decreto entra in vigore all'atto della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

Festosa tappa a Zeegebern dei GG. FF. e dell'Hitlerjugend

Oggi i partecipanti al viaggio ciclistico dell'Asse raggiungeranno Amburgo

ZEEGEBERN, 28

I 500 ragazzi di Mussolini e di Hitler che compiono in bicicletta il percorso Roma-Berlino-Roma sono giunti a Zeegebern, a circa 500 chilometri da Amburgo, ove giungeranno domani mattina. La popolazione del piccolo centro, distribuito attorno ad un ridente laghetto, ha tributato ai giovani calorose accoglienze. I ragazzi si sono attardati presso il lago.

I 50 ragazzi di Udine giunti a Norimberga

NORIMBERGA, 28

I 50 Giovani Fascisti del Comando federale di Udine, che hanno recato in marcia dal Brennero a Norimberga le insegne del Comando generale della «Gil», sono ieri giunti al campo di Langwasser nelle immediate vicinanze della città. Con le ultime normali tappe si è così conclusa, alle porte della Città del Congresso, questa marcia cui, accanto ai camerati tedeschi, hanno quest'anno partecipato anche i gagliardi rappresentanti della Gioventù italiana fascista, simbolo di quell'unione stretta ed indissolubile che lega i due Paesi dell'Asse e che li legherà sempre in avvenire nei tempi lieti e nei tempi difficili.

Al campo di Iangwasser, enorme distesa di tende pronte ad accogliere 30 mila giovani, ha porto il saluto ai reparti il Gebietsführer Kley, comandante generale del campo, il quale, traendo lo spunto dal momento politico che l'Europa sta attraversando, ha rilevato il perfetto cameratismo che lega il popolo italiano ed il popolo tedesco, i quali attendono con fiduciosa calma la parola dei Capi. Ha risposto brevemente il comandante dei Giovani Fascisti Debarba. I Giovani Fascisti, giunti tra i primi reparti al campo, si sono immediatamente sistemati in due ampie tende ed hanno stamane iniziato la loro attività di istruzione militare e sportiva, fatti oggetto della più viva e cameratesca cordialità da parte dei reparti della «Hitlerjugend», che ininterrottamente fanno il loro ingresso nell'accampamento, provenienti da ogni parte della Germania.

Manifestazioni di fede
delle 100 coppie schipetare prima di rientrare in Albania

BARI, 28

Nel grande atrio principale del palazzo del Governo, si è svolta una manifestazione di fede e di riconoscenza che documenta della fraterna unione dei due popoli italiano e albanese. Le 100 coppie albanesi che hanno visitato i ragazzi schipetari partecipanti alle Colonie estive dell'Italia fascista, taluni dignitari albanesi e un reparto in armi di Balilla albanesi appartenenti alla Colonia marina di Bari «Ferruccio Barletta», hanno reso omaggio al Prefetto, nell'intento di testimoniare al Re e Imperatore, al Duce, Fondatore dell'Impero e al popolo tutto dell'Italia fascista, la gratitudine e la fede del popolo schipetaro per le attenzioni cui sono stati fatti segno durante la loro permanenza in Italia.

S. E. il Prefetto, accompagnato dai gerarchi, ha percorso il fronte dello schieramento, salutato da vibranti acclamazioni, all'indirizzo del Duce. Hanno poi rivolto al Prefetto espressioni di gratitudine e di ammirazione per l'Italia fascista, per il Re e Imperatore e per il Duce, il Segretario federale di Tirana e il capo dei preti mussulmani, anche a nome dei preti ortodossi. Dopo brevi parole di ringraziamento del Prefetto, la manifestazione ha avuto termine col saluto al Re e Imperatore e al Duce.

ma che si è svolto dinanzi a un buon pubblico.

Nella serata, dopo un bellissimo giornale «Luce» avente per titolo «Civiltà romana», è stata offerta sullo schermo del Lido una pellicola francese fuori concorso, «La Bête humaine», tratta dal romanzo di Zola e dovuta alla regia di Jean Renoir. Il film, che ha già fatto il giro dei cinematografi parigini, è realizzato cinematograficamente parlando in una forma superba, forse insuperabile, e con tali accorgimenti da conferire alla pellicola un valore eccezionale. Dal lato morale e soprattutto per il suo contenuto, occorre dire tutto il contrario, ragione per cui riteniamo superfluo condannare questo film per evitare una sua qualche apparizione sugli schermi italiani, sicuri senz'altro di ciò.

La serata si è conclusa con un documentario olandese.

Il Segretario del Partito riceve il direttore de "La voce di Bergamo,,

ROMA, 28

Il Segretario del Partito ha ricevuto il fascista Giulio Pavoni, direttore del quotidiano del P. N. F. La Voce di Bergamo, *il quale gli ha riferito sull'azione che viene svolta nella provincia attraverso il quotidiano stesso, il settimanale della Federazione dei Fasci di Combattimento* Bergamo fascista, *il* Foglio murale *quindicinale, la* Rivista di Bergamo *e la* Pubblicazione mensile *del Comando federale della G.I.L.*

Il Segretario del P. N. F. ha preso atto con compiacimento dell'incremento dato alla stampa fascista della provincia ed ha impartito disposizioni per l'attività da svolgere.

Oltre 300 mila visitatori al "villaggio balneare,,

ROMA, 28

La cifra dei visitatori del «Villaggio balenare» al Circo Massimo aumenta di settimana in settimana in proporzione sempre maggiore. In meno di 40 giorni, il numero dei frequentatori è salito a oltre 300 mila.

48.335 viaggiatori nei "popolari,, di domenica

ROMA, 28

Ieri 27 con 83 treni popolari su di un percorso medio di andata e ritorno di km. 290 si sono trasportati sulle Ferrovie dello Stato 48 mila 355 viaggiatori. E' già stato pubblicato il programma per le gite popolari di domenica 3 settembre.

Film e documentari alla Mostra del Cinema

VENEZIA, 28

Lo spettacolo diurno è stato riservato a un film italo-spagnolo intitolato «Los Chicos de la Noche» (i figli della notte), realizzato da Benito Perojo. Il film non offre alcun interesse e si diluisce in sequenze insistenti e noiose, prive di qualsiasi prerogativa cinematografica.

Due documentari tedeschi, il primo una superba illustrazione delle visioni panoramiche della Carinzia e l'altro l'interessante corto metraggio «Come pensano gli animali», hanno completato il program-

Successo di "Traviata,, a Firenze
rappresentata dal Carro di Tespi

FIRENZE, 28

Il Carro di Tespi lirico ha dato stasera dinanzi ad una moltitudine di spettatori, il secondo spettacolo con la «Traviata» di Verdi. Esecutori principali sono stati Attilia Archi, il tenore Mario Filippeschi, il baritono Enzo Mascherini, Ida Farè, Carmen Veroli, Cesare Masini Sparti, molto applauditi insieme alla prima ballerina Bianca Gallizia e al maestro Santini, direttore e concertatore dell'opera.

La Mostra della casa rurale verrà inaugurata il 9 settembre

PERUGIA, 28

La prima Mostra della casa rurale verrà inaugurata il 9 settembre. Le Confederazioni degli agricoltori e dell'agricoltura ricompariranno con costruzioni e dimostrazioni comprovanti il già fatto in materia di edilizia rurale e la via da seguire per il lavoro da compiere. Naturalmente, tutte le piccole industrie annesse alla casa rurale (caseifici, oleifici, ecc.) vi appariranno in una dimostrazione pratica veramente interessante. Ad esempio, il visitatore potrà vedere tra l'altro come dall'allevamento del coniglio si giunga alla produzione dei filati e della maglieria.

Le attività creditizie svolte dal Governo e dagli enti per l'agricoltura appariranno in speciali padiglioni come quelli dell'Istituto di credito per l'Italia centrale, e del Consorzio nazionale di credito agrario e di miglioramento. La Milizia Forestale dirà la sua parola mediante costruzioni adatte per le zone alpestri (pascoli montani, ricoveri ecc.), documentando al visitatore l'apporto grandissimo dato alla sua opera di miglioramento del regime idraulico montano.

La Mostra, con la varietà notevolissima data dalla conformazione del terreno ove è allestita, oltre 30.000 mq. di spazio, e i vari campi dell'attività rurale ove essa spazia, apparirà quanto mai interessante al visitatore.

Proroga delle riduzioni ferroviarie per la Fiera del Levante

ROMA, 28

In corrispondenza al fatto che per concessione del Ministero delle Corporazioni la 10.a Fiera del Levante di Bari è stata prorogata al 24 settembre, il Ministero delle Comunicazioni ha pure prorogato a tutto il 24 settembre la riduzione del 50 per cento accordata sulle Ferrovie di Stato a favore dei visitatori della Fiera stessa.

Le elargizioni destinate alle attività assistenziali del Partito potranno essere versate alla Federazione. Se l'elargizione viene effettuata a mezzo del giornale, occorre specificare chiaramente che è a favore delle attività assistenziali

Stele inaugurata a Caccavia
nel quindicesimo anniversario dell'eccidio della missione Tellini

TIRANA, 28

Ricorre oggi il 15.o anniversario dell'eccidio del Generale Tellini caduto nel 1923 presso Caccavia insieme con altri membri della missione per la delimitazione dei confini albanesi. A ricordo del sacrificio di questo gruppo di valorosi con semplice austero rito è stata oggi scoperta a Caccavia, presenti un rappresentante del Luogotenente, autorità militari e politiche, una stele commemorativa. Quindi è stato fatto l'appello fascista dei valorosi Caduti.

L'eroismo legionario
durante la liberazione di Santander esaltato dalla stampa franchista

MADRID, 28

In un articolo intitolato «La bella manovra di Santander» dello scrittore Galino Garcia, il quotidiano *Alcazar* di Madrid, in occasione del secondo anniversario della liberazione di Santander fa la storia della fulminea operazione rilevando l'eroica partecipazione delle Divisioni legionarie «23 Marzo», «Frecce Nere» e «Littorio».

Vivo successo a Mosca
d'una commedia goldoniana

MOSCA, 28

Durante il festival dei teatri dei contadini appartenenti alle collettività agricole (kolkoz) che si svolge attualmente a Mosca i contadini di Saratov hanno rappresentato il «Servo di due padroni». La commedia goldoniana ha avcuto grande successo.

Le missioni italiane in Cina
Gloria della civiltà di Roma

ROMA, 28

L'attività dei missionari in Cina, iniziata ai principii del XIV secolo dall'italiano P. Giovanni da Montecorvino, francescano, restaurata nel secolo XVII dal celebre italianissimo P. Mauro Ricci, gesuita, sostenuta e sviluppata, attraverso secoli da altri numerosi e grandi figli d'Italia, costituisce una delle più benefiche e pure glorie d'Italia. Delle 113 circoscrizioni ecclesiastiche affidate a religiosi o sacerdoti esteri ben 24 sono evangelizzate dagli italiani e precisamente: francescani 12, Missioni estere di Milano 5, Missioni estere di Parma 2, Gesuiti 1, Lazzaristi 1, Minori conventuali 1, Salesiani 1, Stimmatini 1, con un complesso di 74.400.000 abitanti, dei quali 412.153 cattolici. Il grande lavoro è svolto da 17 Vescovi e 455 missionari, coadiuvati da 118 fratelli laici, 367 suore, nonchè da 138 sacerdoti cinesi, 65 fratelli laici cinesi e 850 suore pure cinesi.

Il "Ballo in maschera,, applaudito all'Opera nazionale di Riga

RIGA, 28

All'Opera Nazionale è stato rappresentato per la prima volta in questa stagione il «Ballo in maschera» che ha avuto un grande successo. Il foltissimo pubblico che gremiva il teatro ha calorosamente applaudito interpreti e direttore.

Fabbricazione di pane bianco in tutta la Spagna

BURGOS, 28

In seguito all'eccellente raccolta sono scomparse le difficoltà per il rifornimento granario, cosicchè il Ministro degli Interni ha autorizzato la fabbricazione del pane bianco in tutto il territorio dello Stato.

COMUNICATI

N. 1386/38 Reg. Gen.

Il Pretore di Monfalcone con decreto penale 28 dicembre 1938, ha condannato **Destro Argia** fu Antonio, residente a Monfalcone, alla pena di lire 50 di multa per avere in Monfalcone il giorno 24 ottobre 1938-XVII, messo in vendita olio di oliva non genuino.
Per estratto conforme.
Monfalcone, 26 agosto 1939-XVII.
Il Cancelliere: f.to VALENTINI

N. 669/38 Reg. Gen.

Il Pretore di Monfalcone con decreto penale 28 dicembre 1938, ha condannato **Bertotti Ignazio** fu Filippo da Aurisina, alla pena di lire 550 di multa per avere in Aurisina il 24 aprile 1938, posto in vendita nell'esercizio da lui gestito, di proprietà delle Cooperative Operaie, aceto di vino contenente una gradazione acetica inferiore a quella fissata dalle disposizioni di legge.
Per estratto conforme.
Monfalcone, 26 agosto 1939-XVII.
Il Cancelliere: f.to VALENTINI

Il Pretore di Monfalcone con decreto penale 28 dicembre 1938, ha condannato **Gruden Edoardo** fu Tommaso, residente ad Aurisina, alla pena di lire 550 di multa e lire 350 di ammenda per avere in Aurisina il 23 aprile 1938, posto in vendita del vino rosso in bottiglie con una gradazione alcoolica inferiore e di una acidità volatile superiore a quella stabilita dalla legge.
Per estratto conforme.
Monfalcone, 26 agosto 1939-XVII.
Il Cancelliere: f.to VALENTINI

N. 661/38 Reg. Gen.

Il Pretore di Monfalcone con decreto penale 24 dicembre 1938 ha condannato **Pinat Emilio Girolamo** da Aquileia alla pena di lire 50 di ammenda e lire 200 di multa per avere il 28 aprile 1938 in Monfalcone posto in vendita latte annacquato e non genuino.
Per estratto conforme.
Monfalcone, 26 agosto 1939-XVII.
Il Cancelliere: f.to VALENTINI

N. 644/38 Reg. Gen.

Il Pretore di Monfalcone con decreto penale 28 dicembre 1938, ha condannato **Spizzo Alessandro** fu Giovanni da Monfalcone a lire 750 di multa per il reato di commercio vino rosso con una gradazione alcoolica inferiore a quella consentita dalla legge.
Per estratto conforme.
Monfalcone, 26 agosto 1939-XVII.
Il Cancelliere: f.to VALENTINI

N. 636/39 Reg. Gen.

Il Pretore di Monfalcone con decreto 5 giugno 1939-XVII, ha condannato **Bibalo Maria** di Giuseppe, residente a Monfalcone alla pena di lire 550 di multa per avere in Monfalcone il 3 febbraio 1939-XVII posto in vendita nel proprio esercizio vino rosso cn una gradazione inferire a quella cnsentita dalla legge.
Per estratto conforme.
Monfalcone, 26 agosto 1939-XVII.
Il Cancelliere: f.to VALENTINI

Si accettano iscrizioni al
CONVITTO
della SCUOLA ENENKEL
Via Carducci 40 - Tel. 88-00
Corsi regolari completi di Istituto Magistrale e Liceo Scientifico.
Corsi accelerati qualsiasi scuola media: maturità, ammissione, idoneità.
Apertura dei corsi 14 settembre

Buda GIOIELLI-OROLOGI moderne creazioni. Le migliori marche di alta precisione — Prezzi ribassati — Acquistansi oro e brillanti. Via Carducci 51, Corso Garibaldi 25, tel. 60-91.

R. Educandato Femminile
"UCCELLIS,,
UDINE
Scuole Elementari, Istituto Magistrale inferiore, «Corso famigliare» e di perfezionamento.
Insegnamento delle lingue straniere, del lavoro femminile, della musica, del canto, della danza, tennis ed economia domestica.
Premiato con Medaglia d'Oro alla Esposizione Didattica di Firenze del 192?.
Ringrazio il signor Direttore della

TARCENTO (Udine)
Stazione climatica - Riduzione ferroviaria 50%. - La più verde plaga delle prealpi friulane.
SOGGIORNO INCANTEVOLE.
Albergo Centrale
Trattamento familiare - Cucina ottima
Camere con acqua corrente - Pensione convenientissima.

CALVI, ricupererete i vostri capelli senza pomate nè medicamenti. Pagamento dopo il risultato. Informazioni gratuite. «Kinol», Peretti 29 - Roma.

Annunzi Sanitari

Riflessosimpaticoterapia
dott. L. TARGON
MILANO, Via S. Damiano, 2, tel. 72-593
ASMA - RINITE SPASMODICA - NEUROARTRITISMO - NEVRALGIE (Sciatica-Trigemino) - SIMPATOSI e VERTIGINI FUNZIONALI
a TRIESTE: Hotel Centrale 1-2 settem.
a FIUME: H. Quarnero, 3-4 »
a UDINE: Hotel Italia, 5-6 »
A. P. N. 791 24-3-1937-XV

Dr. R. RUFFO
Cura della Sciatica
NEVRALGIE - LOMBAGGINI
ARTRITI - GOTTA - REUMATISMI
Tel. 34-50, 25394 V. Valdirivo 27 .5.30 18

Prof. MARZIANI
docente universitario
PELLE E VENEREE
VIA ROSSINI 14 (ang. Via Roma)
Telef. 74-24 - Ore 11.30-12.30, 18-19.30

Dr. de NICOLA
MALATTIE CUTANEE E VENEREE
DISFUNZIONI SESSUALI
VIA S. CATERINA N. 5 - Telef. 99-77
Riceve: 11-12.30; 18-19.30
Le signore dalle ore 17 alle ore 18
(Aut. Pref. 3219-10564-A. XVI)

Una azienda senza «réclame» è come una casa vuota: manca ogni desiderio di entrarvi

La guerra per il prestigio

L'idealismo britannico è mobilitato. Chi credesse che l'Inghilterra spinge l'Europa verso il baratro di una conflagrazione senza precedenti nella storia, per difendere l'indipendenza di Danzica o la integrità territoriale della Polonia, si sbaglierebbe di grosso.

Le ragioni della guerra ad ogni costo che Londra prepara, respingendo con inusitata sollecitudine ogni possibilità di salvataggio della pace, sono ragioni ideali o di principio, se più vi piace. Potete trovarle nell'ultimo discorso di Chamberlain, discorso tipicamente anglicano, cioè in molti punti senilmente ingenuo, ma sotto sotto alimentato da un furore sentimentale che non tiene troppo conto del pudore e della logica.

Per Chamberlain è fatale che l'Inghilterra debba rompere gli indugi. L'idea che l'ora storica sia suonata, che non ci sia più nulla da fare per allontanarla dal quadrante, che anzi si debba accoglierla come il magico cenno di una liberazione è ormai diventata il chiodo del suo cervello risecchito. L'Inghilterra deve battersi. Imperativo categorico! Deve battersi non per Danzica — città come un'altra per un impero ancora sterminato quale il britannico — non per l'integrità territoriale della Polonia — un Paese di terra non interessante per la mentalità insulare degl'inglesi — e nemmeno perchè l'alleanza appena firmata impone questo dovere verso l'altro contraente minacciato dallo strapotente e straripante popolo tedesco, ma perchè — sono parole di Chamberlain — bisogna «salvaguardare dei principii la cui scomparsa implicherebbe l'annientamento di tutte le possibilità di pace e di sicurezza per i popoli della terra».

Confessione di volontà più chiara ed esplicita non uscì mai dalla bocca di un uomo di Stato alla vigilia di uno spaventoso cataclisma come questo cui andiamo incontro sotto la folle spinta delle democrazie incendiarie. Risuona in essa il tono dei discorsi che il famigerato Vescovo di Canterbury scagliava contro l'Italia ai tempi più che mai ricordevoli dell'impresa etiopica. Ailè Selassiè, malgrado il colore della pelle piuttosto ostico agl'inglesi, rappresentava lui pure un principio, anzi il principio per eccellenza: quello della pace e della sicurezza, per tutti i popoli della terra, minacciate... dall'imperialismo italiano. La sola differenza fra ieri e oggi era questa, che oggi nessuno osa più parlare della Società delle Nazioni. Ginevra rappresentava la foglia di fico che salva il prestigio inglese. Quella foglia non esiste più: e forse non esiste più nemmeno quello che copriva. I congiurati del Lago Lemano a un certo punto dovettero abbandonare maschere ed imposture. A questo proposito il vecchio Chamberlain dà dei punti al giovane Eden. Il calmo pescatore di trote ha detto la verità che l'altro amava nascondere, inebriandosi di un machiavellismo democratico che i bene assestati colpi del realismo mussoliniano hanno disperso.

Quali pericoli corrono in questo momento... i popoli della terra in nome dei quali il signor Chamberlain parla, come se tutti facessero parte dei Dominions? *Esiste un conflitto insanabile fra Germania e Polonia. Danzica è una città tedesca; storicamente, etnicamente, politicamente tedesca. Fu tolta alla Germania nell'ora della sconfitta. Ma adesso la situazione si è rovesciata. Il grande Reich ha trovato l'unità a cui, in fondo, tendeva da secoli la imponente massa razziale delle genti germaniche. Nessuna forza potrà evitare alla Nazione polacca di dover cedere su tutto il complesso problema delle rivendicazioni tedesche che prendono nome da Danzica.*

Ma tolto questo conflitto, quali altre minacce incombono sugli Stati alla cui protezione l'Inghilterra si vota con tanta prodigalità? Sono di ieri le assicurazioni date personalmente da Hitler alla Svizzera, al Belgio, all'Olanda, agli Stati baltici, insomma a tutti i Paesi che hanno un confine col Reich che, in caso di conflitto armato, la loro neutralità, la loro indipendenza territoriale saranno rispettate. Il caso della morta e sepolta Repubblica ceko-slovacca non conta. Essa non era una Nazione e nemmeno uno Stato: essa era la vergogna di quella politica democratica che giuocando col principio di autodecisione dei popoli aveva creato proprio nel cuore dell'Europa civile la più assurda delle tirannie popolari, affidando a un nucleo razziale senza storia e d'infima consistenza politica un mandato indegno dei suoi meriti e sproporzionato alle sue possibilità.

E' tempo di cercare il vero volto della situazione al di là dell'ossessionante contingenza. Il volto è già nella storia; quindi con lineamenti inconfondibili. La formula idealistica del vecchio Chamberlain non è nata in una di queste calde notti estive; non è stata pescata con le trote nelle acque della Scozia. Essa è una parola d'ordine passata da cuore a cuore in Inghilterra fino da quando l'Italia aveva potuto imporre il proprio diritto vittorioso in Africa e nel Mediterraneo. Per comprendere la follia bellicista di oggi bisogna riportarsi a quei giorni. Sotto la sferza della rinascita italiana furono decisi gli armamenti non per tutelare la pace europea, che nessuno minacciava, ma per preparare la guerra ad ogni costo. La guerra per il prestigio inglese: ecco quello che incombe sulla inquieta coscienza dell'Europa, ecco il pericolo che corrono tutte le Nazioni della terra. Non è Danzica che conta, non è il romanticismo polacco che riscalda le reni della consunta oligarchia britannica. Ciò che conta è il prestigio inglese, questa impostura che sotto il fastoso paludamento degl'ideali democratici nasconde le brame di una potenza più matura per cedere che per conquistare, e per la quale non vi è popolo che nel corso dei secoli non abbia visto sacrificati i suoi interessi e il suo sangue.

Oggi l'Inghilterra crede di essere pronta; ritiene quegli armamenti, per i quali ha profuso miliardi, giunti alla necessaria efficienza per rompere l'equilibrio europeo; perciò vuol fare la guerra. Tutti i tentativi di trovare una soluzione pacifica, da qualunque parte muovano, sono destinati a fallire. I cattolici polacchi saranno le prime vittime; daranno il loro sangue troppo caldo e le loro anime troppo scatenate verso il sogno di una gloria militare di cui non conoscono abbastanza il sapore, per i freddi calcoli della consorteria anglicana. Poi verranno i francesi; i quali questa volta dovranno sacrificarsi anche se nessuno medita l'invasione del loro territorio nazionale. E tutto ciò perchè bisogna salvare quel «principio la cui sparizione implicherebbe l'annientamento ecc. ecc».

Senonchè c'è da ritenere che questa volta Londra sbagli il suo conto. Le isole della Gran Bretagna sono piene di cannoni e di comodi rifugi sotterranei. L'inglese è un popolo paziente come un asino, ingenuo ed entusiasta come un fanciullo. La flotta non è più quella che, arrivata nel Mediterraneo per piegare l'Italia, dopo un commovente incontro coi nostri sottomarini e un onorevole scambio di saluti in mezzo al mare, pensò bene di dividersi fra i muniti ancoraggi di Alessandria e di Caifa. L'Impero, malgrado i crescenti sconquassi, è sempre la più vasta potenza e il più grande cumulo di ricchezza della terra. Tutto ciò è vero! Ma è anche vero che altri popoli sono usciti dall'infanzia disarmata e pur con minori ricchezze sanno di poter pesare nella nuova storia più di quanto non poterono nella vecchia; onde non è da escludersi che un giorno l'Inghilterra, per la difesa della sua traballante egemonia, si veda chiamata a sostenere quei sacrifici che riuscì ad evitare nei tempi in cui era ancora possibile approfittare della distrazione dei popoli troppo civili per costruirsi un impero a buon mercato.

Noi sentiamo di appartenere a questi popoli. La gravità dell'ora non turba la nostra serenità. L'ondeggiare degli eventi non tocca i nostri nervi, anzi li tempra. Nè lusinghe, nè minacce ci scuotono. Il canto delle sirene francesi è già alto; ma molto più alta è la nostra volontà di tirare diritto. Noi non viviamo alla giornata. Chi ci comanda sa ciò che vuole e tutto può osare con la certezza che saremo tutti con Lui.

RINO ALESSI

TRA UNA SEDUTA E L'ALTRA

Dopo una delle lunghe riunioni che tengono quasi costantemente occupato il Gabinetto inglese, lord Halifax, accompagnato da sir Alexander Cadogan, esce a prendere una boccata d'aria. E' tuttavia evidente che nemmeno questo riesce a distendergli i nervi e a distoglierlo dalle sue gravi preoccupazioni

Roma avrebbe proposto secondo voci inglesi una conferenza a cinque

LONDRA, 28

Nei circoli politici inglesi corre stasera insistente la voce che l'Inghilterra avrebbe comunicato a Hitler di essere disposta ad accettare l'offerta fatta dal Duce di una Conferenza di cinque Potenze: Italia, Germania, Inghilterra, Francia e Russia per sistemare la questione di Danzica e tutte le altre questioni europee. Secondo queste voci la Polonia non sarebbe invitata alla Conferenza che come osservatrice.

L'Exchange Telegraph *in un telegramma da Roma dice che questa proposta rappresenta un ultimo tentativo che l'Italia fa per mantenere la pace nel mondo.*

Il Re di Danimarca rientrato alla capitale

COPENAGHEN, 28

Il sovrano ha fatto ritorno a Copenaghen. Subito dopo il suo arrivo egli ha ricevuto il Presidente del Consiglio Staling, con il quale si è trattenuto in lungo colloquio. La stampa danese mette in grande evidenza le dichiarazioni fatte dal Ministro degli Esteri Munch, nelle quali ha riaffermato la neutralità della Danimarca in caso di guerra.

La squadra navale danese sospende le manovre

COPENAGHEN, 28

La squadra navale danese che avrebbe dovuto salpare oggi per compiere esercitazioni in altomare, all'ultimo momento ha ricevuto l'ordine di rimanere in porto in considerazione dell'attuale situazione internazionale. *(Un. Press).*

Combattimenti in corso al confine mongolo-mancese

I primi approci del Generale Noguyuki per la costituzione del nuovo Gabinetto

TOKIO, 28

Il Gen. Noguyuki Habe, incaricato dall'Imperatore della formazione del nuovo Gabinetto, ha avuto colloqui con tutti i Ministri uscenti, a cominciare dall'ex Primo Ministro Hiranuma. Egli si è intrattenuto particolarmente con il Presidente del Consiglio della Corona, Principe Konoje, e con i Ministri delle Forze Armate.

Il Generale Habe si è poi recato al circolo Kazankaikan, dove ha stabilito il suo quartier generale, ed ha continuato i suoi colloqui con personalità politiche, militari e finanziarie Si prevede che la lista dei nuovi Ministri non potrà essere sottoposta all'Imperatore prima di domattina. Fra i candidati più probabili al portafoglio degli Esteri vi è l'ex Primo Ministro Hirota.

Politica immutata

Il dimissionario Hiranuma, intervistato dalla stampa a proposito delle dimissioni del Gabinetto, ha dichiarato che i recenti avvenimenti hanno obbligato il Giappone a cambiare la sua politica estera. A proposito della nuova situazione politica e delle relazioni nippo-sovietiche, il Gen. Kohno scrive nel periodico Contemporart *che sarebbe possibile concludere un patto di non aggressione fra Giappone e Urss. In questi circoli politici si considera il Gen. Noguyuki come il migliore candidato alla carica di Presidente del Consiglio. Egli fu già nel Gabinetto Ugaki quale Ministro senza portafoglio.*

Secondo quanto si apprende in questi ambienti bene informati, è ormai completamente chiaro che le dimissioni del Gabinetto Hiranuma sono avvenute in conseguenza della necessità, generalmente riconosciuta, di un Governo capace di fare una politica indipendente sia all'interno che all'estero. Si precisa però che la politica del Giappone non cambierà nelle sue linee fondamentali e che rimarranno immutate le direttive antisovietiche, come pure l'atteggiamento contrario alle demoplutocrazie. Si ritiene impossibile, infatti, che il Giappone consenta a un riavvicinamento nei confronti delle democrazie ed oltremodo improbabile ch'esso possa concludere un patto di non aggressione con i Soviet.

La costituzione di un Gabinetto militare avrebbe luogo in considerazione della speciale situazione in cui si trvoa il Giappone in E. O. essendo, a quanto si dice qui, saldo proposito del Giappone di procedere da solo per la sua strada per portare a compimento la sua politica per l'istituzione di un ordine nuovo nell'Asia Orientale.

Battaglie aeree

Da Hsingking si comunica che il Comando dell'esercito del Kwangtung annuncia che le truppe nippo-mancesi hanno iniziato l'offensiva contro quelle mongolo-sovietiche, le quali avevano nuovamente varcato il confine del fiume Khalba nel settore di Nomonhan. Le ostilità si estendono lungo un fronte da 40 a 100 km. A quanto si riferisce in questi ambienti, le forze sovietiche avrebbero ripreso l'attività non appena concluso il patto di non aggressione tra Germania e l'U.R.S.S. e dimostrano la intenzione di attaccare il fianco dei nippo-mancesi. L'offensiva nipponica, secondo quanto informa il Comando delle forze nippo-mancesi, ha lo scopo di far comprendere al nemico la vanità del suo tentativo.

A quanto apprende il Comando nipponico le forze mongolo-sovietiche ascenderebbero a due Divisioni e a tre Brigate di carri armati.

Il portavoce dell'esercito del Kwangtung ha ricostruito la situazione nel confine del fiume Khalba rilevando l'importanza di questo ultimo incidente nella zona di Nomonhan, dato lo scopo che i giapponesi si sono prefissi e che è quello di far comprendere al nemico, infliggendogli un nuovo colpo, che la difesa del Manciukuo è salda come una roccia. Il Governo britannico di Hong Kong da sabato scorso sta sequestrando tutti i telegrammi in cifra e in caratteri giapponesi.

Un'altra battaglia aerea è avvenuta alla frontiera tra il Manciukuo e la Mongolia esterna nel settore di Nomahan, alla confluenza dei fiumi Khalba e Holstein. Le forze aeree nipponiche sono riuscite ad abbattere 19 apparecchi mongolo-sovietici, tutti accertati, oltre tre, di cui non si ha finora la conferma ufficiale. Un apparecchio giapponese non ha fatto ritorno alla sua base e un aviatore nipponico è rimasto ucciso.

L'imminente fusione dei tre Governi mongoli

CALGAN, 28

Il primo settembre prossimo, venendo incontro così alla aspettazione di 7 milioni di abitanti della Mongolia interna del Chahar meridionale, dello Shansi settentrionale si fonderanno in uno solo sotto la presidenza del Principe The.

Il nuovo Governo avrà sei Dipartimenti esecutivi che saranno: Affari generali, Industria, Finanze, Comunicazioni, Pace pubblica ed Affari civili, oltre a un Dipartimento della Giustizia che sarà indipendente da essi.

Roosevelt è ottimista e ritiene possibile un compromesso

WASHINGTON, 28

Preoccupato per la situazione internazionale, Roosevelt ha rinunciato a Hyde Park ed è rimasto tutto il giorno alla Casa Bianca a ricevere comunicazioni telefoniche dalle capitali europee, che ha discusso, volta a volta, col Segretario di Stato Hull. Egli ha poi trattenuto a un pranzo non ufficiale il Principe Giovanni del Lussemburgo col figlio Delice e il nipote di Baden. Roosevelt ha discusso lungamente con il Principe la situazione europea ancora piena di incognite. Il Presidente, in ogni modo, ritiene che la crisi sia meno grave della scorsa settimana e non esclude un compromesso soddisfacente.

I giornali rivelano che i rapporti dei dirigenti delle grandi manovre dell'esercito, ora terminate, deplorano gravi deficienze nell'allenamento delle truppe, specialmente nella guardia nazionale, e l'assoluta loro impreparazione alla guerra. Il Generale Hung Johson prende occasione da tali pubblicazioni per rinnovare, nel *World Telegramm*, un severo monito ai bellicisti che aizzano il Governo americano alla politica dell'intervento.

I portavoce del Presidente asseriscono che, in caso di ostilità tedesco-polacche, Roosevelt trascurerebbe, come per la guerra nippocinese, di proclamare lo stato di guerra e la neutralità comportante l'embargo sulle esportazioni di armi e munizioni. Estendendosi però le ostilità ad altre Nazioni, Roosevelt proclamerebbe la neutralità, riconvocando il Congresso.

I giornali mettono in vista gli sforzi del Duce a favore della pace. Anne Ohare Mc Cornic scrive sul *New York Times* che nessun uomo in Europa lavora intensamente come Mussolini per salvare la pace.

Mentre s'attende l'esito della missione Henderson

Estreme speranze in Francia malgrado i preparativi di guerra

PARIGI, 28

L'opinione pubblica francese ha diretto oggi la sua attenzione verso la risposta britannica alle proposte del Cancelliere del Reich alla Granbretagna, risposta che è stata considerata come il punto nevralgico della situazione. Il fatto stesso che la risposta inglese è stata lungamente meditata ed elaborata col concorso di tutti i dirigenti responsabili della politica britannica, conferisce a questo avvenimento un'importanza che a Parigi viene giudicata capitale. Tutte le discussioni degli ambienti politici, come i commenti dei giornali, hanno avuto per oggetto il doppio aspetto dell'iniziativa tedesca, e cioè il passo presso il Presidente del Consiglio francese Daladier, e la proposta fatta al Governo britannico e di cui Henderson è stato il messaggero.

Divario tra due messaggi

A Parigi si fa notare che esiste fra le due procedure una sensibile differenza. Con il Governo francese, si dice, Hitler ha posto la questione sul tema germano-polacco; egli si è sforzato di dimostrare alla Francia che essa non aveva alcun interesse a intromettersi nella discussione fra Berlino e Varsavia; al che il signor Daladier ha risposto che gli impegni d'onore sottoscritti dalla Francia verso la Polonia la impegnavano a non trascurare nulla affinchè gli interessi vitali della Polonia siano salvaguardati. Con la Granbretagna il Führer si è, al contrario, sforzato di allargare il dibattito. Egli avrebbe, in altre parole, messo chiaramente sul tappeto le altre questioni che restano in sospeso e cioè tutti i problemi coloniali e quello della ridistribuzione delle materie prime.

Rilevando la differenza che esiste fra le due tesi tedesche, la stampa francese sottolinea che la Germania ha cercato di suscitare fra le due opinioni pubbliche, quella francese e quella inglese, due stati d'animo differenti. Si prevede a Parigi che, dopo il rifiuto di Hitler di aderire alla proposta di Daladier perchè un negoziato diretto sia impegnato fra Berlino e Varsavia, la sola speranza che resta attualmente è piazzata nell'accettazione da parte del Cancelliere tedesco nella proposta britannica. Ciò che aumenta in modo evidente il febbrile desiderio di conoscere, almeno nelle linee generali, la risposta inglese. Nell'aspettativa di conoscere lo sviluppo della conclusione di questi ultimi sforzi, gli sguardi restano rivolti verso Roma e verso l'attività diplomatica che vi si svolge. Ci si compiace di sapere che Mussolini abbia ripreso in mano la direzione degli affari esteri.

Roma per la pace

Si nota che i commenti della stampa estera augurano una soluzione pacifica della crisi o per lo meno una tregua. Si nota ancora che nessuna misura di ordine militare è stata presa in Italia dopo il richiamo di due classi annunciato alcuni giorni or sono e che, d'altra parte, avrà luogo soltanto dopo il 3 settembre. Si mette in evidenza il fatto che nessun gesto è stato compiuto a Roma capace di complicare la situazione e si nota che è da parte di Berlino che sono partiti gli appelli pressanti verso il Duce.

In quest'atmasfera di attesa si è continuata oggi la messa in applicazione delle misure di sicurezza della capitale. Tutte le insegne luminose sono state proibite e la censura è stata stabilita sulla stampa e sulle emissioni radiofoniche. Le corrispondenze dei giornalisti stranieri ai loro giornali sono state sottoposte a controllo preventivo. Nelle sale degli spettacoli tutte le disposizioni utili sono state prese per una rapida evacuazione in caso d'allarme. Si prevede l'esodo dei malati dagli ospedali e dei bambini. La città, il cui traffico è diminuito d'intensità, presenta un aspetto calmo.

Sul piano diplomatico vanno registrate le udienze accordate da Daladier all'Ambasciatore di Polonia, al Presidente della Commissione delle Finanze del Senato Caillaux e al Presidente della Commissione degli Esteri della Camera Mistler. Dal canto suo, Bonnet ha ricevuto l'Ambasciatore di Granbretagna e il Nunzio apostolico Mons. Valeri.

Sul piano interno conviene segnalare che nella serata alcuni deputati comunisti hanno fatto sapere la loro decisione di dimettersi dal partito e che, infine, la missione militare francese che si era recata a Mosca, ha atterrato nella serata di oggi all'aerodromo del Bourget.

Provvedimenti interni

E' decretata da oggi la censura preventiva su tutte le pubblicazioni, le emissioni radiofoniche, disegni e fotografie. E' consentito inoltre alle autorità metropolitane e coloniali di vietare che vengano portate a conoscenza del pubblico tutte le notizie ritenute inopportune. Tutte le linee aeree con l'estero, compresa quella Parigi-Marsiglia-Roma e Parigi-Torino-Milano, sono sospese da oggi. Anche le comunicazioni con la Germania sono state sospese oggi a mezzogiorno. La direzione delle scuole di Parigi invita tutte le famiglie a iscrivere i ragazzi che frequentano le scuole negli elenchi di coloro che, in caso di guerra, dovranno sgomberare la capitale.

Il Governo ha emanato ordini affinchè vengano presi immediatamente provvedimenti per proteggere le tombe dei Reali di Francia nella cattedrale di S. Denis e perchè, nel contempo, vengano asportate le storiche vetrate. Un nuovo decreto stabilisce che è proibita l'esportazione di documenti fotografici e cinematografici. Documenti cinematografici e fotografici non potranno d'ora innanzi essere esportati se non dopo il loro sviluppo che, soltanto se individualmente muniti di un visto del direttore generale delle informazioni o del Prefetto del Dipartimento ove le fotografie sono state prese.

Il Presidente del Consiglio Daladier ha ricevuto l'Ambasciatore di Polonia e il Ministro degli Esteri Bonnet ha ricevuto l'Ambasciatore d'Inghilterra, il Ministro d'Olanda e il Nunzio Apostolico.

L'Excelsior stampa in grassetto che il Duce farà l'impossibile per salvare la pace. Anche *l'Oeuvre* mette in grande rilievo, il che è eccezionale per questo giornale di sinistra, il desiderio del Duce di salvare la pace europea. Anche Leon Blum sul *Populaire* non nasconde la speranza che a una soluzione pacifica si possa giungere attraverso l'intervento del Duce. Egli crede che soltanto l'Italia possa salvare la pace. Il *Journal* dichiara che nessuno può dubitare degli sforzi fatti dal Duce per salvare la pace e di quelli che tuttora sta facendo.

La malafede delle democrazie

LISBONA, 28

Il nome del Duce appare in grandi lettere su tutti i giornali portoghesi e l'attenzione generale è polarizzata sulla sua intensa attività in favore della pace. Il *Diario de Noticias* scrive che gli sforzi della diplomazia italiana per evitare la guerra proseguono intensamente.

Ha sostato brevemente a Lisbona il «Duilio» con a bordo 700 turisti italiani che hanno visitato la città, ovunque cordialmente accolti. La *Voz* rileva che l'*United Press* aveva diramato la notizia che tale crociera era stata improvvisamente sospesa per ordine del Governo italiano. Il giornale approfitta di questa evidente documentazione di menzogna, per stigmatizzare la campagna allarmistica basata sulle falsità diramate dalle agenzie telegrafiche delle cosiddette democrazie e scrive che la tranquilla esecuzione turistica italiana viene a bollare questa nuova panzana, che rimarrà come un documento dei biasimevoli procedimenti con i quali non si esita a perturbare il mondo.

Il Trattato tedesco-sovietico al Consiglio supremo dell'Urss

MOSCA, 28

La sessione straordinaria del Consiglio Supremo dell'U. R. S. S., riunita nel pomeriggio, ha approvato un ordine del giorno sulla legge per la imposta agricola, i decreti emanati dopo la precedente sessione e la ratifica del Trattato tedesco-sovietico.

Il Consiglio federale svizzero chiederà i pieni poteri

BERNA, 28

Dopo la riunione del Consiglio federale che ha preso la decisione già annunciata, il Presidente della Confederazione Etter ha rivolto alla radio un appello al popolo spiegando come la tensione internazionale e la mobilitazione già avanzata nei Paesi confinanti non poteva esimere il Consiglio federale di rafforzare le frontiere e dal convocare per mercoledì l'Assemblea che procederà alla nomina del generale conferimento dei pieni poteri straordinari al Consiglio federale. Il Presidente ha soggiunto che tuttavia c'è ancora qualche speranza che siano coronati da un successo gli sforzi di chi lavora per la pace e ha invocato questa per tutti i popoli di Europa.

La Svizzera mobiliterà stanotte le truppe di frontiera, primo gradino per la mobilitazione generale dell'esercito. Per mercoledì è convocata l'Assemblea federale al fine di procedere alla nomina del Generale comandante supremo dello esercito.

Si precisa che le truppe di frontiera sono convocate non per stanotte, ma per martedì mattina.

La Turchia manterrebbe fede agli impegni con le democrazie

ISTANBUL, 28

Si apprende che il Presidente della Repubblica turca ha dichiarato all'Ambasciatore del Reich von Papen, che la Turchia rimarrà fedele agli impegni assunti con la Francia e con la Granbretagna. Il colloquio che il diplomatico tedesco ha avuto ieri sera col Presidente è durato un'ora.

Fotocronaca della grave ora attuale

Capannelli di berlinesi si formano dovunque all'ora delle trasmissioni radiofoniche

La pubblicità sui giornali supera in rapidità tutte le altre forme di «réclame»

Case d'oltremare

E' un luogo comune che l'autarchia non significa affatto mortificazione e meno che mai scomparsa del commercio estero, perchè, in regime autarchico, il commercio estero deve tendere costantemente ad equilibrare le importazioni e le esportazioni. E tanto meglio se le esportazioni riusciranno a superare le importazioni, con inestimabile vantaggio della bilancia commerciale. E' proprio questo cui si deve mirare.

Oggi il commercio di esportazione è tutt'altro che facile, esso, infatti, incontra dovunque degli impedimenti assolutamente sconosciuti nel passato. Chiunque si dedica ad esso deve possedere una solida attrezzatura, credito personale indiscusso, mezzi finanziari adeguati e disponibilità immediate, una pronta intuizione delle necessità dei mercati così diverse e così variabili, una non comune facoltà di prevederne le oscillazioni dei gusti come dei prezzi. E tutto questo non basta ancora, perchè a tali capacità si deve aggiungere quella, ben più difficile e rara, di sostituire in tempo utile e senza danno un prodotto ad un altro, nell'intento di mantenere inalterato il volume degli affari e, conseguentemente, il contributo che il commercio di esportazione reca alla bilancia commerciale.

Prospettando, di recente, in un lucidissimo articolo apparso sul Sole, le possibilità imponenti che si dischiudono al commercio estero italiano nei territori extraeuropei, il Presidente della Confederazione dei commercianti, il camerata dott. Giorgio Molfino ha potuto calcolare l'apporto possibile di questo commercio d'esportazione alle nostre risorse valutarie. «Occorre costituire società commerciali che tentino mercati nuovi, per prodotti poco conosciuti, o un tempo molto esportati, associando gli sforzi mirabili, generosi, che industriali e commercianti fanno da anni, resistendo duramente, qualche volta soccombendo per mancanza di mezzi sufficienti, onde offrire al Paese 10 miliardi di valuta ogni anno».

Dieci miliardi di valuta. La posta non vale lo sforzo e la tenacia necessari? «L'esportazione — ha dichiarato autorevolmente il Ministro Guarnieri in un discorso alla Camera del 22 marzo dell'anno XVI — è soprattutto un problema di volontà, di organizzazione e di metodo».

Nessuno potrebbe dire che manghi di volontà l'Italia fascista. Occorre piuttosto fissare il metodo e apprestare l'organizzazione.

Cinquant'anni fa i nove decimi dei nostri scambi esteri si svolgevano esclusivamente con l'Europa. Ma nel febbrile svolgimento della vita moderna cinquant'anni non sono pochi. E il miglioramento dei trasporti, l'aumento della produzione, la pubblicità, vennero svolgendo la mole dei nostri traffici extraeuropei in misura così ingente, che nel 1929 l'America, da sola, copriva un buon terzo del nostro commercio estero.

Poi venne, a rarefarlo, la crisi paurosa, iniziatasi negli Stati Uniti in quello stesso anno. Oggi l'Europa è tornata a rappresentare, da sola, in confronto agli altri quattro continenti, i due terzi del nostro commercio estero.

E' illogico. Ed è perniciosamente insensato.

E' innanzi tutto illogico. L'Asia, col suo miliardo di abitanti, l'Africa con i suoi 150 milioni, non sono là ad attendere il flusso del nostro commercio organizzato? Non ha nulla da portar loro la nostra produzione, questa nostra produzione, che è così duttile ed elastica nel conformarsi ai gusti e alle esigenze della multiforme clientela?

La abbiamo ben veduto, quanto sia adattabile la nostra produzione, durante la guerra etiopica. E' bastato il suo stimolo, perchè la nostra produzione si convogliasse verso tanti articoli di abbigliamento, di arredamento, di consumo alimentare, che erano fino a ieri di esclusiva importazione inglese e nordamericana.

Naturalmente, per piazzare i nostri prodotti sui mercati extraeuropei in maniera continuativa, è assolutamente inadeguato il viaggiatore che fa una fugace apparizione e scompare. Il grossista, come il commerciante al dettaglio, perchè si interessino seriamente ai nostri prodotti, debbono avere la certezza di potersene rifornire quando vogliano, di poterne, in qualche modo, sorvegliare e correggere la confezione, quando lo esigano le consuetudini locali e le peculiari condizioni climaticèh.

Ed ecco, quindi, la necessità di riprendere le vecchie nostre sane tradizioni delle case di commercio d'oltremare, che con capitali e uomini italiani si installino stabilmente nei vari mercati, i più remoti ed eccentrici.

Un tipo unico di organismo commerciale su misura per tutti i Paesi e per tutti i prodotti? No, risponde giustamente il Molfino. Attrezzature forti e valide, sì; ma in pari tempo snelle, pronte ad adeguarsi a necessità di mercati, a sistemi diversi di vendita e di penetrazione per vari Paesi e per grandi settori di produzione.

Nè saranno sufficienti pochi organismi. Ci vogliono, piuttosto, grandi società commerciali, che, provviste di forti capitali, impiantino agenzie e filiali dirette in Asia, in Africa, nelle Americhe, ove tanti italiani che ivi lavorano, cercano e chiedono il prodotto italiano.

Si aggiunga che esistono zone, nei territori extraeuropei, che dal punto di vista del traffico, nell'attuale congegno del commercio mondiale, presentano condizioni addirittura privilegiate.

Da questo punto di vista ogni ritardo nell'apprestamento della nuova struttura organizzativa per il commercio extracontinentale appare veramente una pregiudizievole insania.

Il Molfino ricorda, ad esempio, che nel bacino convenzionale del Congo, in tutte le terre comprese fra i paralleli 10 sud e 10 nord dall'Equatore, è tuttora in vigore l'assoluta parità dei traffici commerciali, al sicuro dalle strettoie dei contingentamenti, dalle pastoie delle dogane.

Sono, così, indicate dal Monfino, con molta precisione, le indeclinabili vie del domani. Su due capisaldi egli ha particolarmente insistito. Innanzi tutto ha posto in luce la necessità di aumentare i ricavi meglio attrezzandoci per la esportazione, creando organismi efficienti e potenziando le attuali case di commercio. In secondo luogo, ha mostrato l'urgenza di acquistare direttamente all'origine, organizzando la domanda e rendendo l'acquisto più economico, appunto perchè coordinato.

Le costituende case per il commercio d'oltremare potranno, così, assolvere un compito specifico che, per la varietà stessa della loro attività, riuscirà estremamente utile alla bilancia commerciale. Mentre, infatti, le Compagnie per il collocamento di un prodotto specifico non agiscono che su quel determinato prodotto, le case d'oltremare, comprendendo un numero spesso notevolissimo di prodotti e di merci, dalle pelli agli acciai, dai cotoni alle conserve alimentari, possono equilibrare, con una disciplinata costanza e con una metodica continuità il volume degli affari. Ed è proprio di questo che ha assolutamente bisogno la nostra bilancia commerciale, da cui, funzionalmente, dipende la nostra autarchia.

m. m.

Macek favorevole
al rafforzamento dei rapporti con l'Italia

BELGRADO, 28

Il Vicepresidente del Consiglio Macek e i Ministri croati del nuovo Gabinetto sono giunti questa mattina a Belgrado per prendere possesso delle loro funzioni. L'arrivo di Macek e dei suoi colleghi ha dato luogo a imponenti manifestazioni. Macek e i Ministri croati sono stati accolti alla stazione dal Presidente del Consiglio Zvetkovic e dagli altri membri del Gabinetto nonchè da numerose altre autorità.

L'intensa attività della diplomazia italiana viene seguita con la massima attenzione dai circoli politici e dalla stampa jugoslava. Il nuovo Gabinetto ha tenuto stamane la sua prima riunione, ma nessun comunicato ufficiale è stato diramato. La riunione aveva infatti un carattere consultivo sui metodi di lavoro del nuovo Governo.

Il Parlamento e il Senato sono stati disciolti oggi e, data la situazione internazionale, non si prevede quando potranno essere indette le elezioni. Anche i regolamenti sulla stampa e sulle riunioni politiche sono stati aboliti. Si ritiene che Macek, nuovo Vicepresidente del Consiglio, abbia approvato la politica estera finora condotta dalla Jugoslavia e che sia convinto, com'ebbe a dichiarare altre volte, specialmente dell'utilità di rafforzare i rapporti politici ed economici con l'Italia.

L'attività diplomatica dell'Italia per la pace trova piena comprensione negli ambienti ufficiosi, dove è valutato esattamente l'errore commesso dalla Polonia nel non avere voluto accondiscendere a conversazioni dirette con la Germania. La Jugoslavia ha dichiarato di voler mantenere, in caso di conflitto, una stretta neutralità e rimanere perfettamente calma occupata a definire la sua situazione interna. Provvedimenti militari di proporzioni piuttosto vaste verranno presi prossimamente a titolo di precauzione.

1500 bimbi schipetari
reduci dalle Colonie del Partito accolti festosamente a Brindisi

BRINDISI, 28

Dopo un mese trascorso nelle Colonie estive della «Gil» si sono concentrati a Brindisi per rientrare in Albania 1500 ragazzi schipetari ai quali le gerarchie e la cittadinanza hanno rivolto affettuose cameratesche accoglienze. I piccoli giunti in treni speciali hanno raggiunto il porto inneggiando all'Italia ed al Duce.

L'arrivo nell'Urbe della Reale orchestra bulgara

ROMA, 28

Proveniente da Venezia è giunta oggi nell'urbe la Reale orchestra sinfonica bulgara che in restituzione della visita fatta a Sofia dalla banda dell'Aeronautica italiana, terrà alcuni concerti alla Basilica di Massenzio sotto la direzione del maestro Tascia Popov.

Dov'è?

Comprendiamo benissimo che, data la drammaticità della situazione — e si tratta d'un dramma suscettibile di trasformarsi, repentinamento, in tragedia — ogni scherzo è fuor di luogo. Non è quindi per burlarci dei nostri lettori e, in definitiva, di noi stessi, che domandiamo: Dov'è? Dov'è, per intendersi, la così detta Società delle Nazioni, la grande assise del diritto, della moralità, della giustizia? Dove s'è cacciato l'ineffabile segretario generale del lacustre consesso, il dott. Avenol? In che cosa occupano il proprio tempo gli uffici, così eleganti e tanto costosi, del palazzo ginevrino? E l'Inghilterra, maestra e signora del famigerato sinedrio, come mai l'Inghilterra non ne giudica conveniente il baldanzoso e burbanzoso intervento?

E la Francia, l'altra grande mezzana e manutengola della trista e funerea consorteria, che fa ella? Come e perchè la S. d. N. non è più la «garde-barrière du droit»? Eppure, sino a ieri e a ier l'altro, non è passato trimestre senza che, suggeritori quei carissimi compagni di Parigi e di Londra, la S. d. N. non abbia preteso di dir la sua, e con che petulanza!, su questo o su quello. Non c'è stato avvenimento internazionale su cui non abbia riversato a cateratte il suo fastidioso chiacchiericcio dottrinale. Senza risultati, d'accordo; o, peggio, con risultati ridicoli. Ma, comunque, era un segno di... vita, una pretesa di esistenza... fattiva, se non positiva.

Ed ora? Ora, perchè.... tutto tace?

Forse perchè contro il diritto del popolo tedesco giuocano gli oscuri — o troppo palesi — interessi dell'imperialismo anglo-francese?

Evidentemente... Sicchè, dato e non concesso che occorresse ancora una prova della partigianeria e della immoralità della S. d. N., questa prova oggi c'è. Ed è definitiva.

Le udienze del Papa

CITTA' DEL VATICANO, 28

Il Santo Padre ha ricevuto in private udienze S. E. Mons. Shell, Vescovo titolare di Pege ausiliario di Chicago; Padre Giovanni Lottini commissario generale del Santo Ufficio; Padre Stefano Samaha superiore generale dell'ordine basiliano soarita di rito greco melchita; Mons. Fulton Sheen professore dell'Università cattolica di Washington; S. E. il dott. Francesco Charles Roux Ambasciatore straordinario e plenipotenziario di Francia; S. E. il signor Francis Osborne d'Arcy Godolphin inviato straordinario e Ministro plenipotenziario d'Inghilterra; la Madre superiora generale delle suore adoratrici di Buenos Aires; la signora Consuelo Sada De Garza e famiglia.

Sono giunti a Roma le LL. EE. i Monsignori Filippo Bernardini Nunzio Apostolico in Svizzera ed Angelo Rotta Nunzio Apostolico in Ungheria. S. E. Mons. Bernardini e S. E. Mons. Rotta hanno subito conferito con i dirigenti della Segreteria di Stato di Sua Santità.

Servizi postali russi
affidati a piccioni viaggiatori

ROSTOV, 28

Si sviluppa sempre più nell'U.R.S.S. la cosiddetta posta dei piccioni viaggiatori. Attualmente una linea regolare di tale posta è stata organizzata fra Rostov e Taganrov. I piccioni che sorvolano con la massima precisione il mare di Azov trasportano la posta. Anche fra Novocerkasch e Rostov esiste un simile servizio postale che dà ottimi risultati. Nei circoli sovietici si rileva la grande importanza della possibilità di organizzare linee postali regolari esercitate da piccioni viaggiatori specie in caso di guerra.

Primi risultati economici dell'accordo russo-tedesco

BERLINO, 28

Circa un recente accordo economico russo-tedesco si apprende che nel primo anno la Germania fornirà a credito alla Russia prodotti industriali per 120 milioni di marchi. Le forniture russe comprendono prodotti agricoli e materie prime tra cui soprattutto il petrolio.

Famiglia di briganti russi
assicurata alla giustizia

MOSCA, 28

Il Tribunale di Mosca ha iniziato un grande processo a carico di una intera famiglia di briganti, composta di 11 persone che per molti anni hanno terrorizzato gli abitanti della provincia di Mosca riuscendo, sempre, con grande abilità a sfuggire alla polizia. Il gruppo era capeggiato dal vecchio bandito Knaup il quale insegnava l'arte brigantesca ai figli, figlie e nipoti. Si ritiene che il Knaup ed i principali membri della famiglia verranno condannati alla fucilazione.

La Siberia sarebbe stata
abitata da pellirosse

MOSCA, 28

Come è stato già annunciato, il noto scienziato americano Herdlicka giunto nell'«Urss» allo scopo di visitare la zona degli scavi archeologici nella vallata del fiume Argana (Siberia) ha espresso l'opinione che gli oggetti rinvenuti somigliano molto a quelli della epoca neolitica rinvenuti nell'America settentrionale. In seguito a questa dichiarazione di Herdlicka gli scienziati sovietici ammettono la probabilità che le regioni siberiane fossero abitate da pellirosse

Cronache degli avvenimenti sportivi

Temporanea sospensione
dei campionati europei di canottaggio

AMSTERDAM, 28

Apprendiamo all'ultima ora che la presidenza della Federazione internazionale di canottaggio, d'accordo con la Federazione olandese incaricata dell'organizzazione, ha deciso a causa della situazione internazionale di sospendere l'effettuazione dei campionati europei di canottaggio che dovevano svolgersi ad Amsterdam nei giorni 1, 2 e 3 settembre p. v. Questa decisione è stata presa a seguito della risposta telegrafica negativa pervenuta alla presidenza della E. I. S. A. da parte delle Federazioni interessate che disdicevano i loro impegni.

La suddetta presidenza non esclude però, se la situazione dovesse migliorare, che i campionati europei in questione si svolgeranno in altra data che potrebbe anche essere la fine di settembre.

Breve pausa ai campionati mondiali di ciclismo

Scherens è pronto
a misurarsi giovedì con Van Vliet

MILANO, 28

Secondo le notizie attinte in serata al quartier generale dei corridori belgi, Scherens, che in definitiva non ha riportato nella caduta di ieri sera che delle ammaccature, è pronto a disputare la finale con Van Vliet giovedì sera. Però una decisione sarà presa soltanto domani dai commissari della Unione ciclistica internazionale.

I professionisti della strada hanno, invece, oggi riposato. Per domani è previsto un allenamento a pieni ranghi. Soltanto Fondi, Ronconi e Pedevilla hanno compiuto tre giri del circuito varesino a buona andatura.

Sono previsti per domani gli arrivi di diverse squadre straniere delle due categorie.

L'hockey triestino s'impone in terra portoghese

Due brillanti vittorie
del Pubblico Impiego a Oporto

I campioni italiani di hockey del Pubblico Impiego hanno esordito trionfalmente ad Oporto, conseguendo venerdì e sabato contro le due più forti rappresentative di quelle città, due brillantissime vittorie.

Ieri mattina, gli atleti triestini, di cui la stampa portoghese si è occupata in termini molto lusinghieri, sono giunti a Lisbona per iniziare il secondo ciclo di partite.

Ieri sera il Pubblico Impiego ha iniziato davanti ad una folla eccezionale, l'incontro con il Lisbona. Data l'ora tardissima, non si conosce ancora il risultato di questo terzo confronto italo-portoghese di hockey.

I ginnasti italiani
si preparano per le Olimpiadi

ROMA, 28

Cessato il periodo di attività sociale che impegnava tutti i ginnasti per la gara di squadre, è stato ripreso con la dovuta regolarità l'allenamento per la preparazione olimpionica nei centri di Roma, Milano, Genova, Bologna e Monza. I ginnasti, che all'inizio della preparazione erano circa 50, sono stati ridotti a 25 in seguito alla selezione operata dal commissario tecnico Corrias.

Dall'attuale gruppo dei «possibili», il commissario stesso dopo lo svolgimento dei campionati nazionali che verranno organizzati a Varese il 14 e il 15 ottobre p. v. selezionerà i «probabili», dai quali, dopo intensa e lunga preparazione, verranno prescelti i componenti per formare la squadra nazionale che a Helsinki dovrà difendere il prestigio della ginnastica italiana.

I candidati alla squadra nazionale B si alleneranno in sede con la guida e l'esempio dei migliori elementi della squadra A che periodicamente la Federazione ginnastica italiana invierà nelle palestre interessate.

Cifre sensazionali delle Olimpiadi

HELSINKI, 28

Finora 47 Nazioni con 2702 atleti hanno annunciato la loro partecipazione alle Olimpiadi di Helsinki. Dieci Nazioni, e cioè Olanda, Polonia, Norvegia, Danimarca, Ungheria, Belgio, Stati Uniti, Svezia, Germania, Finlandia parteciperanno ai campionati olimpionici di calcio. Fra le stazioni radio di Finlandia e di Germania è stato raggiunto un accordo in base al quale le 12 stazioni del Reich trasmetteranno la cronaca delle Olimpiadi.

Si calcola che 12 milioni di ascoltatori tedeschi seguiranno alla radio lo svolgimento delle Olimpiadi. Dieci annunciatori tedeschi si recheranno appositamente ad Helsinki per le trasmissioni in lingua tedesca.

I primati mondiali
di Casalini, Venturi e Lazzaroni omologati dall'U.I.Y.A.

ROMA, 28

L'Union International du Yachting Automobil comunica di aver omologato i seguenti primati:

primato mondiale di fondo fuoribordo corsa, classe X (1000 cmc.): Casalini Carlo, «Nicoletta-Soriano», Stresa Borromeo 29 luglio 1939 XVII, media 89.89;

Primato mondiale velocità idroscivolanti, classe 800 kg.: Venturi Fernando, «Giovinezza 32-Saiman Fiat», Bracciano 24 luglio 1939 XVII, media 92.65;

primato mondiale di fondo idroscivolanti, classe 800 kg.: Lazzaroni Edgardo, «Giovinezza 32-Saiman Fiat», Bracciano 24 luglio 1939 XVII, media km. 69.69.

Ardito salvataggio effettuato
dal velista monfalconese De Marchi

MONFALCONE, 28

Nel tardo pomeriggio di oggi, nelle acque aperte del golfo di Panzano, si svolgevano gli allenamenti dei velisti della S. V. O. C. in vista delle prossime prove di campionato. Unitamente ai bravi lupi di mare del sesso maschile, anche qualche imbarcazione formata dall'elemento femminile aveva voluto cimentarsi sullo specchio d'acqua mosso da un forte vento di levante, mentre la pioggia si faceva improvvisamente fastidiosa.

Nel corso di brevi minuti le cose precipitavano. Improvvisamente la imbarcazione nella quale si trovavano le signorine Adriana Cenci e Aurora Pecorari, colpita da un'impetuosa raffica di vento, si capovolgeva. Senza un attimo di esitazione, con rapida manovra, pur trovandosi a circa 500 metri di distanza, il Giovane Fascista De Marchi, che pilotava una jole olimpionica, puntava sulle naufraganti e arrivava in tempo per accoglierle a bordo della sua esile imbarcazione. Tutto questo si svolgeva mentre la pioggia cadeva insistentemente e il mare si faceva sempre più mosso.

Il valoroso timoniere De Marchi è stato complimentato per il suo encomiabile gesto.

Il "Premio Ministero Agricoltura e Foreste,,
al Concorso ippico di Rimini

RIMINI, 28

Oggi è stata disputata la seconda competizione ippica per il premio Ministero dell'Agricoltura e Foreste. Ecco i risultati:

Prima classe: 1) capomanipolo Pogliaga, su «Pioto», penalità zero, tempo 1'37"2/5; 2) seniore Carbone, su «Estense», penalità zero, tempo 1'44"4/5; 3) maggiore Barba, su «Carosello», penalità zero, tempo 1'45"2/5.

Seconda classe: 1) seniore Keckler, su «Fiano», penalità zero, tempo 1'38"4/5; 2) capitano Restelli, su «Dirna», penalità 3, tempo 1'54"; 3) maggiore Cacciandra, su «Mai», penalità 4, tempo 1'34"3/5.

Terza classe: 1) capitano Bocchini, su «Mareschiaro II», penalità zero, tempo 1'45"3/5; 2) capomanipolo Giardi, su «Tevere», penalità 3, tempo 1'57"1/5; 3) capitano Rastelli, su «Viola», penalità 2, tempo 1'58".

Domani sarà disputato il Premio Rubicone e la Coppa Principe di Piemonte.

Notiziario istriano

Un contributo del Duce a favore del Comune di Parenzo

POLA, 28

La R. Prefettura comunica: Il Duce, Ministro dell'Interno, ha concesso un contributo straordinario di lire 228.780.45 a favore del Comune di Parenzo, a pareggio del bilancio 1939.

La demolizione della linea ferroviaria Trieste - Parenzo

Apprendiamo che, quanto prima, avranno inizio i lavori di demolizione della linea ferroviaria Trieste-Parenzo, e ciò a cura dell'Impresa Ferretti-Marchi di Brescia, che è risultata vincitrice dell'appalto.

Con questa demolizione, scomparirà finalmente quell'anacronistico trenino che per tanti anni aveva deliziato gli istriani i quali per recarsi da Parenzo a Trieste dovevano intraprendere un viaggio di sette e più ore.

Il nuovo palazzo del Genio Civile

In seguito all'asta tenutasi nei giorni scorsi, la costruzione del palazzo del Genio Civile è stata affidata all'Impresa ing. Valentino Lenuzza di qui. I lavori saranno iniziati già nel mese venturo.

L'edificio, che sorgerà all'incrocio delle vie Campomarzio e Benghi, oltre a essere una degna sede per l'importante ufficio, aumenterà il numero delle costruzioni destinate a dare alla città di Pola il suo aspetto di capoluogo dell'Istria.

I Balilla albanesi hanno lasciato Stoia

Ieri, con la Littorina delle 12.45, come abbiamo già riferito, sono partiti alla volta di Trieste i Balilla albanesi, che trascorsero un mese di vita gioconda nella Colonia marina di Stoia.

Alla stazione i piccoli ospiti hanno improvvisato una affettuosa dimostrazione di riconoscenza alla direttrice e al medico della Colonia, intercalando ai saluti festose grida inneggianti al Re e al Duce.

Saliti sulla Littorina, i Balilla albanesi hanno cantato in perfetto italiano gli inni fascisti e nel momento del distacco hanno intrecciato gli addio e gli arrivederci, con nella voce un chiaro segno della loro intima incontenibile commozione.

Benchè breve sia stata la permanenza di questi ragazzi alla Colonia di Stoia, tutti indistintamente hanno imparato la nostra lingua con una correttezza che prova con quanta amorevolezza essi sono stati ospitati nella locale Colonia marina del Partito Fascista.

Il pubblico, che assisteva alla partenza, ha ammirato l'opera che ha conseguito così importanti risultati didattici, completati da una corrispondente preparazione educativa e militare.

Decesso

A Merano si è spento improvvisamente il camerata ingegnere Piero Artusi, che risiedeva colà da oltre 15 anni. Era molto apprezzato per la sua rettitudine e bontà d'animo, nonchè per la sua capacità dimostrata nei lavori da lui progettati e diretti. Discendeva da vecchia famiglia patrizia di Pola e diede sempre prova di alto patriottismo. Lo scomparso faceva parte di quel gruppo di studenti adriatici che nelle Università austriache tennero viva la fiamma e la fede nella sicura liberazione dal giogo straniero.

S. E. il Ministro dei Lavori Pubblici Cobolli Gigli si fece rappresentare al rito funebre dall'ingegnere capo del Genio Civile di Bolzano, di cui l'ing. Artusi era funzionario.

Alla madre e ai fratelli, camerati ing. Ruggero e avvocato Lodovico, nonchè alle congiunte famiglie vadano le nostre sentite condoglianze.

Ricompense per la campagna in A. O. pubblicate dalla «Gazzetta Ufficiale»

ROMA, 28

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un elenco di ricompense al valore militare effettuato sul campo durante la campagna etiopica per la conquista dell'Impero. Pubblica pure la legge 29 maggio 1939-XVII concernente l'approvazione del piano generale di massima edilizio della città di Napoli e delle relative norme di attuazione.

NOTIZIE BREVI

Si è iniziata nella zona settentrionale del Mare di Okotsk la stagione della caccia delle balene il cui numero è quest'anno eccezionalmente grande. Alla caccia partecipa l'intera flottiglia dei pescatori sovietici.

Nella Russia settentrionale si registra attualmente un'invasione di serpenti che ostacolano lo svolgimento normale dei lavori agricoli Numerosi contadini sono stati morti da serpenti ed hanno dovuto essere ricoverati nell'ospedale di Leningrado in gravi condizioni.

A causa dei grandi calori di questi giorni il noto medico di Kaunas, Laikakis e un avvocato di Palanga, certo Sukis, sono stati colpiti da alienazione mentale. Un'eccezionale ondata di caldo viene registrata in tutto il Caucaso. Il termometro segna 43 gradi all'ombra.

Nelle vicinanze di Leningrado un treno ha investito un gruppo di operai che riparavano i binari; si lamentano due morti e cinque feriti.

Un serbatoio di benzina è improvvisamente esploso alla stazione ferroviaria di Rez presso Rostov provocando un violento incendio. Le fiamme hanno distrutto l'edificio della stazione e i depositi di combustibile: due ferrovieri sono rimasti uccisi e altri sette feriti.

La luce polare è stata avvistata in molte località della Lettonia; di notte il cielo è stato improvvisamente illuminato da grandi striscie bianche. Si tratta di un avvenimento rarissimo.

Si sono concluse, con la stipulazione di un accordo, le trattative tra la Germania e la Lituania circa problemi finanziari e di credito.

Il rompighiaccio «Litke» marconigrafa dalle zone artiche che i fitti ghiacci ostacolano la navigazione nelle vicinanze del canale Sannikov. Si osserva che durante tutta la storia della navigazione polare soltanto due rompighiaccio sono riusciti finora ad attraversare il canale Sannikov.

Bollettino meteorologico

28 agosto

CITTA'	Press. bar.	Stato del cielo e mare	Temper. Mass.	Min.
Trieste	dim.	misto, cal.	+28	+21
Roma	staz.	sereno	+30	+19
Milano	—	—	—	—
Torino	—	—	—	—
Genova	dim.	misto, cal.	+26	+20
Sanremo	staz.	misto, cal.	+28	+19
Venezia	—	—	—	—
Trento	dim.	misto	+25	+17
Bologna	staz.	misto	+28	+16
Bolzano	dim.	sereno	+27	+22
Firenze	staz.	misto	+30	+16
Rimini	staz.	ser., cal.	+26	+18
Ancona	staz.	ser., m.	+25	+20
Napoli	—	—	—	—
Foggia	aum.	misto	+27	+21
Bari	var.	misto, ag.	+26	+21
Lecce	staz.	misto	+28	+18
Taranto	dim.	misto, m.	+28	+20
Messina	var.	misto, m.	+28	+22
Palermo	dim.	misto, m.	+30	+18
Catania	dim.	ser., m.	+29	+20
Cagliari	staz.	ser., cal.	+30	+17
Sassari	dim.	misto	+27	+17
Tripoli	aum.	misto, m.	+31	+20
Bengasi	aum.	misto, m.	+29	+23
Rodi	dim.	ser., m.	+28	+23

SIGARETTA
Mentola
NON IRRITA LA GOLA

Parchetti
Piallatura elettrica
Raschiatura e lucidatura con CERINA soltanto
TORESELLA
Piazza Tommaseo 4 - Tel. 97-63

L'A. O. I. e la LIBIA
sono mercati che presentano i più vasti orizzonti e che offrono enormi possibilità di sviluppo. Quattro giornali dislocati nei centri vitali di queste colonie costituiscono il mezzo più rapido di propaganda per i prodotti dell'industria metropolitana.

NELL' A. O. I.:

IL CORRIERE DELL'IMPERO
in tre lingue: italiano, amarico e arabo. Si pubblica a ADDIS ABEBA, capitale dell'Impero, il più importante mercato dell'Africa Orientale Italiana.

IL CORRIERE ERITREO
esce all'ASMARA, capoluogo del Governo dell'Eritrea e punto di appoggio dei commerci con la Madrepatria.

LA SOMALIA FASCISTA
di MOGADISCIO, la moderna metropoli della Somalia, sentinella avanzata dell'Impero, importantissimo scalo sull'Oceano Indiano.

NELLA LIBIA:

L'AVVENIRE DI TRIPOLI
quotidiano del maggiore centro della Libia, letto da tutti gli italiani, da stranieri e libici, è lo specchio della molteplice vita svolgentesi nella nostra grande Colonia mediterranea.

Per maggiori schiarimenti, inserzioni, preventivi ecc., rivolgersi alla
UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA S. A.
MILANO - Palazzo della Nuova Borsa e sue filiali in Italia

Domenica prossima, 3 Settembre dalle 13 alle 19
GRANDE SAGRA SOTTERRANEA nelle
GROTTE DI POSTUMIA
Fantastica illuminazione delle Grotte - Festeggiamenti sotterranei INGRESSO ALLA GROTTA L. 5
Treni popolari da Trieste - Fiume - Gorizia - Udine - Pola Riduzioni dalle altre stazioni ferroviarie
Gite automobilistiche da TRIESTE, FIUME, ABBAZIA e GORIZIA
Informazioni e biglietti presso Ufficio Informazioni RR. Grotte, Trieste, Piazza Costanzo Ciano 14 e Biglietteria SAT, Stazione Autocorriere - S. A. Grattoni, Fiume - CIT Abbazia - Uff. Viaggi B. Appiani, Gorizia

CRONACA DELLA CITTÀ

Lo sviluppo di Prestrane e il problema del bestiame

Domenica scorsa, in una lucida relazione tenuta dinanzi al nostro Federale, il segretario politico del Fascio di Villa Slavina ha citato i due problemi che attendono adeguata soluzione: l'acquedotto e il transito di bestiame. Intendiamo parlare di quest'ultimo, in quanto esso è di preminente importanza per la vita e per gli sviluppi prossimi di Villa Slavina e di Prestrane.

Nodo ferroviario

Prestrane, posta fra Postumia e S. Pietro del Carso, è un nodo ferroviario di grande movimento, sul quale i trasporti ferroviari di merci provenienti dalla Jugoslavia si innestano nella rete italiana. Data la sua posizione geografica Prestrane è stata dotata di un'adeguata attrezzatura ferroviaria, con un imponente svolgimento di binari di manovra, con rampe di scarico, interamente coperte, con magazzini, con cabine di movimento, ecc. Questi fatti richiamarono subito a Prestrane un intenso movimento di transito e il nostro Governo predispose per l'insediamento di un congruo numero di ferrovieri. Vennero costruiti ben sette grandi edifici per abitazioni di ferrovieri, dotati di conforto e di agi. Oggi la struttura urbana di Prestrane è appunto costituita da tali casamenti, dalla scuola e dalla Casa del Fascio.

Ai lati del centro urbano stanno gli imponenti mezzi tecnici adibiti al transito del bestiame, quali stallaggi, abbeveratoi, pese, depositi per il fieno e per la paglia, capannoni aperti e coperti, piazzuole di movimento, cinte per l'attesa, bocche d'acqua, ecc. Non essendovi ancora l'acquedotto comune, le grandi ditte esercenti il traffico del bestiame hanno costruito a proprie spese costosi ed ingegnosi impianti per captare l'acqua meteorica e freatica, onde abbeverare e lavare il bestiame a dovizia.

L'economia zootecnica

Prestrane vive preminentemente dal transito del bestiame. I mezzi tecnici permettono uno smistamento di ben 192 vagoni di bovini in sole quattro ore, con enorme beneficio per l'economia dei trasporti (risparmio di soste, di mangimi, di spese di vigilanza). Opportune sistemazioni sanitarie danno al transito una sicurezza pressochè perfetta. La disinfezione dei carri assicura ai mezzi di trasporto igiene e rapidità di disincaglio.

La vita economica prestranese trae giovamento dal traffico del bestiame in questi modi:

1) Alimento del transito (transito determinato da pure ragioni geografiche e non da calcoli antieconomici).

2) Dalla agricoltura, la quale trae mezzi notevoli dai rifiuti del bestiame, che in altri luoghi vanno dispersi.

3) Dalla possibilità che ha l'agricoltura di dare fieno e paglia al bestiame di transito.

Questi fattori favorevoli hanno fatto accentrare nella località ben 300 persone, fra operai, impiegati e familiari, che traggono alimento dall'industria del bestiame.

Il segretario politico del Fascio di Villa Slavina nel rapporto del 27 agosto scorso ha posto in debita luce la fedeltà e la forte operosità fascista di queste maestranze che attendono, ora, una sistemazione giusta dei loro interessi.

La deviazione del transito

Da tre anni a questa parte, però, Prestrane ha subito un grave colpo economico per effetto della deviazione del transito del bestiame verso lo scalo di Fiume. Ecco quanto scrive, a proposito, il *Sole* del 24 giugno 1939.

«Purtroppo negli ultimi due o tre anni l'attiva popolazione di Prestrane, che si può dire vive su questa corrente di traffico, nutre serie preoccupazioni per l'avvenire della propria attività, ed in genere per quella di tutti coloro, numerosissimi, che hanno i loro interessi legati a questo traffico.

L'andamento di questo lavoro ha subito effettivamente in questi ultimi tempi, per un complesso di ragioni e di cause che sarebbe troppo lungo esaminare qui, delle oscillazioni sensibili e si sono viste queste attrezzature completissime e capaci di smaltire un lavoro anche superiore a quello delle massime punte avute in passato, giacere inoperose perchè appunto diminuzioni sensibilissime e durature hanno avuto luogo.

Va osservato soltanto che non sempre tali diminuzioni trovano la loro origine in una diretta carenza del traffico di importazione dei bovini.

Il traffico manteneva all'incirca la sua intensità, ma le correnti erano deviate altrove perchè motivi superiori imponevano tali mutamenti, talora anche antieconomici e quindi antiautarchici, per il maggior percorso, maggior difficoltà di rifornimento, diminuita utilizzazione dei foraggi sciupìo dei concimi che a Prestrane vengono utilizzati al cento per cento.

Non vi è dubbio che l'occhio delle autorità competenti vigilerà su questo problema che interessa una vasta zona rurale ed un complesso di problemi locali di non poco momento, affinchè, se deviazioni da questo economico transito di importazione per i mercati menzionati, debbono avvenire, queste abbiano un giusto fondamento in superiori necessità e non siano da attribuirsi a sperequazioni od errori dannosi dell'economia nazionale.

Come venne accennato al principio di questa nota, si tratta qui di una questione che non può essere affrontata e sviscerata in un breve articolo per quanto rifletta le cause delle deviazioni e le conseguenze economiche eventuali.

Tuttavia un esame anche affrettato della questione, tenuto conto dei notevoli vantaggi naturali offerti dal transito di Prestrane, consente di concludere che, sotto il punto di vista economico, pressochè nessuna deviazione da Prestrane potrebbe essere fatta.

Tali deviazioni possono avere soltanto altre cause altrettanto buone ed altrettanto valide quanto quelle economiche e forse maggiori, ma le cause stesse avranno sempre bisogno di subire un vaglio profondo ed equo».

La soluzione

Non potendo, per ovvie ragioni, il traffico riprendere in pieno la rotta d'un tempo, le autorità politico-economiche di Prestrane suggerirebbero la possibilità di contemperare gli interessi fiumano-prestranesi in questo modo:

a) lasciare a Fiume il traffico intero dei bovini ungheresi da macello;

b) lasciare il compito al transito di Prestrane di accogliere l'importazione dei bovini d'allevamento e da ingrasso di origine jugoslavo-romena;

c) favorire lo smaltimento della nuova importazione di bestiame jugoslavo, come dai protocolli firmati a Roma lo scorso 4 agosto, attraverso Prestrane la quale si trova in condizioni ideali per facilitare tale operazione.

In questa maniera si avrebbero parecchi vantaggi derivanti da maggiore rapidità, da economia di spese, da sfruttamento integrale di tutti i rifiuti animali, nonchè il vantaggio di mettere in opera i grandi impianti di Prestrane, costruiti appositamente dallo Stato e dai privati, per il transito del bestiame straniero.

La principessa Colonna al Commissario prefettizio

In risposta al telegramma di condoglianze inviatole dal Commissario al Comune, in nome della città, la principessa Colonna, vedova del compianto Governatore di Roma, ha così risposto:

«Le espressioni di cordoglio inviate anche a nome di codesta città sono giunte particolarmente care al nostro cuore angosciato. Anche a nome dei miei figli ve ne ringrazio sentitamente. - Adele Luisa Colonna».

Col «Ditci» ai campionati mondiali di ciclismo. Per sabato e domenica la Sezione escursionisti del Dopolavoro del commercio indice una gita alla volta di Varese per assistere alla disputa del campionato mondiale di ciclismo che si effettuerà in detta località. Partenza da Trieste sabato alle 14.30. Il percorso sarà effettuato col solito automezzo attrezzato a corriera. Quota lire 42 per soci e lire 45 per non soci.

La rampa di scarico del bestiame in transito Prestrane-Mattegna

I vasti capannoni per il ricovero del bestiame a Prestrane

Il Partito

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Rapporto ai segretari politici della zona carsica

D'ordine del Federale, l'Ispettore di Zona per il Carso, alle ore 10 di oggi, terrà rapporto presso la Casa del Fascio di Sesana, ai segretari politici dei Fasci di Combattimento di: Alber di Tomadio, Aurisina, Basovizza, Cave Auremiane, Corgnale, Cattinara, Divaccia, Duttogliano, Gropada, Monrupino, Prosecco, S. Croce, S. Giacomo, Senosecchia, Sesana, Sgonico, Tomadio, Trebiciano, Villa Opina, e alle ore 16.30 presso la Casa del Fascio di Postumia, ai segretari politici dei Fasci di Combattimento di Bucuie, Cossana, Cruscevie, Postumia, Prevallo, S. Michele, S. Pietro, Villa Caccia, Villa Slavina, Studeno.

Comitato Ente Radio Rurale

I componenti il Comitato dell'Ente Radio Rurale sono convocati giovedì alle ore 12, alla Casa del Fascio.

Consiglio direttivo Istituto di Cultura Fascista

Il presidente e i componenti dell'Istituto di Cultura Fascista sono convocati alle ore 11.45 di venerdì alla Casa del Fascio.

Variazioni d'orario alla navigazione isolana. A decorrere da venerdì 1.o settembre p. v. verrà sospesa, nei giorni feriali, la corsa estiva serale, con partenza da Isola alle ore 19 e da Trieste alle ore 20, percui l'orario dei giorni feriali sarà il seguente: per Isola: ore 8, 12.5, 14.45*, 18.5; da Isola: ore 6.40, 9, 13.25, 16.15*. — * Soltanto al sabato.

Inesausta fede delle popolazioni rurali

Entusiastici e vibranti rapporti ai Fasci della Provincia

L'elogio del Segretario federale recato dai membri del Direttorio

Domenica scorsa, davanti al totalitario intervento di fascisti e di popolazione, sono stati tenuti i seguenti rapporti di Fascio: a Staranzano dal Vicesegretario federale avv. Teobaldo Zennaro; a S. Antonio in Bosco dal Vicesegretario federale dott. Ermanno Lizier; a Fogliano dal Segretario federale amministrativo cent. Lodovico Maffei; a S. Pier d'Isonzo dal prof. Gianluigi Bisoffi; a Cattinara dal vicecomandante federale GG. FF.; a Turriaco dal vicecomandante federale AA. BB.

Bandiere alle finestre

Tutti i paesi si sono, nell'occasione, addobbati a festa, con bandiere alle finestre e con striscioni alle case, inneggianti al Duce e all'Impero. Dovunque folti gruppi di Massaie rurali e di organizzati della «Gil», con nelle prime file i Balilla Moschettieri, hanno presenziato agli entusiastici rapporti che hanno dimostrato come la popolazione della Provincia sia sempre in linea, pronta ad ogni ordine del Duce.

I segretari dei vari Fasci hanno letto davanti ai membri del Direttorio le relazioni, mettendo in rilievo l'opera compiuta ed esprimendo la riconoscenza della popolazione per i provvedimenti del Duce in favore delle genti che lavorano la terra.

A Staranzano, davanti al Vicefederale Zennaro, è stato benedetto dal parroco il nuovo gagliardetto della Sezione operaie e lavoranti a domicilio. La fiduciaria della Sezione ha ricevuto l'insegna dalle mani della segretaria provinciale che, nella consegna, ha messo in rilievo l'importanza dell'atto. La fiduciaria della Sezione ha assicurato che l'attività si sarebbe tosto iniziata con fervore indicando il già promettente e rapido sviluppo del nucleo di Staranzano.

Ha preso quindi la parola il Vicefederale Zennaro, il quale si è detto lieto di recare ai fascisti e alla popolazione il saluto cameratesco e cordiale del Segretario federale, recandone pure l'elogio per l'opera compiuta, elogio che viene esteso al segretario del Fascio e a tutti i suoi collaboratori di ogni ordine e grado. Ha quindi sottolineato che l'istituzione dei vari gradi gerarchici non indica alcuna distinzione, ma sottintende un'eguale importanza per tutti. E in questo, massimamente importante per il Regime è l'organizzazione capillare, la cui funzione è quella di far conoscere la volontà del Duce e gli ordini del Partito sino nei più modesti casolari, per mezzo dei capinucleo, dei capifabbricato ecc. Ha poi accennato brevemente all'attuale momento internazionale, additando ad esempio la calma che dimostra il popolo italiano, il quale attende fiducioso gli ordini del Duce.

L'alta natalità di S. Pier d'Isonzo

Il rapporto si è concluso con il saluto al Duce, con il canto di «Giovinezza» e dell'«Inno dell'Impero».

In seguito, il Vicefederale Zennaro ha ricevuto alla Casa del Fascio fascisti e cittadini, ascoltando le loro relazioni ed interessandosi delle loro condizioni.

A S. Antonio in Bosco, ove il Vicefederale dott. Lizier ha passato in rassegna i problemi economici della zona, si è esibito, terminato il rapporto, l'ottimo coro del Dopolavoro di San Giuseppe della Chiusa. Al rapporto ha presenziato pure l'Ispettore di Zona dott. Farnesi.

Il Segretario federale amministrativo, a Fogliano, terminato il rapporto ai fascisti e alla popolazione, ha radunato alla Casa del Fascio i gerarchi, con i quali si è intrattenuto, impartendo loro le direttive del Federale.

A San Pier d'Isonzo, dal cent. Bisoffi, è stata inoltre visitata la Colonia elioterapica che ospita ancora per alcuni giorni trenta bambini e bambine, con i quali il gerarca si è intrattenuto con cordialità, interessandosi delle loro condizioni. Durante il rapporto, il segretario del Fascio di S. Pier di Isonzo, ha avuto modo di porre in rilievo l'opera assistenziale svolta nella zona ed ha sottolineato l'alta natalità del paese.

Anche a Cattinara e a Turriaco, i due Vicecomandanti federali dei GG. FF. e degli AA. BB., hanno parlato ai fascisti, elogiando, a nome del Federale, gerarchi e collaboratori e ricevendo quindi alcune persone alla Casa del Fascio.

A Turriaco, una magnifica centuria di lavoratori fascisti della terra, in una pittoresca divisa da lavoro e con gli arnesi sulla spalla, hanno inneggiato a lungo, insieme con la popolazione, al Duce e all'Italia fascista e cantando gli inni della Rivoluzione.

Tutti i rapporti si sono iniziati e conclusi con il saluto al Duce, ed hanno messo, a distanza di meno di un anno, nuovamente in luce l'alto spirito delle popolazioni rurali, animate dalla più pura e fervida fede fascista, pronta ad ogni ordine del Duce.

Telegrammi di compiacimento per il conferimento della Medaglia d'oro a Mario Granbassi

Appena avuta notizia del conferimento della Medaglia d'oro alla memoria di Mario Granbassi, il Federale di Trieste ha così telegrafato alla vedova dell'Eroe:

«Concessione massima ricompensa valor militare indimenticabile eroico camerata Mario Granbassi riempie di fierezza Camicie Nere triestine».

Il reggente del Gruppo «Razza» ha così telegrafato:

«Gerarchi e camerati Gruppo «Razza» riuniti rapporto, nell'apprendere conferimento memoria massimo premio valore militare indimenticabile loro fiduciario, esprimono sentimenti vivissima fierezza».

Il Commissario prefettizio di Trieste le ha inviato la seguente lettera:

«Nell'apprendere che alla memoria di vostro marito è stata concessa, dal Ministero della Guerra, la Medaglia d'oro al valor militare, mi onoro rendermi interprete del compiacimento vivissimo della cittadinanza. Trieste è fiera di annoverare tra i suoi figli più diletti l'Eroe che, dando prova di fulgido ardimento, è valorosamente caduto per i sacri ideali del Fascismo».

Il Commissario prefettizio di Pisino così le ha scritto:

«Con me la cittadinanza pisinese ha appreso con profondo, memore, commosso orgoglio la concessione della Medaglia d'oro alla memoria del vostro consorte, del nostro amatissimo concittadino. Mai ricompensa militare ha premiato migliori e più esempiari doti di coraggio e di entusiasmo, che tanto distinsero e lumeggiarono la Sua bella figura di combattente, la Sua grande anima di fascista. Mario non è caduto. Non è scomparso. La Sua immagine e il Suo esempio sono e saranno sempre vivi e scolpiti. Lo rivedermo sempre, tutti, com'Egli era, e nel Suo ricordo caro si alimenterà la nostra fede negli immancabili destini della Patria».

Il segretario del Fascio di Pisino ha espresso alla famiglia del Caduto la fierezza e la gioia dei fascisti pisinesi per la concessione dell'alta ricompensa.

Il comandante del Presidio di Pisino della Milizia Volontaria ha così telegrafato:

«Apprendiamo con orgoglio e commozione conferimento Medaglia d'oro al vostro eroico marito, nostro amatissimo indimenticabile camerata».

Il preside Giuseppe Siderini ha indirizzato alla vedova di Mario Granbassi questa nobile lettera:

«Appena ebbi notizia della Medaglia d'oro decretata con giusto altissimo riconoscimento al mio indimenticabile ex alunno Mario Granbassi, inviai a Sua madre un telegramma, per esprimere la mia commossa esultanza. Anche a voi mando il mio plauso modesto ma intimamente sentito. L'altissimo riconoscimento premia il Suo nobile sacrificio ed è titolo di grande orgoglio, non solo per la città e per la famiglia che l'hanno educato, ma anche per il Liceo di Pisino, in cui Egli visse gli anni più belli e più spensierati».

Il Reggimento Artiglieri d'Italia al nostro Direttore

Il Reggimento Artiglieri d'Italia, appreso il conferimento della Medaglia d'oro a Mario Granbassi, ha così scritto al nostro Direttore:

«E' con orgoglio ed ammirazione che gli Artiglieri del Gruppo di Trieste apprendono il conferimento della Medaglia d'oro alla memoria di Mario Granbassi a riconoscimento del Suo eroico sacrificio per il trionfo della Causa fascista».

Prossima chiusura delle Colonie della G. I. L.

Disposizioni per i familiari

Le Colonie diurne si chiuderanno il giorno 31 agosto, dopo la cerimonia dell'ammaina bandiera.

Le Colonie temporanee di Banne e di Sesana si chiuderanno il giorno 31 agosto, dopo la prima colazione.

Le Piccole Italiane ospiti nella Colonia temporanea di Banne saranno accompagnate il giorno 31 agosto, dalle 10 alle 11, nella palestra della scuola «Regina Elena» in via R. Manna; quelle di Sesana invece saranno accompagnate alle 9 dello stesso giorno nella palestra della scuola «Carlo Stuparich» in via G. Parini. Esse saranno consegnate ai genitori o agli incaricati dai rispettivi Comandi della «Gil».

I bambini della Colonia marina di Grado arriveranno la mattina del 29 agosto e saranno accompagnati alle 8 nella scuola «Nazario Sauro» in via S. Giorgio, per essere consegnati ai genitori o agli incaricati dai rispettivi Comandi «Gil» di Fascio.

Rapporti nei Gruppi rionali

Al «Razza»

Negli scorsi giorni il fiduciario ha tenuto rapporto a tutte le gerarchie maschili, femminili e della «Gil», dando precise disposizioni in merito all'organizzazione del rapporto annuale che il Segretario federale terrà prossimamente.

Il fiduciario, dopo avere inteso dal consultore ai settori la relazione del rapporto fatto al capifabbricato, ha dato istruzioni onde i contatti coi capifabbricato sieno sempre maggiori allo scopo di poter attuare in modo sempre crescente l'organizzazione capillare.

Ha sentito poi i gerarchi addetti alla «Gil» coi quali si è interessato dei singoli problemi, soffermandosi in particolare sull'organizzazione della Casa rionale.

Al «Quis contra nos?»

Il fiduciario ha tenuto rapporto ai gerarchi del Gruppo; sono state date disposizioni rifiettenti l'esercitazione di oscuramento e l'organizzazione capillare. Inoltre è stato ampiamente esaminato e discusso il programma dell'attività dopolavoristica da svolgersi nella stagione invernale.

Il rapporto ha avuto inizio e termine col saluto al Duce.

Al «Casciana»

Sabato sera il fiduciario, presente il comandante dei Fasci Giovanili, la Segretaria del Fascio Femminile ed il vicecomandante della «Gil» ha tenuto rapporto alla Consulta, ai capinucleo, ai capisettore ed ai capifabbricato.

Dopo aver trattato alcuni argomenti inerenti le attività interne del Gruppo, il fiduciario, oltre di aver impartito disposizioni di carattere generale, si è particolarmente occupato dei capifabbricato e dei loro compiti.

Il rapporto ha avuto inizio e termine col saluto al Duce.

Organizzazioni del Regime

A. F. SCUOLA. La sezione comunica che il Consorzio provinciale obbligatorio per l'istruzione tecnica della Provincia di Trieste terrà nel prossimo mese di settembre un corso gratuito di disegno libero, geometrico e professionale per i maestri già occupati nelle scuole complementari serali per apprendisti. Al corso suddetto potranno prendere parte anche quei maestri che aspirano ad un incarico nelle scuole complementari per apprendisti. Le domande di ammissione si presentano entro il 31 agosto. Informazioni in sede dell'A. F. S. dal fiduciario provinciale della Sezione elementare.

Il ritorno dei bambini dalle Colonie del Pubblico Impiego

Si porta a conoscenza delle famiglie interessate, che i bambini ospiti delle Colonie del Pubblico Impiego ritorneranno a Trieste il giorno 29 corr.

I genitori potranno prelevare i loro bambini alla sede dell'Associazione, via Coroneo 15, e precisamente: quelli provenienti dalla Colonia di Grado alle 11; quelli provenienti dalle Colonie di Bardonecchia e Plancios alle 21. Per nessuna ragione è consentito il ritiro dei bambini alla stazione.

La gita a Zara col D.I.T.C.I.

Il Dopolavoro Interaziendale Trieste Commercio-Industria organizza per i giorni 2, 3 e 4 settembre p. v. una gita a Zara con la lussuosa e veloce motonave «San Giusto».

Il Dopolavoro organizzatore ha disposto affinchè la traversata si svolga nel modo migliore, allietata da passatempi che verranno organizzati a bordo. A Zara il Dopolavoro provinciale di quella città sta preparando una serie di festeggiamenti in onore degli ospiti, che si concluderanno con la festa campestre organizzata dal Dopolavoro di Borgo Erizzo e il cui programma prevede competizioni sportive, ballo all'aperto e tombola in piazza.

La tradizionale visita alle fabbriche di liquori e tutte quelle altre tipiche e consuetudinarie accoglienze che i camerati zaratini, da anni ormai riservano ai dopolavoristi triestini.

Tutti i dopolavoristi possono partecipare alla gita. I biglietti, al prezzo di lire 30, andata e ritorno, sono in vendita presso la Segreteria del «Ditci», piazza Costanzo Ciano 18.

Esposizione di ruoli imposte e tasse

Il Commissario prefettizio rende noto che nei giorni dal 26 al 30 agosto a. c., dalle 8 alle 12, è esposto a pubblica ispezione, presso l'Ufficio IV, Imposte e tasse (Palazzo municipale, I piano, stanza n. 29) il Ruolo del correspettivo asporto immondizie: ruolo principale per l'anno 1938.

Scorso il termine suddetto lo stesso sarà passato all'Esattore comunale per la riscossione. Il pagamento degli importi iscritti in detto ruolo dovrà essere effettuato in una rata scadibile addì 10 ottobre 1939. Trascorso il tempo utile al pagamento, l'Esattore provvederà alla riscossione forzosa ai sensi di legge.

Contro l'iscrizione in ruolo è ammesso il ricorso al Prefetto, entro sei mesi dall'ultimo giorno di pubblicazione, solamente per errore materiale, per iscrizione di partita contestata e non definita ed infine, quando si tratti di nuove iscrizioni, per mancata consegna dell'avviso di accertamento.

La serata al Castello

Il programma dell'odierna serata cinematografica contiene un film prestigioso: «La vita comincia con l'amore» con J. Parker. Le rappresentazioni, che cominceranno alle 20, si apriranno con un Giornale «Luce».

Dalle 21.30 in poi, sul Bastione fiorito, serata di danza. Dalle 21, sul Bastione rotondo, concerto orchestrale.

Una visita di massaie rurali friulane

Una cinquantina di Massaie rurali del Gruppo rionale «Arturo Salvato» di Udine, accompagnate dalle gerarchie del Gruppo, dopo una sosta al Cimitero di Redipuglia, sono giunte a Trieste accolte al Fascio Femminile dalla Segretaria provinciale delle Massaie rurali e da una camerata di sezione.

Reso omaggio alla cella di Oberdan e visitato il Mercato coperto, salirono il colle di S. Giusto. Dopo un minuto di raccoglimento davanti al monumento ai Caduti, visitarono il Castello e la Basilica e, attraversate le principali vie della città, sostando brevemente in piazza Unità, ultimarono il loro giro visitando l'Aquario ed il mercato del pesce. Congedatesi dalle camerate triestine proseguirono alla volta di Capodistria, dove erano attese, invitate dalla Federazione istriana.

Aiutate l'Ente Comunale di Assistenza.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO
del 27 e 28 agosto 1939-XVII

NATI VIVI	16
maschi 9, femmine 7.	
NATI MORTI	—
MORTI	11
MATRIMONI	—

ASTERISCHI

Alessandro Psacharopulo nel «Meridiano di Roma»

Nell'ultimo numero del *Meridiano di Roma* vi è un articolo sui tre artisti che concorsero nei recenti Littoriali dell'Arte a Trieste: il pittore Bartolomeo Butori da Pisa, l'acquafortista Armando Nocentini da Firenze e lo scultore Alessandro Psacharopulo da Trieste. Il nostro giovane concittadino è lodato altrettanto come architetto e ordinatore della mostra quanto come artista di valido polso: e i due elogi sono agevolmente autorevoli, poichè l'articolo è firmato da Luigi Servolini, che fu presidente della giuria per il bianco e nero, ed è un artista intelligentissimo, uno dei più perfetti maestri che abbia oggi, nelle varie sue forme, l'incisione italiana.

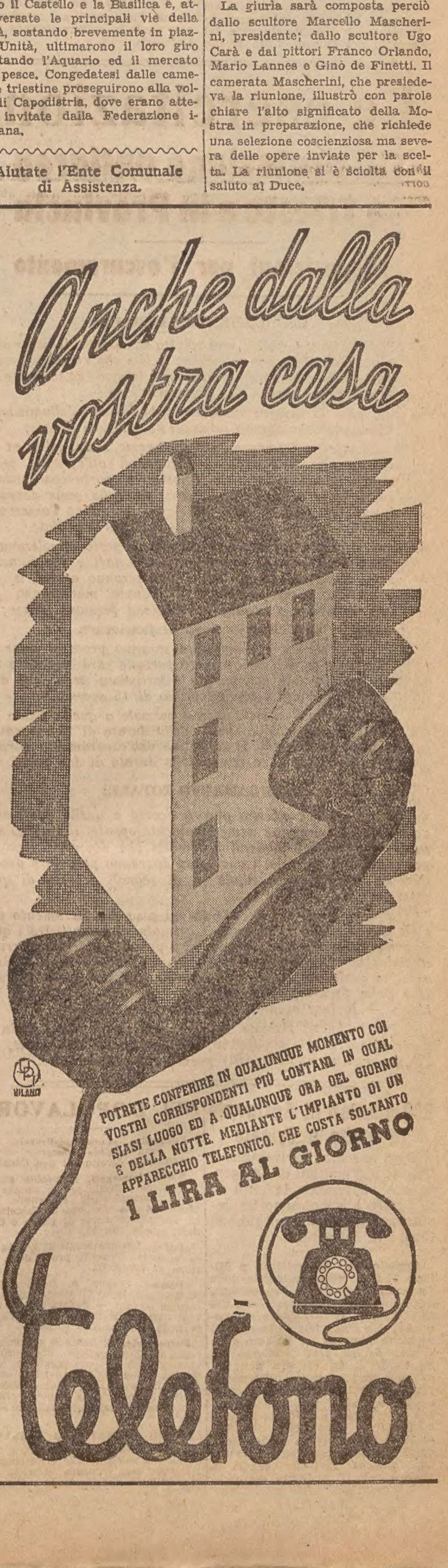
Nozze

Ieri 28, nella cattedrale di San Giusto, si sono uniti in matrimonio la signorina Oda Grandi con il capomanipolo Musitelli dott. Guido. Testimoni S. E. il gr. uff. avv. Francesco Luigi Frediani Primo Presidente di Corte d'Appello a. r., nonno della sposa ed il dott. Giulio Grandi.

La giuria per la XIII Mostra sindacale d'arte

Sabato scorso, nella sala massima dell'Unione Professionisti e Artisti, sono stati convocati gli artisti iscritti alla XIII Mostra per eleggere i membri della giuria di accettazione delle opere da esporsi. Nominati due scrutatori che constatarono la regolarità della votazione, sono risultati eletti per maggioranza di voti i camerati scultore Ugo Carà ed il pittore Franco Orlando, il comitato ha designato inoltre, tenuto conto della votazione, i pittori Mario Lannes e Gino de Finetti.

La giuria sarà composta perciò dallo scultore Marcello Mascherini, presidente; dallo scultore Ugo Carà e dai pittori Franco Orlando, Mario Lannes e Ginò de Finetti. Il camerata Mascherini, che presiedeva la riunione, illustrò con parole chiare l'alto significato della Mostra in preparazione, che richiede una selezione coscienziosa ma severa delle opere inviate per la scelta. La riunione si è sciolta con il saluto al Duce.



Per pubblicità, indirizzi di avvisi collettivi, ecc., chiamare soltanto il telefono N. 80-44

Le biblioteche
della Venezia Giulia
in un libro di Ettore Apolloni

Nella sua collezione «Enciclopedia del Libro», la Casa Mondadori ha pubblicato un volume di Ettore Apolloni «Guida alle biblioteche italiane».

E' un volume indispensabile a quanti si occupano di bibliografia, e utile e interessante, per la gran copia delle notizie, succinte ma ben sistemate, a tutte le persone colte che vogliono avere un quadro sommario e un testo di facile consultazione su tutto il materiale di cultura raccolto dalla Nazione. Come alle altre provincie d'Italia, così anche al Friuli e alla Venezia Giulia è dedicato un capitolo. Certo le biblioteche di queste provincie non possono reggere al paragone delle potenti biblioteche delle città italiane di più antica tradizione di studi e di più insigne storia (Firenze con la Biblioteca Nazionale Centrale, dove sono 2.210.000 volumi, 3625 incisioni, 23.000 manoscritti, e con la Laurenziana, la Riccardiana, la Biblioteca dell'Università; Roma con la Biblioteca Nazionale Centrale, che conta 1.200.000 volumi, 1847 incisioni, 5418 manoscritti, e altre quindici biblioteche che hanno ciascuna dai centomila ai trecentomila volumi, nonchè la Vaticana, che possiede 600.000 volumi, 8000 incisioni e 70.000 manoscritti; Milano con la Biblioteca Nazionale di Brera, 559.000 volumi, e l'Ambrosiana, 570.000 volumi e 35.000 manoscritti; Venezia con la Marciana, 508.000 volumi; Bologna con la Biblioteca Universitaria, 471.882 volumi, e quella dell'Archiginnasio, 430.000 volumi; Napoli con la Nazionale Vittorio Emanuele III, 1.284.500 volumi, e con l'Universitaria, 623.000 volumi; e Genova, Torino, Palermo con biblioteche adeguate alla loro storia). Di questi poderosi organismi la Venezia Giulia non ne possiede; e nemmeno può essa confrontarsi, per numero di biblioteche famose e ricche sparse in gran numero di città, con l'Emilia, le Marche, la Toscana ed altre regioni italiane dove i centri di cultura spesseggiano. Nondimeno le Biblioteche del Friuli e della Venezia Giulia, pur nella loro relativa modestia, devono aver lasciato nell'autore di questa Guida un'impressione assai grata di qualità e di ordinamento, se egli incomincia il suo capitolo con le parole: «E' tempo di muovere verso le belle biblioteche del Friuli e della Venezia Giulia».

Procedendo con criterio geografico, egli menziona dapprima la Biblioteca Comunale Joppi di Udine (130.000 volumi, 100 incisioni e 2411 manoscritti), e ne nota le caratteristiche al pari di quelle della Biblioteca Arcivescovile (22.000 volumi) e di quelle del Seminario Arcivescovile (30.000 volumi) e del Capitolo del Duomo, tutte ricche di cimeli vetusti. Segnala poi una storica biblioteca a San Daniele del Friuli, la Guarneriana di origine quattrocentesca (17.000 volumi, 605 manoscritti) e la Ex Capitolare di Cividale. A Gorizia vi è la Biblioteca Governativa (108.000 volumi, 34 incisioni, 546 manoscritti), ricostituita nel 1919 con la fusione dell'antica Studienbibliothek con la comunale e con la provinciale. Di recente è stata anche ricostituita la Biblioteca del Seminario Teologico, dispersa durante la guerra (30.000 volumi). Alla nostra Biblioteca Civica è dedicato questo cenno: «Trieste possiede una buona Biblioteca Civica (180.000 volumi, 332 incisioni, 331 manoscritti). Questo Istituto deriva dall'antica Libreria degli Arcadi Romano-Sonziaci (E qui si sarebbe potuto ricordare Domenico Rossetti, che vi legò le sue collezioni). La direzione di Attilio Hortis le conferì rinomanza e largo ausilio di simpatie e doni. Vi è unito l'archivio diplomatico municipale. Notevoli le collezioni: di autografi, di opere riguardanti la Venezia Giulia; bodoniana; di opere e di edizioni sul Petrarca e su gli Umanisti (Piccolominea). Il maggior cimelio della Biblioteca è il rarissimo «Atlas Major Geographiae Blaviana», in spagnolo». Sono poi segnalate, di Trieste, anche la Biblioteca della R. Università (24.000 volumi, modernissima), e quella del Museo Civico di Storia e d'Arte e del Risorgimento (13.000 volumi, 9032 pergamene, documenti e una importante collezione di stampe, medaglie ecc.).

Nell'Istria è riconosciuta una certa importanza alla Biblioteca Civica di Capodistria (25.500 volumi, 1520 manoscritti), e si nota pure, minore e più moderna, la Biblioteca Civica di Pirano, dove si conservano i manoscritti, di Giuseppe Tartini. Le più cospicue sono le due biblioteche di Pola: la Provinciale Consorziale dell'Istria (41.000 volumi, 710 manoscritti), che risulta dalla riunione delle biblioteche provinciale, comunale e della Società Istriana di Archeologia e Storia Patria, e la Biblioteca del Comando Militare Marittimo (50.000 volumi), che ha carattere speciale e possiede tutte le raccolte di libri della cessata Marina da guerra austro-ungarica e dell'annesso Ufficio idrografico. A Fiume c'è una biblioteca d'interesse storico locale, la Comunale Nicolò Tommaseo (35.000 volumi), e a Zara quella illustre Biblioteca Comunale Paravia (75.000 volumi, 770 manoscritti), fondata nel 1855 da Pier Alessandro Paravia e divenuta l'istituto di cui menò maggior vanto la cultura italiana della Dalmazia.

Le esercitazioni
di protezione antiaerea a Trieste e in Provincia
Disposizioni per l'oscuramento

OSCURAMENTO PARZIALE:

a) l'illuminazione pubblica sarà ridotta allo stretto indispensabile richiesto dal traffico cittadino; le luci che verranno conservate saranno azzurrate e schermate in modo da impedire alla luce di proiettarsi in alto e lateralmente;

b) soppresse le insegne luminose pubblicitarie, l'illuminazione delle vetrine, i segnali luminosi di qualsiasi genere;

c) la luce interna dei negozi, uffici, caserme, stabilimenti ed abitazioni private non dovrà diffondersi all'esterno, schermando lucernari, vetrate, finestre e porte con tendaggi scuri (neri o azzurri). Le lampade delle scale dovranno essere azzurrate. I capi fabbricato cureranno l'osservanza di tali prescrizioni da parte di tutti gli inquilini;

d) dopo il tramonto, veicoli e natanti in porto circoleranno a velocità ridotta ed useranno piccoli fari e fanali azzurrati, veicoli e natanti fermi manterranno anche le luci azzurrate; treni ferroviari e tranvie marceranno con luci azzurrate e tendine abbassate o persiane chiuse;

e) i semafori stradali cesseranno di funzionare.

Tutte le misure sopraindicate saranno prese al calar del sole. L'attuazione dell'oscuramento parziale sarà segnalata alla popolazione con due consecutive interruzioni della luce della durata di 15 secondi e con intervallo di 15 secondi.

Il passaggio dall'oscuramento parziale a quello totale con sei riprese di suono delle sirene, della durata di 15 secondi ad intervalli di 15 secondi. Il ripristino dell'oscuramento parziale col suono continuo delle sirene della durata di due primi.

OSCURAMENTO TOTALE:

Tutte le luci esterne ancora accese e quelle degli autoveicoli dovranno essere immediatamente spente. Il traffico sarà sospeso, ad eccezione degli automezzi che dovranno circolare per ragioni di servizio, i quali non dovranno però fare uso — durante l'oscuramento totale — di segnali acustici di qualsiasi genere.

E' bene precisare che, tanto nel caso di oscuramento parziale che in quello di oscuramento totale, ai privati, fra i quali si comprendono anche i negozi ed i pubblici uffici, la corrente elettrica verrà mantenuta; ma i privati devono subito attrezzarsi in modo che, in caso di oscuramento, non abbia a trapelare dalle finestre, dai cortili, dalle porte e dai portoni luce bianca, e la luce azzurra (non rossa) sia intensa.

Per la buona riuscita dell'esercitazione, si raccomanda da parte di tutti, enti e cittadini, la massima collaborazione, con l'osservanza scrupolosa delle norme sopra specificate.

800 mutilati di Agrigento in visita a Trieste

Oggi alle 8.10 arriveranno a Trieste 800 mutilati di Agrigento che visiteranno la città di S. Giusto e compiranno un devoto pellegrinaggio sui gloriosi Campi di battaglia.

Appalto sala di scrittura a Milano. Il Consiglio provinciale delle Corporazioni porta a conoscenza degli eventuali interessati che dal 18 ottobre p. v. verrà dato in nuovo appalto l'esercizio della sala di scrittura annessa al Palazzo delle Poste e dei Telegrafi di Milano, via Bocchetto 2. La relativa licitazione avrà luogo presso la Direzione prov. PP. TT. di Milano e si chiuderà alle 11 del giorno 8 settembre p. v. Presso il Reparto III della Direzione provinciale PP. TT. di Trieste trovasi a disposizione degli eventuali aspiranti lo schema del contratto che regola la concessione del suddetto esercizio.

NEI DOPOLAVORO

Poligrafico «Corridoni-Presel». Domani sera grande concerto vocale-istrumentale diretto dal m.o Claudi.

Mutua Impiegati. Domenica gita a Pordenone e Sacile per la «Sagra dei osei». Domenica 10 settembre gita istruttiva alla Madonna di Castelmonte, alle Opere d'arte di Udine e Cividale; quota lire 13.

«Crda». Lezione corale di questa sera sospesa. Venerdì prove della sezione al completo.

«Dimm». Sezione A. Domani dalle 20.30 in poi, ballo all'aperto nella sede nautica sociale. — Sezioni B e C. Giovedì dalle 20.30 in poi ballo all'aperto nella sede nautica sociale.

Ferroviario. Brillante si annuncia la recita di «Zente refada», che verrà tenuta giovedì al pattinaggio di viale Regina Elena 49. I biglietti si acquistano in segreteria, piazza Vittorio Veneto 3. Oggi, sulla nuova terrazza, trattenimento danzante dalle 20.30 in poi.

CENTRO ALPINISTICO ITALIANO

Sabato e domenica escursione a Valbruna con salita al Jof di Miezegnot. Domani sera chiusura iscrizioni alla 58.a adunata del C. A. I. a Firenze.

I FEDELI DELLA TERRA

La famiglia di Giacomo Bonazza di S. Canzian d'Isonzo, che ha ottenuto il primo premio per l'anno XVI «Fedeli della terra». La famiglia Bonazza conta 200 anni di permanenza sul medesimo podere

Il Museo Revoltella dopo cinque anni
Tutta la collezione d'arte arricchita e rinnovata

Il Catalogo del Civico Museo Revoltella è del 1933. Bel volume; ma i Musei, le Gallerie, specialmente quelle d'Arte Moderna, hanno per legge naturale il costante accrescimento; onde già alla fine dell'anno scorso si sentì il bisogno di aggiungere al cospicuo catalogo un fascicoletto, un allegato, in cui figurano anche tutte le opere che, per acquisti o per doni stimati degni di accoglimento in una galleria di prim'ordine, sopravvennero negli ultimi anni.

Queste opere sono molte; alcune sono di altissimo valore; e una visita al Museo Revoltella, non per magnificare al pubblico una collezione che tutti sanno essere tuttora una delle maggiori d'Italia, ma per accertare quanto gli ultimi cinque o sei anni abbiano apportato al suo continuo arricchimento, è uno dei più grati doveri ed anche uno dei maggiori piaceri.

Le sale della scultura

L'accrescimento che, dicevamo, è legge naturale delle Gallerie, porta con sè la necessità di disporre di sempre nuovo spazio. Ciò è relativamente facile per quelle che hanno sede in grandiosi palazzi antichi, o costruiti in tempi moderni a questo scopo; ma il Palazzo Revoltella non è che un palazzetto da gran signore di buon gusto, che vi teneva sessant'anni fa le sue raccolte private; e per quanto con sovrastrutture e ingegnosi accessi all'edificio attiguo il Comune vi abbia aggiunto pochi anni fa tutta una fila di sale, lo spazio è tutt'altro che abbondante, gli sviluppi futuri impensieriscono, e già v'è un certo numero d'opere, se pure non eminenti, che si debbono tenere nel deposito per non aver modo di collocarle in vista. Bisognerà dunque nel prossimo avvenire allargare l'annessione al Museo dell'edificio attiguo, che è pure comunale. Per ora, il Curatorio e il direttore Edgardo Sambo, si aiutano con spostamenti in modo da trovare spazio alle cose nuove; e se alcuni di tali spostamenti palesano la necessità e non vogliono essere soluzioni definitive, altri invece, felicissimi, rientrano in quell'organico ordinamento del Museo che fu la nobile aspirazione del periodo recente. Tra questi, in prima linea, la concentrazione delle opere di scultura nelle sale del pianterreno, dove ormai la scultura è assoluta signora.

E questa signoria su tutta una parte del palazzo ben corrisponde all'attuale magnifico periodo della scultura italiana, tornata al primato nel mondo. Di scultori sono alcune delle più belle e più importanti cose entrate nel Museo in questi ultimi anni. E a parte l'Ambrosi, che è tedesco, col pensoso busto di Benito Mussolini e l'energica sbozzatura della testa di Federico Nietzsche, e il famoso «Cinghiale» dell'Efimoff, capolavoro della moderna scultura russa di animali, le nuove sculture sono tutte di moderni maestri italiani. Non avevamo nulla, fino a pochi anni fa, di Arturo Martini, e oggi ne abbiamo quattro opere insigni e sommamente caratteristiche: due gruppi «La forza» e «La fede», per il Monumento del Duca d'Aosta a Torino, mirabili d'invenzione e di stile, e la figura del Duca stesso, e quell'«Incontro di San Giusto con San Giorgio», che incanta per il semplice e forte sentimento plastico delle sculture romaniche. Non avevamo nulla di Francesco Messina: e di questo squisito maestro, che si direbbe uguagli in purità plastica gli antichi, abbiamo il saldo ritratto del pittore Funi, una delle sue cose più pure, più belle. E di un artista di minor grido, ma di delicatissimo valore, Quirino Ruggeri, marchigiano, la Galleria possiede quel grande bassorilievo in bronzo, con le due figure di donne, «La passeggiata», che ha tanta compostezza d'arte, un'espressione così tranquilla di vita serena.

La Croce senza croce e le altre sculture

Visitando queste sale, colpisce, naturalmente, che una delle opere più nobili del nostro Museo, «La Croce» del Bistolfi, non sia più sormontata dalla grande croce a cui si volgevano gli occhi dell'aggruppata folla di doloranti ai suoi piedi. Spostato il gruppo, che dapprima stava sulla scalea del palazzo, e portata l'opera in una sala, quella croce, così alta, veniva quasi a toccare il soffitto, e contrastava malamente con gli ornamenti del cornicione; inoltre, essendo «La Croce» un monumento funebre, essa imponeva una nota funeraria a tutta la sala. Qui siamo dinanzi ad uno di quegli accomodamenti «di necessità» dei quali dicevamo prima; ed è augurabile che, dato spazio al Museo, e ricostituita magari la sala del Bistolfi come ci fu per un certo tempo, «La Croce» possa essere ristabilita nella sua unità architettonica. Quanto all'opera di scultura, essa risulta forse oggi più intensa, più bella, con tutti quei volti d'infelici rivolti verso il simbolo di salvazione che si sente e non si vede su loro. Ma il pensiero dell'artista va rispettato nella sua genuinità ed interezza; e bisognerà dunque, appena sia possibile, alla «Croce» restituire la croce.

Opere di scultura ce ne sono non solo in queste sale a terreno, ma anche, come centri e complementi, nelle sale prevalentemente pittoriche degli altri piani. E talune delle cose nuove spettano ad autori di grido: ci mancava un Medardo Rosso, e abbiamo di lui un piccolo bronzo; ci mancava un Ernesto Bazzaro, e lo abbiamo; ci mancava il triestino Vittorio Güttner, che lavorò con successo in Germania e morì a Monaco di Baviera, e ne abbiamo una figuretta impressionistica di «Scavatore» che lo rappresenta assai onorevolmente. Su tutti gli scultori triestini domina pur sempre il possente «Schiavo liberato» del Pezzicar, artista della metà dell'Ottocento. E' da notare che nel catalogo del 1933 mancava ancora il nome del Mascherini, artista salito poi in tanta fama: oggi il Museo ne possiede parecchie opere, e tra queste la stupenda ragazzaccia dell'«Estate», che fu il suo primo trionfo. E c'è anche un fine asciutto busto in legno di Ugo Carà. E c'è un busto e ci sono parecchi sapienti e nitidi bronzetti di Adolfo Canciani. E tra le opere recate al Museo di scultori triestini dell'Ottocento vediamo il busto del celebre ingegnere veneto Carlo Ghega, di Giovanni Depaul, ben degno di figurare in una collezione d'arte, e un marmetto di Giovanni Marin, «Sogni», con una delicata testa di adolescente.

La pittura, le stampe e i disegni

Molti, e di notevole importanza, sono anche i quadri nuovi entrati al Museo, dei maggiori artisti della fine dell'Ottocento, un nome ci mancava: quello di Gaetano Previati. Ora si vede nel Museo un grande Previati, «Il giorno e la notte», larga e solenne pittura, del periodo migliore dell'artista, quello idealistico. Corse in città la voce che, per venire in possesso di questo quadro, il Museo avesse sacrificato parecchi dipinti della collezione Oblasser. Semplice diceria. La collezione Oblasser, così fine e caratteristica, di quadretti tedeschi, francesi e fiamminghi di pittori della metà dell'Ottocento, forse la sola di questo genere esistente in Italia, non solo è conservata tutta, ma è collocata assai bene in due sale, anzichè in una saletta come una volta. Ma veniamo alle opere nuove di pittura. Nel gruppo di maestri italiani, modernissimi, già onorato dai nomi di Carena, di Casorati, di Sironi, di Marchig, di Piero Marussig e di altri parecchi, sono entrati un paesaggio del Tosi, una buona cosa di Carlo Carà, un De Chirico assai rappresentativo dell'artista. E vediamo anche parecchie opere di artisti triestini e giuliani contemporanei che ancora non erano rappresentati nella Galleria: di alcuni precocemente morti, quali Enrico Fonda, Nino Pogliaghi, Leo Zanier; di altri viventi, Giorgio Settala, Eligio Finazzer Flori, Cesare Sofianopulo. Essi si aggiungono alla bella rappresentanza di artisti nostri della giovane generazione, parecchi dei quali già prima dell'ultimo lustro avevano avuto l'onore dell'ammissione al Museo. D'altra parte si è avuto cura di accrescere anche le mostre di artisti triestini del passato: da Giuseppe Tominz e dagli altri ritrattisti del primo Ottocento fino a Giuseppe Barison e ad Umberto Veruda. Di quest'ultimo il Museo molte cose possiede, e alcune stupende: ma forse non ancora bastano alla ricca collezione verudiana che si desidererebbe esposta a Trieste. Speriamo che, aiutando i privati, ci si arriverà.

Infine, è cosa che si può dire tutta degli ultimi anni, la collezione, ormai ricca, ragguardevole, interessantissima, dei disegni e delle stampe. Dieci anni fa non ne esisteva che un embrione; e oggi essa occupa parecchie salette. E qui è quasi impossibile il fare i nomi dei lavori entrati al Museo in così breve tempo: poichè sarebbe lista lunghissima, e ci si leggerebbero quasi tutti i nomi degli incisori moderni di fama internazionale, dei maggiori incisori italiani, e quelli, naturalmente, dei triestini e giuliani che più mostrarono ingegno in queste arti.

L'ultimo lustro del Museo non fu dunque scarso di linfa vitale; fu anzi uno dei più fertili, e tale da incoraggiare alla speranza che anche al prossimo avvenire non manchi questa vigoria animatrice. Non dimentichiamo che il Museo Revoltella è una delle attrattive cittadine che nelle guide si segnano con tre stelle.

TEATRI E CONCERTI

La seconda serata artistica dell'O.N.D. al Giardino Pubblico

L'annuncio della seconda serata artistica dell'O. N. D., che avrà luogo stasera alle 20.30 al Giardino Pubblico e la pubblicazione del programma della manifestazione, hanno suscitato il più vivo interesse fra il pubblico.

Due esibizioni d'arte egualmente interessanti e godibili costituiscono l'attrattiva del programma e precisamente la commedia «Zente refada», il gioiello vernacolo di Giacinto Gallina, che sarà presentata dal complesso filodrammatico «Eleonora Duse», del Dopolavoro Ferroviario, diretto da Giulio Rolli e un concerto di canzoni e madrigali, affidato al complesso corale dell'«Acegat», diretto dal chiaro maestro Antonio Illersberg.

L'ingresso al Teatro estivo è fissato indistintamente in 50 cent.

Una recita all'aperto al pattinaggio del Ferroviario

Giovedì prossimo, nel teatro all'aperto al campo di pattinaggio di viale Regina Elena 49, la Filodrammatica del Dopolavoro Ferroviario chiuderà l'attività estiva con la brillantissima commedia «Zente refada» di G. Gallina. Per comodità del pubblico è stato disposto che lo spettacolo abbia inizio alle 20.45 precise, perchè possa aver termine non oltre le 23. I biglietti sono in vendita anche oggi, presso la segreteria del Dopolavoro Ferroviario, piazza Vittorio Veneto 3.

Il concerto vocale-strumentale al Dopolavoro Poligrafico

Domani sera, alle 20.45 precise, nel giardino della sede sociale, in via Duca d'Aosta 12, sotto la direzione del maestro Eliseo Claudi, con la cooperazione del soprano signorina A. Nassiguerra, del soprano signorina P. Potrata, del baritono F. Nassini e del coro del Dopolavoro «G. Boscarolli», diretto dal maestro Ruggero Krisman, avrà luogo un grande concerto vocale-corale-orchestrale. Accompagnerà al pianoforte il maestro Miro Lozzi. Ingresso indistintamente lire 2. Durante l'esecuzione dei singoli brani sarà vietato l'accesso al giardino.

Il coro del Dopolavoro Casalini e il violinista Bruni alla Casa della Giovane Italiana

Giovedì, alle 20.45, si terrà, alla Casa della Giovane Italiana, un trattenimento musicale cui prenderanno parte il complesso del Dopolavoro «Casalini» e il violinista prof. Bruno Bruni. Accompagnerà al pianoforte la prof. Vido. Il trattenimento è organizzato dall'Ispettorato federale della G. I. L.

Concerto corale del Dop. "Casalini,, a Postumia

Ieri sera alle 21, ospite del Dopolavoro comunale di Postumia, il complesso corale del Dopolavoro portuale «Casalini» ha svolto nella piazza Dalmazia un riuscito programma vocale. Il numeroso pubblico accorso ha ripetutamente applaudito i valenti esecutori al termine di ogni esecuzione. Apprezzatissima l'esecuzione dell'Inno dell'Impero, il coro dei Lombardi e la composizione caratteristica «Il maglio».

Dopo il concerto si è tenuto nel ristorante Codele un ballo campestre, organizzato esso pure dal Dopolavoro comunale con larga partecipazione della cittadinanza.

Il coro del Dopolavoro "Acegat,, a Cruscevie

Il giorno 2 settembre, il gruppo corale del Dopolavoro aziendale «Acegat», diretto dal maestro Antonio Illersberg, terrà presso il Dopolavoro comunale di Cruscevie l'ultimo concerto stabilito dalla direzione provinciale dell'O.N.D. allo scopo di intensificare l'opera di educazione artistica a favore delle popolazioni rurali.

Il concerto che il brillante coro dell'«Acegat» terrà a Cruscevie otterrà certamente, come gli altri quattro tenuti in provincia, il massimo concorso della popolazione del luogo e delle frazioni vicine. Il programma che verrà eseguito sarà vario ed attraente.

La Medaglia d'oro ad un ufficiale del «Lloyd Triestino»

E' stata concessa la Medaglia d'oro alla memoria del tenente Alfredo Conte, caduto eroicamente ad Algà Bosontè il 19 novembre 1937.

Il Conte, nato a Monteroni di Lecce il 25 febbraio 1909, era stato tra i migliori dei giovani ufficiali del «Lloyd Triestino» negli anni che precedettero l'impresa d'Africa, quando apparteneva allo stato maggiore dei piroscafi «Carignano» e «Palestina». Seguendo il generoso impulso del suo animo era stato, nel marzo 1935, tra i primi volontari partenti per l'A.O. e per tutta la durata della campagna si distinse, al comando del suo reparto indigeno, in atti di arditismo e di valore. Promosso tenente dei bersaglieri per merito di guerra, doveva cadere in un'azione operativa cui chiese di partecipare, pur essendo appena rientrato al proprio Corpo dopo una grave malattia contratta in servizio. Così è rievocata nella motivazione della Medaglia d'oro l'eroica morte del giovane ufficiale lloydiano:

«Dopo essersi distinto in vari scontri, in aspro combattimento di avanguardia superava in slancio e in ardire i propri uomini, trascinandoli in furioso attacco contro nemico appostato in terreno insidiosissimo. Avuto il braccio destro stroncato da gravissima ferita, continuava a partecipare all'assalto, lanciando con la sinistra bombe a mano sugli appostamenti avversari e contribuendo a snidare da essi il nemico dieci volte superiore. Colpito in pieno petto, cadeva incitando i propri ascari a continuare la lotta e, prima di spirare, esprimeva al medico che lo assisteva l'orgoglio di morire per la Patria e chiedeva al Duce che le proprie ossa fossero calate, con rito marinaro, in quell'Adriatico che aveva tante volte percorso quale capitano marittimo al comando di navi italiane».

Il sacrificio di Alfredo Conte è un puro simbolo dello spirito che anima ufficiali ed equipaggi della Marina mercantile fascista, i quali, come sanno tenere alto il nome d'Italia su tutti i mari e in tutti i Paesi del mondo, così sanno, quando la Patria chiami al supremo cimento, compiere il proprio dovere di cittadini e di soldati fino all'olocausto della vita, mai dimenticando quel mare in cui sono i destini della Nazione e che essi sanno amare di così appassionato amore.

Concerto corale del "Crda,, ad Albaro Vescovà

Seguendo le direttive del Dopolavoro provinciale, intese a portare anche nelle località più lontane il soffio della nuova educazione culturale delle masse, il complesso corale del Dopolavoro «Crda», diretto dal maestro Renato Ruggier, ha tenuto sabato scorso un riuscitissimo concerto ad Albaro Vescovà.

Richiamato dall'attraente programma, un foltissimo pubblico con a capo le gerarchie locali, ha assistito alla esibizione dei bravi coristi e alla fine di ogni pezzo ha applaudito calorosamente, dimostrando in tal modo quanto gradita sia giunta la bella manifestazione artistica.

Notiziario di Monfalcone

Rapporti dei lavoratori dell'industria

La Delegazione comunica che oltre alle consuete riunioni settimanali dei fiduciari dei vari stabilimenti, verranno tenuti i seguenti rapporti: martedì 29 corrente, alle 18.30, addetti officina navale; mercoledì 30 corr., alle 18.30, aggiustatori reparto esperienza dell'Aero I; giovedì 31 corr., alle 18.30, operai scafisti Aero I e bis; venerdì 1 settembre, alle 18.30, operaie Aero I.

L'esito della gita a Pola. Come annunciato, ieri mattina si è effettuata con la motonave «S. Giusto» la gita a Pola, organizzata dal Dopolavoro del C. R. D. A., ed alla quale ha partecipato un migliaio di dopolavoristi. I gitanti, che hanno goduto, sia nell'andata che nel ritorno, di una buona navigazione, trascorsa tra la più chiassosa allegria, sono stati accolti a Pola con fraterno cameratismo, durato per tutta la giornata, piena di attrattive gaie e festose. La gita, che ha avuto pieno e brillante successo, si è conclusa con il ritorno in città dei dopolavoristi, avvenuto nelle prime ore di questa mattina.

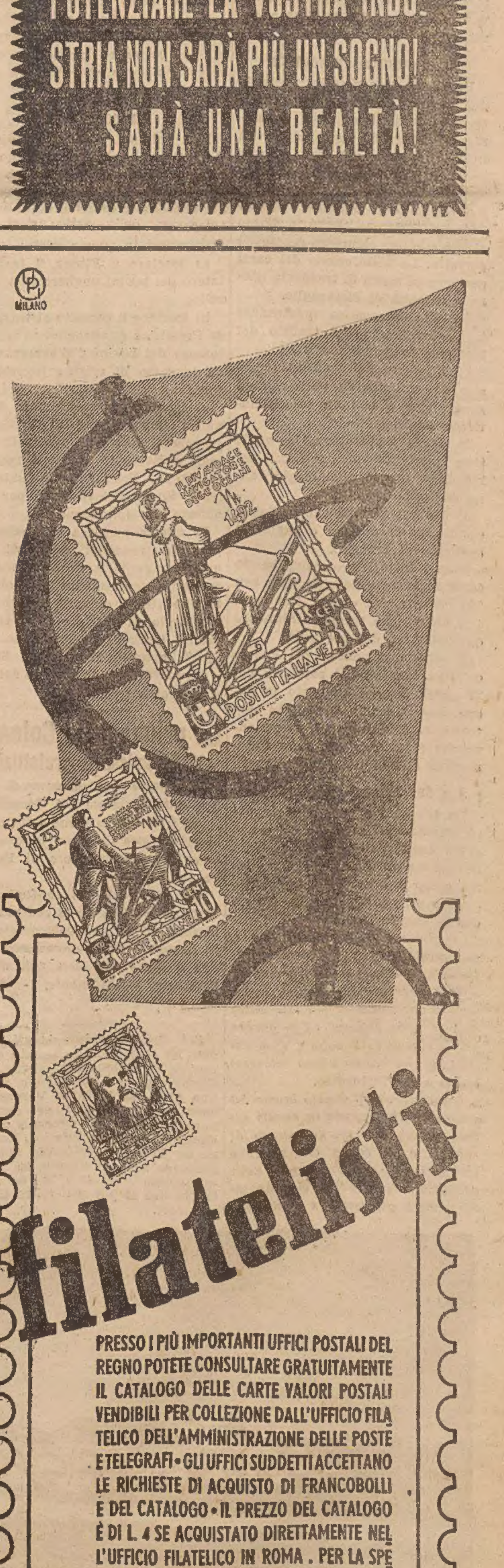
Gli alpini a Rutars. Una folta comitiva di alpini in congedo di Monfalcone, con la propria fanfara e con i camerati di Ronchi e dei paesi vicini, si è portata ieri con un automezzo attrezzato in gita a Rutars, un paesetto alpestre del Cormonese. Gli scarponi, ricevuti ivi dall'alpino cappellano don Fausto Domini, hanno trascorso una giornata di sana allegria, tutta scarpona, tra suoni e canti. A tarda sera i gitanti facevano ritorno in sede.

Dopolavoristi veneti a Monfalcone. Una folta comitiva di dopolavoristi di Grumolo delle Abbadesse, dopo avere visitato il Cimitero militare di Redipuglia, è giunta questa mattina nella nostra città, che pure venne a lungo visitata. Verso mezzogiorno i dopolavoristi proseguivano per Trieste.

I poligrafici di Monfalcone a Trieste. Un folto gruppo di lavoratori della carta e stampa di Monfalcone, nel pomeriggio di sabato si è recato a Trieste, ospite di quei camerati. La gaia comitiva guidata dal camerata Pomero, è stata accolta nei bellissimi ed ampi locali del Dopolavoro «Presel-Corridoni» con schietto spirito cameratesco; facevano gli onori di casa il capogruppo ed il gerente provinciale della Cassa Mutua Poligrafici, che si prodigarono oltre ogni dire per rendere più lieta e vivace la serata, riuscita simpatisissima.

Dalle scale. Silvano Predolin, di 17 anni, abitante a Monfalcone, mentre era intento al proprio lavoro, cadeva da un metro d'altezza da una scala a pioli. All'ospedale gli vennero riscontrate la contusione occipitale, la frattura del terzo diano della clavicola destra e lieve commozione; è stato giudicato guaribile in venti giorni, salvo complicazioni.

Collegio Convitto Femminile - Collegio Convitto Maschile
S. PIETRO AL NATISONE (UDINE)
ANNESSI AL:
R. Istituto Magistrale - Scuole elementari - R. Giardino d'Infanzia - Preparazione esami ammissione, idoneità, abilitazione qualunque scuola e classe - Lingue - Musica.
Posizione salubre - cortile, giardino - riscaldamento a termosifone
APERTURA 16 AGOSTO
Per informazioni rivolgersi alla Direzione



Prossima costruzione della chiesa dell'Addolorata in Val Maura

Un convento e una cappella provvisoria dell'Ordine dei Servi di Maria

Gran parte del pubblico ignora che si trova a Trieste da tre anni un gruppo di religiosi regolari appartenenti all'Ordine dei Servi di Maria.

Un Ordine poco noto

Già l'ordine stesso è poco noto; esso non gode la fama universale dei francescani, dei domenicani, dei gesuiti, dei benedettini, sebbene conti niente meno che sette secoli di esistenza, essendo sorto nel 1233, a Firenze, simultaneamente all'Ordine del serafico Francesco.

I francescani di ognuna delle tre famiglie nelle quali essi si dividono: i conventuali, gli osservanti e i cappuccini, sono conosciutissimi per il loro culto della semplicità, dell'umiltà, della povertà evangelica; i domenicani, sebbene non abbiano mai avuto una residenza a Trieste, sono noti dovunque per la loro missione di predicatori; i gesuiti hanno lasciato un'orma profonda nella storia per l'azione intesa a difendere strenuamente l'unità della chiesa nel mondo; i benedettini, che rappresentano l'ordine più antico, si resero benemeriti nei primi secoli per lo sviluppo dell'agricoltura e dell'industria, coerenti al loro motto: «ora et labora». I Servi di Maria si distinguono da tali ordini per la vita di meditazione sui dolori della Madonna; essi perseguono il fine di dedicarsi completamente alla compassione del dolore che provò la Madonna dalla nascita di Gesù alla sua persecuzione, alla crocifissione, alla morte, percui prestano e diffondono il culto dell'Addolorata.

L'origine dell'ordine si deve a sette agiati commercianti fiorentini, che decisero di rinunciare agli allettamenti del mondo e di ritirarsi nella villa di proprietà di uno di loro, sul Monte Senario, nelle vicinanze di Firenze, adottando la regola di Sant'Agostino, che subì poi qualche modificazione. Di là, raccogliendo proseliti, si sparsero dapprima per la Toscana e per il resto d'Italia e poi per molti altri paesi, dovunque istituendo chiese e santuari della Madonna, tra i quali sono molto noti quelli dell'Annunziata a Firenze e di Monte Bèrico presso Vicenza, e nella provincia veneta anche la Basilica delle Grazie a Udine, la Basilica di Follino presso Vittorio Veneto e la chiesa dei Servi a Bolzano, nell'Alto Adige.

Distinti negli studi

In passato l'Ordine servitano aveva conventi anche a Capodistria, a Isola, a Umago, a Gradisca; ma fu soppresso durante la dominazione francese. Negli ultimi settant'anni l'Ordine si propagò notevolmente in Inghilterra, nelle due Americhe e nell'Africa meridionale; attualmente esso conta in tutto circa cinquemila religiosi, suddivisi in dodici provincie. Assai numerose sono le Serve di Maria. Come per tutti gli ordini regolari, la sede del Consiglio generale e del Priore generale è a Roma; presentemente è a capo dell'Ordine un veneto, Padre Alfonso Maria Bonetti, di Valdagno.

Fino dai primi tempi, però, anche i Servi di Maria passarono da una vita pura di contemplazione a una vita di azione, alternando la meditazione sui dolori di Maria a un operoso apostolato, e si applicarono agli studi più ardui e all'insegnamento, percui diedero non pochi professori alle più rinomate Università d'Europa, e parecchi si distinsero quali scienziati, matematici, filosofi, teologi, storici, letterati, medici, artisti e insigni oratori; particolarmente essi tennero in grande onore il canto sacro. Altri raggiunsero i gradi più elevati nella gerarchia ecclesiastica. I pontefici scelsero tra i Servi di Maria i confessori; la Casa di Savoia i suoi teologi; la Repubblica Veneta i propri consultori, tra i quali lasciò gran nome fra Paolo Sarpi.

A Trieste i servi di Maria sono stati invitati tre anni fa a venire dal celebre Santuario di Monte Bèrico presso Vicenza, centro della Provincia veneta dell'Ordine servitano. I sei padri, tutti vicentini, insegnano quali catechisti nelle scuole di Val Maura e in alcune scuole medie della città, istruiscono nella dottrina e nel canto sacro, latino, ragazzi e adulti, tengono conferenze alle madri, compiono un'intensa azione educativa, e predicano nelle altre chiese di Trieste e in varie località dell'Istria, dove sono chiamati di frequente.

Essi vestono interamente di nero come i sacerdoti secolari; ma sulla tonaca hanno stretta alla vita una cintura di cuoio nero, e portano un lungo scapolare tanto sul petto che sul dorso e una clamide sormontata da un cappuccio, e possono avvolgere tutto il corpo in un ampio, artistico mantello, detto la cappa magna. Un particolare che li distingue da tutti gli altri ordini religiosi riguarda la posizione del Rosario, ch'essi portano appeso sulla cintura alla destra anzichè alla sinistra.

Missione educativa

Scelsero a loro residenza nella nostra città il sobborgo in via di formazione nella Val Maura, presso le costruzioni dell'Istituto per le case popolari e in prossimità alle abitazioni messe a disposizione degli sfrattati: elemento sociale colpito dalla miseria e dalla sventura con nidiate di ragazzi, per fatalità di condizioni, trascurati e bisognevoli perciò ancora più degli altri di parole cordiali e confortatrici. A questa benemerita missione educatrice particolare si dedicano i Servi di Maria nel rione periferico di Val Maura, estendendo le loro premure ai fanciulli di tutta quella zona fino alle campagne di Costalunga, di Monte Castiglione, della Val Rosandra, dove il territorio di Trieste confina con la frazione di San Giuseppe e col Comune di San Dorligo della Valle.

Dopo essersi adattati per qualche tempo in un quartierino delle case popolari, i Servi di Maria acquistarono l'edificio di via Valmaura 5 dirimpetto allo Stadio del Littorio e alla fermata del tram, dove si trovava, nel passato, la nota trattoria Zaffred; e al pianterreno hanno collocato una cappella provvisoria dedicata alla Madonna Addolorata, in attesa di poter erigere, prima che sia possibile, una chiesa che corrisponda appieno ai bisogni spirituali del rione.

Appunto in seguito alla residenza a Trieste dei Servi di Maria, viene introdotto pure nella nostra città l'uso che vige altrove di una solenne processione in onore della Madonna Addolorata, che ricorre tra una ventina di giorni, il 17 settembre, terza domenica del mese.

La solenne processione si svolgerà precisamente nel nuovo rione periferico di Valmaura, nelle vie adiacenti allo Stadio Littorio.

Corso leghe leggere. Quanto prima l'Istituto delle Piccole Industrie e dell'Artigianato istituirà a Trieste in collaborazione alla S. A. Lavorazione leghe leggere, un corso gratuito, eminentemente pratico, sulla lavorazione e fusione delle leghe dell'alluminio. Le iscrizioni sono aperte sin d'ora fino a tutto il giorno 9 settembre p. v. presso la sede dell'Istituto (via Dante 5) dalle 8 alle 13 e dalle 16 alle 20.

Premi "Libro e Moschetto,, per Fascisti Universitari

Sono messi a concorso per l'anno XVII tra i Fascisti Universitari Littori dello Sport, che si siano laureati con più alta votazione, i tre premi «Libro e Moschetto» di lire 5000 ciascuno, assegnati dal Direttorio Nazionale del Partito Nazionale Fascista, e i tre premi di lire 1000, assegnati dal C. O. N. I. Possono concorrervi i laureati nella sessione estiva e autunnale (compreso l'appello di febbraio) dell'anno 1937-1938 XVI, che abbiano conquistato il titolo di Littore nei Littoriali dell'anno XV-XVI.

Sono esclusi i vincitori dei premi «Libro e Moschetto nei precedenti concorsi: sono invece ammessi i vincitori dei Premi del C. O. N. I. che si trovino nelle condizioni volute dal presente regolamento.

Gli aspiranti dovranno presentare alla Segreteria dei «Guf», non più tardi del 15 settembre XVII, la domanda, accompagnata da una dichiarazione del Rettore dell'Università dalla quale risulti: a) l'anno di immatricolazione; b) l'argomento trattato nella discussione di laurea; c) il voto e la eventuale distinzione di laurea.

Essi uniranno inoltre i documenti rilasciati dagli organi competenti che attestino i seguenti eventuali titoli, i quali avranno valore preferenziale: a) essere stati mobilitati per l'A. O. o per le O. M. S.; b) essere iscritti alle organizzazioni del P. N. F. da data più remota; c) aver svolto attività nelle organizzazioni del P. N. F.; d) aver conquistato il titolo di Littore individuale; e) aver ottenuto una speciale affermazione sportiva; f) aver conseguito una laurea in una Facoltà che richieda maggior numero di anni di studio; g) aver conseguito in precedenza un'altra laurea; h) aver svolto con perizia una tesi di particolare difficoltà e interesse.

Non sono ammessi al concorso coloro che siano stati fuori corso per più di un anno. I fascisti universitari, reduci dall'Africa Orientale o dall'O. M. S., potranno però concorrere anche se laureati dopo tre anni dalla fine del corso regolare degli studi. La qualifica di Littore è desunta dagli atti della Segreteria dei «Guf».

Due pericolosi malviventi assicurati alla giustizia

Numerosi misfatti chiariti dalle confessioni degli arrestati

Sono note le vicende verificatesi nella sera di lunedì 21 corr. in via Commerciale 86, per arrestare il ventenne Mario Martellani che aveva tentato di assalire la signora Anna Di Leo, con lo scopo di derubarla.

L'atto insano del malvivente, però, non veniva portato a termine per il deciso intervento di alcuni coraggiosi che riuscivano a disarmare della rivoltella il Martellani per poi consegnarlo ai carabinieri di Scorcola.

Trasportato in Questura il Martellani, che era da tempo ricercato quale sospetto autore di diverse rapine, è stato sottoposto ad uno stringente interrogatorio, alla fine del quale egli ha confessato tutte le sue malefatte precedenti.

Si è potuto accertare, così, che il Martellani, che ha appena compiuto vent'anni, e che abita al numero 446 di Gretta, il 6 corrente aveva borseggiato in via Bonomo la lattivendola Elvira Crismancich, strappandole di mano la sua borsetta per poi darsi a precipitosa fuga. Nel mese di luglio egli aveva borseggiato un'altra lattivendola, assalendola una mattina sulla strada di Cave Faccanoni. Egli ha, inoltre, confessato di avere borseggiato anche la signora Giuseppina Conz, mentre questa si dirigeva, circa quindici giorni, fa, nella sua sua abitazione di via Pindemonte.

La Squadra mobile però, continuando nelle sue indagini, veniva a sapere che il Martellani aveva anche un intimo amico, il quale certo non avrebbe dovuto essere estraneo alle malefatte compiute dal giovinastro.

E' stato arrestato dopo attive ricerche il diciannovenne Mario Bucovez, abitante in via Zonta 9, il quale ha anche lui confessato una marachella compiuta. Conosciuto il Martellani al Giardino Pubblico, il Bucovez ha raccontato di essere stato sapientemente istruito da lui sul come si borseggia una persona. Dopo diverse lezioni orali, il Bucovez ha voluto finalmente mettere in pratica gli insegnamenti ricevuti. Passando per la via Palestrina il giorno 13 agosto, scorgeva in lontananza una signora, Virginia Schneidero, abitante in via Brunner 9, che tranquillamente se ne andava per la strada, avendo, sotto il braccio, la borsetta. Senza esitazioni di sorta, il Bucovez pensò che fosse giunto il momento opportuno di imitare il poco raccomandabile maestro. Visto che la via era quasi deserta, si avvicinava alla donna e, con uno strappo deciso, s'impossessava della sua borsetta, dandosi a precipitosa fuga.

Ora, però, egli si trova nelle carceri del Coroneo, assieme al Martellani, in attesa di scontare la giusta pena.

Deplorevole fatto a Maresego

Una donna ferita dal marito con una falce

In Maresego di Capodistria è accaduto, ieri a mezzogiorno, un deplorevole fatto, che ha suscitato penosa impressione fra quei laboriosi rurali.

In un campo di loro proprietà, si trovavano a lavorare già dalle prime ore del mattino, i coniugi Rosa nata Domio e Giovanni Germano, lei di 29 e lui di 32 anni. Ora, non si è saputo come e per quali motivi, fra marito e moglie sorse un litigio che si acuì sino a far perdere il lume della ragione al Germano, il quale si diede a colpire la Rosa con una falce.

Alle grida acute della donna, accorse un cognato di lei, Giuseppe Germano, di 59 anni, alla vista del quale il feritore si dava alla fuga attraverso ai campi. La Rosa, che perdeva sangue da parecchie ferite, al collo, alla faccia ed alla mano destra, con la quale aveva cercato di parare i colpi, dopo le cure più urgenti portatele dal medico della località, veniva inviata all'Ospedale Regina Elena, dove è stata accolta con prognosi di 20 giorni, salvo complicazioni. Nel pomeriggio i carabinieri di Maresego riuscivano ad arrestare il feritore.

Scontro fra ciclisti. Scontratosi con altro ciclista sulla strada fra Storie e Sesana, Giuseppe Mosè, di 17 anni, abitante al n. 15 di S. Giacomo in Monte, nella caduta si rompeva il braccio destro. E' stato accolto all'ospedale Regina Elena.

Coordinamento nel campo venatorio

La nuova legge sulla caccia

Diamo il seguito dell'articolo sulla nuova legge della caccia, la prima parte del quale è stata pubblicata sul Piccolo *di domenica scorsa.*

Ma indipendentemente da questi rilievi che si ispirano a un concetto scientifico e razionale della caccia, sta di fatto che alla prova della esperienza le zone faunistiche, mentre si sono manifestate intralcianti, nell'esercizio della caccia, non hanno dato i frutti che da esse si attendevano. La nuova legge abbandona quindi la ripartizione del territorio nazionale in zone, conservando un trattamento particolare solo per la zona delle Alpi, in considerazione delle particolari caratteristiche della fauna alpina e delle secolari consuetudini venatorie locali.

Abolite le «zone» era necessario ricercare con altri mezzi la protezione e l'incremento del patrimonio faunistico.

Il legislatore ha opportunamente riconosciuta la possibilità di fare fronte alle esigenze della conservazione e dell'incremento della selvaggina, sia attraverso una buona disciplina dell'esercizio della caccia anche in terreno libero, sia soprattutto, attraverso alla valorizzazione delle riserve e bandite di caccia di cui abbiamo già parlato.

Ma un altro istituto viene posto accanto alle riserve o bandite: quello cioè delle «zone di ripopolamento».

Già in base all'art. 24 della Legge 1931 vennero fatti interessanti esperimenti in questo campo; esperimenti che hanno suggerito ritocchi e modifiche per il miglior raggiungimento del fine voluto.

Va qui notato con particolare soddisfazione che la nuova Legge regola la costituzione e il funzionamento di queste «zone di ripopolamento» in coordinamento e in funzione delle esigenze dell'agricoltura e della proprietà fondiaria.

Inconvenienti lamentati in passato potranno quindi essere senza altro eliminati.

La questione dei rapporti tra l'esercizio della caccia, la proprietà fondiaria e l'agricoltura è stata pure convenientemente risolta.

E' stato conservato il divieto assoluto di caccia in prossimità e nelle immediate appartenenze delle abitazioni (ville, parchi, giardini e simili); per la rimanente proprietà è stata riconosciuta la facoltà del proprietario di impedire l'ingresso nei fondi, a condizioni però che il fondo venga chiuso con determinati mezzi di recinzione atti a manifestare non solo l'intenzione proibitiva, ma a costituire un'effettiva proibizione. E' stato pure mantenuto il generale divieto di caccia sui fondi coltivati, precisando con ricchezza di dettagli che cosa si intenda per «fondi in attualità di coltivazione».

Viene in proposito stabilito che sono da ritenersi in attualità di coltivazione: i vivai, i giardini, le coltivazioni floreali e gli orti; le colture erbacee dal momento della semina fino al raccolto principale; i prati artificiali dalla ripresa della vegetazione al termine del taglio; i prati naturali nel periodo in cui sono riservati alla falciatura; i frutteti, gli agrumenti, gli oliveti e i vigneti specializzati dalla germogliazione fino al raccolto; i terreni di recente rimboschiti ed altri casi analoghi.

Il colpevole qualora sia il proprietario o il conduttore del fondo è punito con l'ammenda da lire 50 a lire 500; in ogni altro caso è punito con la multa da lire 50 a lire 500 a querela della persona offesa.

Come è noto i concessionari di riserve di caccia che, quali produttori di selvaggina, sono organizzati presso la Confederazione fascista agricoltori, sono assistiti nella loro attività specifica da apposito Ente assistenziale, che fino ad oggi ha avuto la intestazione di «Utenti di riserve di caccia, bandite e parchi di allevamento selvaggina - U. R. B.» e che con provvedimento in corso di pubblicazione assumerà il nome di «Ente produttori selvaggina - E. P. S.».

Questa Organizzazione agricola già riconosciuta giuridicamente in base alle Leggi sindacali, trova ora esplicito riconoscimento anche nella legge venatoria, che le assegna un rappresentante in seno al Comitato centrale della caccia e la rende compartecipe ai proventi delle tasse sulle riserve per metterla in condizione di raggiungere i fini statutari.

Non vi è dubbio che, sotto il controllo e l'azione coordinatrice e assistenziale di questo Ente la produzione della selvaggina sia stanziale che migratoria, dovrà avere nuovo impulso ai fini autarchici.

La sommaria rassegna che abbiamo qui fatta non tocca, come è ovvio, che alcuni punti della nuova legge.

La sentenza al processo

dei contrabbandieri di oppio

(*Tribunale Penale*) Ieri mattina, con le ultime arringhe defensionali, si è ripreso il processo per i contrabbandi di oppio. All'udienza era presente un numeroso pubblico ansioso di conoscere l'esito dell'interessante e grave dibattito.

Terminate le arringhe, il collegio giudicante si è ritirato in camera di consiglio per deliberare sulla sentenza che, dopo qualche ora, è stata letta dal Presidente.

Il Tribunale, sulla scorta delle risultanze di causa, ha ritenuto di condannare Angelo D'Andrea, Rodolfo Sarson ed Antonio Srok a quattro anni di reclusione ciascuno nonchè a 1060 lire ed all'ammenda di 60 lire, al pagamento, in solido, delle spese processuali ed alla confisca degli oggetti loro sequestrati.

Ha ritenuto invece di assolvere: Lodovico Liubi, Alberto Miserere, Federico Zanella, Maria Abram, Emilia Sussich in Softich e Vittorio Jardas per insufficienza di prove. Ha dichiarato inoltre di non doversi procedere a carico di Vincenza Trezza per avvenuta definizione amministrativa. Come noto, la parte riguardante l'imputato Rodolfo Noel era stata stralciata per componimento da eseguirsi in sede amministrativa.

Presidente cav. uff. Zetto; giudici Ostoich e Casalino; P. M. cav. Santonastaso; difesa avvocati Guido Zennaro, Pampana, Kezich, Buda, Falconeri ed Ogliani di Milano; cancelliere dott. de Paoli.

Un uxoricidio a Fiumicello

Abbiamo l'altro giorno pubblicato di quel tale Ezio Scarpin, che era stato gravemente ferito dalla moglie Erminia Pizzin. Il fatto avvenne a Fiumicello.

Da parecchio tempo fra i due coniugi non correvano buoni rapporti, la Pizzin lagnandosi di essere trascurata dal marito. Ora avvenne che l'altro giorno, la donna, rassettando un vestito del marito, trovasse una lettera piena di frasi amorose che una donna di Grado aveva mandato alla Scarpin. Si trattava di una lettera sgrammaticata, ma tale da non mettere in dubbio che la relazione del marito durava da parecchio tempo. La Pizzin, senza far parola, si recava dai carabinieri della stazione di Aquileia ed esibiva la lettera trovata, dicendo che, stanca delle continue vessazioni a cui doveva sottostare, aveva deciso di chiedere la separazione legale e presentava come prova dell'infedeltà del marito la lettera che gli aveva trovato.

Nel domani scoppiò la tragedia. La Pizzin stava in cucina intenta a impastare e stendere la pasta, e aveva in mano lo sgomarello di legno assai duro e pesante. Poco lungi, allo stesso tavolo, si trovava lo Scarpin che stava radendosi la barba. Ad un tratto il marito la rimproverò di aver consegnato una lettera che non le apparteneva ai carabinieri. Egli lo aveva saputo da un figliolo ed esprimeva ora la sua meraviglia e il suo disappunto che in una questione così grave non avesse almeno creduto di avvertirlo. La lite cominciò così e poi divampò per il fatto che a un certo punto lo Scarpin — secondo le dichiarazioni della Pizzin — le scagliò contro il bacile di acqua che gli serviva per la barba. La Pizzin diede allora di piglio allo sgomarello che aveva tra le mani e con questo colpì replicatamente il marito al capo. Lo Scarpin, di fronte alla graguola dei colpi, fuggì, e la donna lo inseguì ancora, colpendolo mentre era fuori di casa, finchè non lo vide cadere a terra in un lago di sangue. Prese quindi i bambini — tre — e si rifugiò in casa di una amica, dove i carabinieri più tardi la trassero in arresto.

Interrogata, raccontò le vicende familiari che l'avevano spinta a tanto e dichiarò che voleva terminare il calvario. Lo Scarpin fu trasportato all'ospedale di Monfalcone, ove l'altro ieri cessava di vivere in seguito alla frattura del cranio, riportata per i colpi infertigli.

Malore improvviso. Nella propria abitazione, al n. 20 di via Massimo d'Azeglio, Zurni, di 21 anni, veniva colta da improvviso malore. La Croce Rossa le ha prestato le cure delle quali abbisognava e la ha poi trasportata all'ospedale Regina Elena.

I treni popolari di domenica

A Venezia, Postumia e San Daniele

Comunichiamo i prezzi e gli orari delle gite popolari che si effettueranno domenica prossima.

Trieste-Venezia: III classe adulti lire 18, ragazzi lire 9; gita facoltativa a Padova, adulti lire 2.50, ragazzi lire 1.25, ingresso facoltativo alla Mostra del Veronese lire 4 acquistabile sul posto. Trieste partenza 6.55, Venezia arrivo 9.39; Venezia partenza 19.44; Trieste arrivo 22.48. Fermate: Monfalcone, Cervignano e Venezia Mestre.

Trieste-Postumia: III classe adulti lire 11, ragazzi 5.50; ingresso facoltativo alle Grotte lire 5 acquistabile sul posto. Trieste partenza 8.15 Postumia arrivo 9.42; partenza Postumia 20.15, Trieste arrivo 21.48. Fermate: Aurisina e S. Pietro del Carso.

Trieste-San Daniele del Carso: III classe adulti lire 5, ragazzi lire 2.50; Trieste C. M. p. 7.20, S. Daniele del Carso a. 8.16; S. Daniele del Carso p. 21.45, Trieste C. M. a. 22.49.

Udine-Postumia: III classe adulti lire 17, ragazzi 8.50; ingresso facoltativo alle Grotte lire 5 acquistabile sul posto. Udine partenza 7.50, arrivo Postumia 10.35; partenza Postumia 18.20; Udine arrivo 20.55. Fermate: Cormons e S. Pietro del Carso.

Gorizia-Postumia: III classe adulti lire 14, ragazzi lire 7; ingresso facoltativo alle Grotte lire 5 acquistabile sul posto. Gorizia partenza 8.30, Postumia arrivo 10.5; Postumia partenza 18.20; Gorizia arrivo 20.17. Fermate: Monfalcone e S. Pietro del Carso.

Fiume-Postumia: III classe adulti lire 9, ragazzi lire 4.50; ingresso facoltativo alle Grotte lire 5 acquistabile sul posto. Fiume partenza 8.15, Postumia arrivo 10.4; partenza Postumia 19.25, Fiume arrivo 21.30. Fermate: Abbazia Mattuglie e S. Pietro del Carso.

L'orario per i visitatori del Cimitero comunale di S. Anna

Si rende noto che durante il mese di settembre, l'orario per i visitatori del Cimitero comunale di S. Anna è stabilito dalle 7 alle 18.

Tombola in piazza Perugino. Domenica 3 settembre, alle 18, il G. R. F. «G. Boscarolli» terrà in piazza del Perugino un pubblico gioco di tombola, i cui proventi andranno a beneficio degli assistiti del rione.

Coraggioso atto di un assicuratore

Un atto coraggioso, che riteniamo doveroso segnalare, perchè veramente degno di encomio, è stato compiuto l'altro ieri dall'agente dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, Domenico Rossetti, fu Francesco, di 39 anni, abitante in Guardiella-Brandesia n. 841.

Verso le 14, trovandosi sul prolungamento del bagno della diga, gestito da Antonio Bressanutti, due soldati del 73.o Fanteria — Gino Forlani e Mario Valentini, facenti parte tutti e due della banda presidiaria del locale Corpo d'Armata — sfiniti per il caldo e desiderosi di prendere un bagno, si spogliarono per tuffarsi in un punto ove l'acqua era molto più profonda di quanto loro non sembrasse. Ignari del nuoto, entrambi corsero così serio rischio di affogare, e sarebbero periti miseramente se il Rossetti, tuffatosi prontamente, benchè vestito, non li avesse tratti in salvo.

I due militi, subito riavutisi, se la cavarono così con un po' di paura, mentre il Rossetti dovette rincasare con gli abiti bagnati.

Le nostre edizioni di Gorizia e di Udine

con ampio notiziario di cronaca dalle dette provincie si possono trovare presso le seguenti rivendite: STAZIONE CENTRALE - STAZIONE DELLE AUTOCORRIERE - CHIOSCO DI PIAZZA GOLDONI - CHIOSCO DI PIAZZA IMPERO - CHIOSCO DI VIA KANDLER - CHIOSCO DI PIAZZA VENEZIA - CHIOSCO DI PIAZZA PERUGINO - RIVENDITA DI PIAZZA COSTANZO CIANO

Per accorciare la strada. Giovanna Corsi, di 50 anni, abitante in Guardiella Timignano 136, per accorciare la strada, andava ieri a cadere da un muretto riportando la lussazione della spalla sinistra e la frattura del braccio sinistro. Assistita dalla Croce Rossa, è stata trasportata all'Ospedale Regina Elena.

Una ragazzina si rompe un braccio. Il disgraziato accidente di rompersi un braccio, il sinistro, è toccato alla piccola Laura Bradaschia, di 10 anni, abitante al n. 34 di via dei Piccardi. La piccola è caduta in via dei Cumano al n. 3, dove la Guardia medica si recava a prestarle le cure più urgenti dopo le quali la ha trasportata all'Ospedale Regina Elena.

Un dado di ghisa sul piede. Nella Ferriera e acciaieria di Ilvania un dado di ghisa è caduto ieri sul piede destro, all'operaio Fiorentino Mannella, di 28 anni, abitante al n. 1230, della stessa località. Il ferito è stato accolto per frattura malleolare, all'Ospedale

Per chi va in villeggiatura

La nostra Amministrazione assume speciali abbonamenti a «Il Piccolo», «Il Piccolo della Sera» ed «Ultime Notizie», che possono cominciare e scadere in qualsiasi giorno, ai seguenti prezzi per ciascuna edizione:

	Italia Impero e Colonie	Estero
15 giorni	L. 3.75	L. 7.50
30 »	» 7.—	» 14.—
45 »	» 10.50	» 21.—
60 »	» 14.—	» 28.—

Versamenti al Conto Corrente postale N. 11/10840

Pronto arresto degli autori del furto in via Volta

La refurtiva quasi interamente ricuperata - Il fermo dei ricettatori

Nella notte fra domenica 20 e lunedì 21, come abbiamo già dato notizia, un grosso furto è stato perpetrato nell'abitazione della famiglia Simani di via A. Volta 8, che ha subito un danno di circa centomila lire.

Dell'audacissima impresa ladresca è stata immediatamente informata la Questura, acciocchè gli autori del furto, fossero individuati ed arrestati e, s'era possibile, la refurtiva recuperata.

Con l'abilità e lo zelo che lo distingue il Questore dava precise disposizioni alla Squadra Mobile per intensificare le ricerche dei pericolosi malviventi. Abili e scrupolose sono state le operazioni di polizia, compiute dalla nostra Squadra Mobile nei giorni successivi al furto. Si trattava di scoprire i delinquenti senza ch'essi avessero lasciato una minima traccia della loro personalità sul luogo del furto.

Non per questo, però, il laborioso lavoro dei funzionari, dei sottoufficiali e degli agenti della Squadra Mobile, non è stato infrutuoso. Quarantotto ore dopo il furto, i colpevoli sono stati assicurati alla giustizia, con una pronta e tempestiva azione.

Nella notte di martedì, infatti, due sottufficiali con alcuni agenti si recavano nella casa numero 204 di Guardiella Scoglietto dove abita il pregiudicato Ernesto Seriani fu Giovanni, di 39 anni. Il loro scopo era raggiunto. Ospiti dello Seriani si trovavano tale Francesco Paulin di 31 anni e la sua amante Antonia Zannik di 26 anni, sui quali gravavano forti sospetti. Compiuta una rapida perquisizione nella casa i componenti la Squadra Mobile, rinvenivano cinquecento lire ed un involto di biancheria, che veniva tosto riconosciuto per una parte della refurtiva mancante alla famiglia Simani.

Trasportati in Questura tanto il Paulin quanto la Zannik confessavano di essere loro due gli autori del grosso furto di via A. Volta.

Conclusasi la prima e più difficile azione si trattava ora di ricuperare la refurtiva. Operazione quanto mai difficile questa se si pensa che quasi tutti gli oggetti rubati erano stati venduti dai ladri in poche ore. Non pertanto anche questa ardua operazione è stata coronata dal più insperato successo, dato che la refurtiva è stata quasi interamente ricuperata e riconsegnata ai legittimi proprietari.

Buona parte della refurtiva la Squadra Mobile la trovava presso il Monte dei pegni, mentre altri oggetti d'oro venivano sequestrati a diversi orefici della città ed una altra piccola parte veniva rinvenuta nella casa di Giuseppina Laurencich in Gropazzi, abitante al numero 23 di Guardiella Scoglietto, proprio vicino al quartiere del Seriani.

Continuando nelle indagini venivano arrestati tali Antonio Periz e Alfonso Capponi che avevano comperato dai due ladri molti oggetti d'oro e che poi s'erano fatti premura di fonderli, per poter poi agevolmente rivenderli. Venivano arrestati anche i noti pregiudicati Cosimo Martucci e Mario Pecile che avevano fatto da intermediari nello smerciare gli oggetti d'oro. Sempre per ricettazione sono state denunciate, inoltre, dieci persone, lasciate a piede libero.

Con queste denuncie, il lavoro compiuto dalla Squadra Mobile del Commissariato di via F. Severo, è finito.

Ancora una volta la perfetta organizzazione, e l'alta disciplina della nostra Squadra Mobile hanno trionfato, dando alla cittadinanza una nuova magnifica prova del loro valore.

Una visita della Questura

in due appartamenti equivoci

Gli agenti del Commissariato di piazza Dalmazia, tenedosi alle precise disposizioni emanate dal questore sulla disciplina morale, hanno operato, nella notte di ieri, delle improvvise perquisizioni in due differenti case che da tempo erano sospettate di ospitare delle coppie in illecite conversazioni.

La prima perquisizione è stata fatta verso le 23 in via Imbriani 10, dove, al primo piano, abita tale Angelo Vernier. In due diverse, troppo accoglienti stanze, gli agenti del secondo distretto hanno colto due coppie in intimo colloquio. Più tardi, verso l'una, gli attivi agenti si sono portati in via Milano 27, dove, nell'abitazione di Anna Aschachere, hanno sorpreso un'altra coppia di giovani. A tutti quanti è stata elevata contravvenzione.

Batte la testa contro la vasca da bagno

Carlo Scrigna, di 69 anni, alloggiato nella casa di via Gaspare Gozzi, ieri, come fu il suo turno di fare il bagno, entrando nella vasca, scivolò e battendo la schiena contro l'orlo, si rompeva tre costole e riportava contusnoni ai lombi. Trasportato all' ospedale Regina Elena, è stato accolto.

Uno scivolone sulla seppia

Mentre si aggirava, ieri nel pomeriggio, tra i banchi della Pescheria centrale, il fattorino Renato Squerzi, di 38 anni, abitante in via L. da Vinci n. 4 scivolò sopra una seppia e cadde in modo che, battendo la fronte contro lo spigolo di una bancarella, riportava una ferita lacero contusa. E' stato medicato dalla Croce Rossa.

Molte fiamme e poco danno

Un minaccioso incendio in via Fabio Severo

Un incendio, che ha portato un po' di panico e di allarme fra gli inquilini delle case di via Fabio Severo e di via del Ronco, si è sviluppato questa notte in un fondo di materiali annesso allo stabile n. 31 di via Fabio Severo. Nel fondo era conservata una notevole quantità di truccioli di doghe e vario legname di ricupero ricavato dalla demolizione dell'ex cartificio di via Fabio Severo n. 31. Con ogni probabilità un mozzicone di sigaretta gettato da qualche finestra del cortile è caduto fra i trucioli, provocando l'incendio. Immediatamente si è levata un'altissima fiammata, ingagliardita dal vento che in quell'ora soffiava con discreta violenza.

Le fiamme raggiunsero un'altezza tale che alcuni stracci appesi al poggiolo del terzo piano del cortile di via Fabio Severo n. 31 presero fuoco, sicchè gli inquilini, sbigottiti dalle improvvise vampate, abbandonarono le abitazioni.

Prontamente avvertiti, giungevano dopo pochi minuti sul posto, i vigili del fuoco con due carri di città, al comando del cav. Uxa, i quali si accingevano immediatamente a domare le fiamme che avevano intaccato tutto il materiale in legno residuato dalla recente demolizione.

Dopo neppure un'ora di lavoro, il fuoco era completamente domato e delle travi non rimanevano che tizzoni crepitanti. Senza dubbio il danno causato dal fuoco, scoppiato nel fondo di proprietà dell'arch. Drioli, ha avuto danni di una certa entità.

Sul predellino del tram. Ieri nel pomeriggio, mentre voleva salire sopra una motrice tranviaria della linea n. 2, in partenza da Ilvania, il contadino Vittorio Urbani, di 32 anni, abitante in Strada di Guardiella n. 8, scivolò sul predellino e cadde in modo da riportare una forte contusione

Alla Guardia Medica

Borsi Rodolfo, di 32 anni, bracciante, abitante in via del Muraglione n. 6: malore (soccorso sul posto e trasportato all'ospedale Regina Elena); Roias Narciso, di 9 anni, scolaro, abitante a S. Giovanni di Guardiella n. 1355: ferita lacero-contusa alla gamba sinistra, riportata cadendo accidentalmente al Giardino Pubblico; Cozzi Nidia, di 9 anni, scolara, abitante in via Romagna n. 68: morso di cane alla coscia sinistra (medicata in ambulatorio ed inviata all'Ufficio Igiene); Vallussi Lorenzo, di 51 anni, abitante in via E. Toti n. 4: contusione alla fronte, riportata cadendo accidentalmente in piazza C. Ciano (soccorso sul posto e trasportato all'ospedale Regina Elena); Vicini Maria, di 76 anni, casalinga, abitante in via Carpison n. 9: ferita di taglio al terzo dito della mano destra (accidentalmente in casa); Classur Italo, di 18 anni, vetraio, abitante in via Maiolica n. 3: ferita lacero-contusa alla mano destra, riportata cadendo accidentalmente in viale XX Settembre; Pivar Antonia, di 40 anni, casalinga, abitante a Roiano-Moreri n. 9: parto imminente (soccorsa sul posto e trasportata all'ospedale Regina Elena); Bichelon Luciano, di 16 anni, apprendista falegname: ferita lacero-contusa al capo (accidentalmente in casa); Pricar Maria, di 26 anni, casalinga, abitante a Capodistria n. 45: ferita di punta alla pianta del piede destro (accidentalmente in casa); Zanon Albino, di 26 anni, manovale, abitante in via Media n. 18: ferita di taglio al dorso (accidentalmente sul lavoro).

Jean Nicot, ambasciatore di Francia in Portogallo, può essere chiamato... il padrino del tabacco, poichè è dal suo che ha preso il nome la nicotina; anche l'aromatica pianta venne chiamata al principio "nicoziana". Fu infatti Nicot che introdusse il tabacco in Europa, nel 1560, inviandone i semi a Francesco II e Caterina De Medici. Quei pochi germi sono stati di una fecondità prodigiosa. Di trapianto in trapianto si è giunti oggi agli aromi squisiti del moderno tabacco che compone lo

MACEDONIA EXTRA

AFFARI IN SICILIA?

La Sicilia, ricca di tradizionali attività agricole, minerarie, turistiche, è oggi una delle regioni più aperte all'assorbimento di prodotti svariatissimi, da quelli di prima necessità a quelli di gran lusso.

AFFERMARSI IN QUESTO MERCATO è ancora una fruttuosa possibilità.

PER LA PUBBLICITA IN SICILIA potete contare su giornali ottimi, di largo credito e di antica diffusione, quali:

GIORNALE DI SICILIA . . . . . . di Palermo
GIORNALE DI SICILIA DEL LUNEDI' »
L'ORA . . . . »
L'ORA DELLA SERA . . . . »
LA GAZZETTA . . . . di Messina
LA GAZZETTA DEL LUNEDI' . . . . »
POPOLO DI SICILIA . . . . . . di Catania
IL POPOLO DEL LUNEDI' . . . . . »

Esclusivista della pubblicità sui giornali elencati è

L'UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA S. A.

DIREZIONE GENERALE: Milano, *Piazza degli Affari, Palazzi della Borsa.* — SUCCURSALI E AGENZIE: Bologna, Catania, Firenze, Genova, Napoli, Palermo, Roma, Torino, Trieste, Venezia, Ancona, Belluno, Bolzano, Cagliari, Como, Cremona, Ferrara, Merano, Messina, Padova, Pavia, Pescara, Piacenza, Rovigo, Savona, Sanremo, Trento, Treviso, Udine, Verona e Vicenza.

L'UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA S. A.

fornisce, senza alcun impegno per il richiedente, ogni schiarimento e preventivo in materia di pubblicità sui giornali della Sicilia.

Gli abbonamenti al *Piccolo* per Trieste si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianoterra

RADIO

Programmi del 29 agosto 1939-XVII

TRIESTE - MILANO I - TORINO I - GENOVA I - PALERMO - CATANIA - PADOVA - ANCONA - FIRENZE II - ROMA II: 11.30: Orchestrina Gnecco. — 12.30: Musiche operistiche. — 13.15: «Cinquemila lire per un sorriso», rivista musicale, orchestrina diretta dal m.o Egidio Storaci. — 13.40: Dischi di canzoni. — 16.40: La camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane: Guido Martina: «Il terzo pilota». — 17.15: Concerto di musica da camera. — 19.25: Dischi. — 20.20: Commento dei fatti del giorno. — 20.30: Dischi di musica varia. — 21: Stagione lirica dell'Eiar: «Miranda», dalla «Tempesta» di G. Shakespeare, dramma lirico in tre atti di di Carlo Bernardi, musica di Pietro Canonica, maestro concertatore e direttore d'orchestra: Vincenzo Bellezza. — Indi: Musica da ballo.

ROMA I - BARI I - BOLOGNA - BOLZANO - NAPOLI II - MILANO III - TORINO III - TRIPOLI: 20.50: Trasmissione da Berna: Concerto sinfonico diretto dal m.o Luc Balmer (Musikalische Kostbarkeiten). — 21.50: «Il tappeto verde», un atto di A. Varaldo. — 22.20 (circa): Concerto del violinista Arrigo Serato e del pianista Sergio Lorenzi. — 23.15: Musica da ballo.

FIRENZE I - NAPOLI I - ROMA III - BARI II - MILANO II - TORINO II - GENOVA II: 19: Dopolavoro corale «Guido Monaco» di Prato diretto dal m.o Pietro Bresci. — 19.30: Dischi di complessi caratteristici. — 20.30: **Canzoni e ritmi**, Orchestrina moderna diretta dal m.o Saverio Seracini con il concorso di Lia Origoni, Fulvio Pazzaglia, Trio vocale Stella. — 21.20: «Alberi in fiore», scena di Felj Silvestri. — 21.35: **Musiche brillanti**, complesso di strumenti a fiato diretto dal m.o Ennio Arlandi. — 22.10: Musica da ballo.

Il "PICCOLO,, si trova:

a Parma
FERRARI I. P., cartoleria, piazza della Staccata n. 19;

a Roma
LIBRERIE S. A. F. della Stazione Termini; Agenzia giornalistica ORSI PIETRO, piazza S. Silvestro;

a Verona
LIBRERIA S. A. F. della Stazione; SEGA IRMA, rivendita giornali piazza Vittorio Emanuele III, 8;

a Mestre
LIBRERIA S. A. F. della Stazione; Agenzia giornalistica «Veneta», Ponte della Campana n. 560 A;

a Padova
LIBRERIE S.A.F. n. 1, n. 2, della Stazione; SAMO FORTUNATA, agenzia giornali, via Altimate n. 15.

SPETTACOLI D'OGGI

Cinematografi:

NAZIONALE. Sabato 2 riapertura con «L'Albergo delle sorprese».
EXCELSIOR. 16.30: «Il caso del giurato Moresian», Raimu, M. Morgan.
PRINCIPE. Chiuso per restauro.
FENICE. Sabato 2 riapertura con «Fiamme in Oriente», E. V. Stroheim.
ITALIA. 16: «La Primula Rossa», nuova riedizione, con Leslie Howard, Merle Oberon. Lire 1.
REGINA. 16: «L'ultima recita», la più bella avventura d'amore, con Andrea Leeds, George Murphy. Lire 1.
IMPERO. 16: «L'amore ha preso il volo», un capolavoro con Cabot.
REALE. 16: «Ult. giorno: «8 cani in cerca di padrona», Danielle Darrieux. Domani: «Fermo con le mani».
GARIBALDI. 16: «Janosik il ribelle», Palo Bielik e Zlata Hajdukova. L. 1.
MASSIMO. 16: «Mayerling», romanzo d'amore, con Charles Bayer, Danielle Darrieux. Lire 1.
NOVO CINE. 16: «I banditi del fiume rosso», con Ken Maynard. Segue comica Ridolini. L. 1.
MODERNO. 16: «Delitto e castigo», con Pierre Blanchar. Segue: «Canto con te», cantato dal tenore Ziliani.
ODEON. 16: «Notti di fuoco», con Gaby Morley e Victor Francen.
ARMONIA. 15.30: «La grande Imperatrice», A. Neagle e varietà.
SAVOIA. 16: «Uragano», con John Hall e Dorothy Lamour.
AZZURRO. 16: «La Contessa di Parma», con Elisa Cegani. Passionale.
POPOLO (all'aperto). 15.30: «Nell'azzurro del cielo», Martha Eggerth, e «Soldatini», amore e disciplina.
VITTORIA (all'aperto). 19.40: «L'amato vagabondo», Maurice Chevalier.
CENTRALE. 15.30: «Il raggio invisibile», B. Karloff e «Ridolini scolaro».
ADUA. 15.30: «Fuggiaschi», con Kathe von Nagy. «Giustizia», R. Bellamy.
VENEZIA. 16: «Re della prateria», con Ken Maynard e comica.
G. R. F. «BEUZZAR» (Barcola). 20.30: «I demoni del mare», con Victor Mac Laglen e Ida Lupino.

Trattenimenti:

ALBERGO OBELISCO - OPICINA. Seralmente 20.30 danze. Domenica alle 17 tè danzante. Ingresso libero. Ultima partenza tranviaria ore 0.20.
RISTORANTE BIRRERIA DREHER (Tel. 53-92). Seralmente concerto orchestrale.
RISTORANTE BOSCHETTO. Danze, allegria, sorprese. Settimana dell'uva.
BAGNO AUSONIA. Soliti trattenimenti di danza del Comitato Dux. Ristorante sulle terrazze al mare.

CASTELLO DI S. GIUSTO

Cortile delle Milizie: dalle 20 sullo schermo: «La vita incomincia con l'amore».
Bastione fiorito: dalle 21.30 danze.
Bastione rotondo: dalle 21 concerto.

Teatro Estivo Giardino Pubblico
Ore 20.30: Serata dopolavoristica.

Collocamento gente di mare

Turni d'imbarco del 29 agosto XVII:

Turno generale: Marinai: 691, 692, 693, 698, 699; giovani coperta I: 291, 292, 295, 296, 300; mozzi coperta: 404, 407, 408, 411, 422; ingrassatori: 113, 114, 124, 127, 130; fuoch. nafta: 117, 118, 119, 120, 123; fuoch. carbone: 780, 770, 183, 184, 185; carbonai: 323, 324, 327, 330, 331; camerieri II classe: 339, 313, 342, 334, 343; camerieri III classe: 124, 125, 126, 127, 128; giovani camera I: 479, 482, 486, 493, 495; giovani camera II: 62, 66, 67, 68, 69; mozzi camera con navigazione: 111, 121, 122, 123, 125; giovani cucina: 132, 133, 134, 135, 136; allievi cuochi: 127, 123, 130, 131, 132; mozzi cucina: 60, 61, 62, 63, 64.

Turno Lloyd Triestino: Marinai: 397, 399, 401, 402, 403; giovani coperta I: 152, 153, 154, 155, 156; giovani coperta II: 74, 75, 76, 77, 78; mozzi coperta: 111, 122, 123, 124, 125; fuochisti nafta: 363, 364, 365, 367, 368; fuochisti carbone: 227, 228, 229, 230, 231; carbonai: 222, 224, 225, 226, 227; camerieri II classe: 171, 175, 179, 180, 181; camerieri III classe: 104, 105, 106, 107, 108; garzoni I: 95, 96, 97, 98, 99; garzoni II: 203, 205, 206, 207, 208; garzoni II: 61, 62, 63, 64, 65; piccoli camera cucina: 46, 47, 48, 52, 53; giovani camerieri II classe: 171, 175, 179, 180, 181; cucina: 55, 56, 57, 58, 59; piccoli camera: 101, 103, 106, 107, 108.

Turno Italia: Marinai passeggeri: 223, 226, 227, 228, 229; marinai carico: 169, 195, 201, 202, 204; giovani coperta I: 72, 77, 78, 79, 80; giovani coperta II: 67, 68, 69, 70, 71; mozzi coperta: 103, 104, 105, 106, 108; ingrassatori pass.: 102, 103, 105, 106, 107; ingrassatori carico: 84, 85, 86, 87, 89; fuochisti carico: 69, 71, 72, 73, 74; giovani macchina: 120, 121, 122, 123, 124; camerieri II classe: 373, 374, 375, 376, 377; camerieri III classe: 131, 153, 154, 155, 156; camerieri mensa ufficiali: 41, 42, 43, 44, 45; giovani camera in I: 530, 532, 537, 541, 544; giovani camera in II: 78, 81, 83, 84, 85; mozzi camera con navigazione: 139, 141, 142, 143, 144; mozzi camera senza navigazione: 104, 105, 108, 109, 110; allievi cuochi: 143, 144, 145, 146, 147; giovani cucina: 133, 135, 136, 137, 138; mozzi cucina: 68, 69, 70, 71, 72.

Turno Adriatica: Marinai: 336, 337, 338, 339, 340; giov. cop. I: 127, 128, 129, 130, 131; giovani coperta II: 62, 63, 64, 65, 66; mozzi coperta: 95, 108, 109, 110, 111; fuochisti: 249, 250, 251, 252, 253; ingrassatori: 46, 40, 47, 48, 49; carbonai: 76, 72, 77, 78, 79; camerieri II classe: 201, 202, 203, 204, 205; camerieri III classe: 38, 39, 40, 41, 42; garzoni in I: 103, 104, 105, 106, 271; allievi cuochi: 33, 34, 35, 36, 37; 107; garzoni in II: 108, 109, 110, 111, 112; piccoli camera: 267, 268, 269, 270, giovani cucina: 106, 107, 108, 109, 110; piccoli cucina: 202, 203, 204, 205, 206.

Turno Ramb: Marinai: 16, 18, 19, 20, 21; giovani coperta I: 10, 11, 12, 13, 14; giovani coperta II: 3, 4, 7, 8, 9; mozzi coperta: 9, 11, 12, 13, 14; ingrassatori: 13, 14, 15, 16, 17; carbonai: 5, 6, 7, 8, 9.

Turno Tripcovich: Marinai: 300, 301, 302, 303, 304; giovani coperta: 92, 94, 95, 96, 97; mozzi coperta: 109, 113, 115, 116, 120; fuochisti: 294, 296, 297, 298, 299; carbonai: 89, 95, 96, 98, 99.

Chiamate per domani (ore 10):
Turno generale: 1 fuochista.

CORRISPONDENZA APERTA

Occhi glauchi. L'indirizzo del maestro Franz Lehar è il seguente: Glockenverlag, Theobaldgasse 16, Vienna VI.

Emo. Per la prima domanda siate più precisi. In quanto al verso di Dante, esso suona precisamente così: «...si come sa di sale - lo pane altrui, e com'è duro calle - lo scendere e 'l salir l'altrui scale»; e il significato di queste parole è testuale, cioè: che lavorare per gli altri è sempre gravoso. (Canto XVII del Paradiso).

Curiosità di amici. Potete rivolgervi a un botteghino del Lotto e otterrete tutte le informazioni che vi interessano.

Un padre. Non siamo del vostro avviso, perchè il traffico in una città come Trieste, molto più intenso che quello di località piccole, presenta gravi pericoli a tale uso della bicicletta.

Un soldato. Nel caso di richiamo alle armi, si intendono richiamati coloro che sono nati in quell'anno e non quelli che, per ragioni speciali, furono arruolati nella classe richiamata. Per esempio: se voi siete nato nel 1901 ed avete fatto servizio con la classe del 1903, oggi non siete richiamato; lo sarete soltanto quando si richiamerà il 1901.

Nerina e Mario. Le due provincie di Udine e di Gorizia formano assieme la piccola regione, o sub-regione, geografica, storica ed etnica del Friuli, denominazione derivata da «Forum Julii», nome romano di Cividale. Le provincie di Trieste, di Pola ed anche di Fiume si possono considerare tutte assieme facenti parte dell'antica terra d'Istria, terra pur essa giuliana per le Alpi Giulie che la limitano a levante, come limitano a levante il Friuli. Perciò le due provincie del Friuli e le tre provincie dell'Istria sono chiamate giuliane e formano assieme la regione geografica e storica chiamata Venezia Giulia o semplicemente Giulia. Dominazioni politiche diverse hanno potuto dividere tali terre, ma l'Istria e il Friuli formano una unità geografica inscindibile dalla Carnia al Carnaro, estrema regione orientale d'Italia da quando Iddio creò i nostri monti, le valli, i fiumi e il mare nostri.

Narciso, Pirano. Riceverete dal 1.o settembre in poi un sussidio di lire 6 giornaliere per vostra moglie e lire 2 per ognuno dei vostri figli. Vostra madre non potrà avere alcun sussidio. — *Abitante Casone via dell'Istria.* Abbiamo reso noto il vostro lagno al Comando dei Vigili Urbani.

Leonardo da Vinci. Le ascensioni in pallone tentate a Trieste sono più antiche di quanto voi crediate. Vi ricorderemo quello spettacolo (oggi si direbbe di varietà) che il giorno 5 febbraio 1854 fece accorrere una gran folla nella ex Campagnetta, tra il Politeama Rossetti e il giardino pubblico, che allora non esisteva. Pasquale Andervalt, allora celebre orologiaio e meccanico, si produsse in una mongolfiera, sotto la cui navicella egli aveva appeso un asino vivo! Il fatto miracoloso fu immortalato in un quadro ad olio che si potè ammirare nella prima mostra storica organizzata nel Castello di S. Giusto.

BOLLETTINO dello STATO CIVILE: I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: Sabina, Candida.

DECESSI (27-28 agosto 1939-XVII): Briz ved. Iancovich Maria, a. 80; Bordoni Franca, m. 1; Degrassi Ferruccio, m. 5; Urbis Carlo, a. 57; Riosa in Calici Vittoria, a. 49; Lenna ved. Piazza Angelina, a. 71; Paveska Anna, a. 42; Bacher Francesco, a. 60; Tamautschger Enrico, m. 11; Vespe Cosimo, a. 69; Reggente Giuseppe, a. 49.

BORSA DI TRIESTE

Agosto	25	28
Rendita 5%	90.85	90.85
Rendita 3½%	72.25	72.25
Redimibile 3½%	67.35	67.35
Redimibile 5%	92.—	92.—
Obbligaz. Tre Venezie	90.90	90.90
Buoni Tes. nov. 1940	99.05	99.05
Buoni Tes. nov. 1941	100.30	100.30
Buoni Tes. nov. 1943	90.10	90.10
Buoni Tes. nov. 1944	95.75	95.75
I. R. I.	453.—	452.—
Elettr. Ferrovie Stato	460.—	459.—
Fond. Tre Ven. 3¾%	446.—	445.—
Fond. Tre Ven. 4% c. (già 5 e 6%)	425.—	425.—
Fond. Tre Venezie 4%	413.—	411.—
Trieste 1899 conv.	80.—	80.—
Trieste 1914 conv.	88.—	88.—
Trieste 1916 conv.	88.—	88.—
Provincia Istria 1900	48.—	48.—
Sofias	298.—	298.—
Assicurazioni Generali	3350.—	3340.—
Assicuratrice Italiana	452.—	450.—
Infortuni	1545.—	1545.—
Riun. Adriatica ser. A	1515.—	1515.—
Riun. Adriatica ser. B	1450.—	1450.—
Gerolimich	118.—	118.—
Istria-Trieste	231.—	231.—
Lussino	253.—	253.—
Martinolich	90.—	90.—
Meridionali	783.50	796.—
Premuda	680.—	680.—
Piccole Ferrovie	70.—	70.—
Tripcovich	229.—	229.—
Tram	157.—	157.—
Ampelea	215.—	215.—
Arrigoni e C.	215.—	215.—
Cantieri Riun. Adriat.	103.50	103.50
Cementi Isonzo	97.—	97.—
Istriana Cementi	126.—	126.—
SELVEG	564.—	564.—
Lavanderia Triestina	180.—	180.—
Terni	232.—	232.—

CAMBI: Londra 79.75; New York 19; Francia 45.50; Belgio 320.50; Svizzera 423.10.

Mercato di attesa, calmo, quasi inattivo e senza spostamenti di rilievo. Pochi scambi in Redimibile 3½%. Generali, Viscosa, Catini, Edison e Fiat.

«ALA LITTORIA» S. A.

TRIESTE - POLA - LUSSINO - ZARA - ANCONA - ROMA e viceversa (servizio giornaliero escluse domeniche): Trieste, partenze: 8.20, 15 (fino Ancona); arrivi: 11.5 (da Ancona), 17.45 (da Roma).

TRIESTE-VENEZIA e viceversa (servizio giornaliero escluse domeniche): Trieste: p. 9, 15.15; Venezia: a. 9.35, 15.50. — Venezia: p. 10.40, 16.45; Trieste: a. 11.15, 17.20.

FIUME-POLA-VENEZIA e viceversa (servizio giornaliero escluse domeniche): Fiume: p. 8.15, 14.25; Venezia: a. 9.45, 15.55. — Venezia: p. 10.30, 16.35; Fiume: a. 12.5, 18.5.

TRIESTE - BRINDISI e viceversa (servizio trisettimanale). Martedì, giovedì e sabato: Trieste p. 7.15. Lunedì, mercoledì, venerdì: Trieste a. 12.10.

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE

Partenze

VENEZIA: 0.5 A; 4.28 A; 6 DD; 6.25 O (Cervignano); 7.30 A; 9.30 D; 12.5 DD; 12.25 OS (Lusso); 13.43 Rap. Aut.; 14.35 A; 16.5 Rap. Aut.; 16.45 DD; 17.25 A; 19.15 A; 20.30 DD; 21.35 DD; 22.25 D.

UDINE: 5 A ET; 6 DD; 7.10 D (a Gorizia Centrale coincidenza per Monaco via Piedicolle); 9.47 D; 10.15 A ET; 12.15 D; 12.50 A; 17 D ET; 18.7 A; 19 D (a Gorizia Centrale coincidenza per Monaco via Piedicolle); 19.50 O; 21.15 ET (fino Gorizia Centrale).

POSTUMIA: 0.30 D; 4.55 A ET (a S. Pietro del Carso coincidenza per Postumia); 7.25 A ET (a S. Pietro del Carso coincidenza per Postumia); 8 D ET (a S. Pietro del Carso coincidenza per Postumia); 9.37 DD; 13.10 A ET (a S. Pietro del Carso coincidenza per Postumia); 15.20 D; 15.55 A (a S. Pietro del Carso coincidenza per Postumia); 18.40 SO (Lusso); 19.40 A (a S. Pietro del Carso coincidenza per Postumia); 21.3 DD.

FIUME: 4.55 A ET; 7.25 A ET (a S. Pietro del Carso coincidenza per Fiume); 8 D ET; 9.37 DD; 13.10 A ET; 15.55 A ET; 18.2 A ET; 19.40 A; 20.25 A ET; 21.3 DD (a S. Pietro del Carso coincidenza per Fiume); 23.3 D ET.

Arrivi

VENEZIA: 4.25 A; 6.45 O (da Portogruaro); 7 D; 8.28 DD; 10 DD; 10.38 A; 13.51 A (da Ronchi dei Legionari Sud - soltanto il sabato); 14.5 DD; 16.30 A; 17.22 D; 18.22 SO (Lusso); 19.25 A (da Cervignano); 20.34 DD; 20.55 Rap. Aut.; 21.57 A; 23.10 D; 23.58 Rap. Aut.

UDINE: 6.45 O; 7.49 A; 8.36 D ET; 10.58 D (e da Monaco via Piedicolle); 13.5 A; 14.20 D ET; 17.35 D; 17.55 A; 18.43 A; 19.57 A ET; 21.38 D; 22.14 D (e da Monaco via Piedicolle); 23.23 ET (da Gorizia Centrale).

POSTUMIA: 5.20 D; 7.9 A ET; 9.4 DD; 10.8 A ET; 11.45 OS (Lusso); 11.59 A ET; 13.29 D; 16.47 A; 18.53 A ET; 20.10 DD; 21.10 D; 22.5 A ET.

FIUME: 7.9 A ET; 8.45 D ET; 10.8 A ET; 11.59 A ET; 13.58 D ET; 16.47 A; 18.53 A ET; 21.10 D; 22.5 A ET.

STAZIONE CAMPO MARZIO

Partenze

DIVACCIA S. C. via Erpelle C.: 6.55 AT; 12.42 AT; 18.30 AT.

POLA: 5.10 AT; 5.50 M; 6.55 AT (fino Erpelle); 7.57 AT; 8.15 A (festivo, fino Erpelle); 9.20 D AT; 11.8 O; 12.42 AT (fino Erpelle); 14.35 AT; 17 D AT; 18.30 AT (fino Erpelle); 19.4 AT; 21.31 AT.

PIEDICOLLE: 6.7 AT (da Duttogliano); 6.40 AT; 7.20 (giorni festivi fino S. Daniele del Carso); 9 AT; 11.5 (fino S. Lucia T.); 12.40 AT; 13.35 M; 15.54 AT; 18.25 AT; 20.15 AT (fino Gorizia M. S.).

Arrivi

DIVACCIA S. C. via Erpelle C.: 11.28 AT; 18.14 AT; 22.32 AT.

POLA: 6.49 O; 7.35 TA (da Erpelle); 8.13 AT; 10.8 D AT; 11.28 AT (da Erpelle); 12.37 AT; 15.49 AT; 18.14 AT (da Erpelle); 20.10 D AT; 21.2 A (giorni festivi - da Erpelle); 21.30 AT; 22.32 AT (da Divaccia); 23.9 AT.

PIEDICOLLE: 4.40 AT (fino Duttogliano); 6.37 AT (da Gorizia M. S.); 8.56 AT; 12.35 AT; 14 AT (da Gorizia M. S.); 15.20 AT; 18.10 AT; 20.37 D; 21.9 AT; 22.49 (solo giorni festivi - da S. Daniele del Carso).

RINO ALESSI, direttore respons.
Società Editrice del Piccolo

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle 8 alle 19 presso **UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A., piazza C. Goldoni 1, pianoterra** *o inviati a mezzo posta, coi relativo importo, allo stesso indirizzo.*

Offerte personale di servizio
Privati: cent. 10 la parola. Min. L. 1.— Interm.: c. 30 la par. Min. L. 3.— A

DOMESTICA media età, capacissima tutti lavori, con lunghissimi attestati, offresi. Via Manzoni 15, portinaia. 73708 A
DONNA prestaservizi onesta offresi tutto giorno, preferibilmente presso persona sola. Cassetta 27209 A. Unione Pubblicità. 27209 A
LAVANDAIA offresi a domicilio giornate da combinarsi. Via Udine 8. 73716 A
PRESTASERVIZI offresi tre ore pomeriggio. Via Massimo d'Azeglio 4, terzo. 73723 A
PRESTASERVIZI due ore dopopranzo offresi. Sonnino 5, quarto. 73691 A
RAGAZZA prestaservizi offresi ore da combinarsi. Corso Vitt. Em. 24, presso portineria. 73679 A
RAGAZZA giovane cerca servizio stabile. Via Alfieri 8, mezzanino, Posar. 73709 A
RAGAZZA media età seria pulita offresi come cuoca semplice. S. Lazzaro 14. 73734 A
RAGAZZA offresi stabile. Piazza Impero 15, portineria. 73727 A
RAGAZZA offresi stabile. S. Lazzaro 11, porta 4. 73730 A
21-ENNE pratica lavori ufficio datilografia offresi ufficio o altra occupazione. Bartolotti, Media 24, porta 5. 73732 A

Richieste personale di servizio
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— B

A. BAMBINAIE, cameriere, governanti, domestiche, cerchiamo Trieste, Milano, Genova, Roma, Napoli, Africa. Presentarsi Torrebianca 24. 27226 B
AGENZIA Stefanelli, Cavana 13, cerca signore, signorine, cameriere, domestiche, prestaservizi. 42486 B
CAPACE lavare cercasi due pomeriggi la settimana. Ore 9-12, Vasari 5, porta 7. 42488 B
DOMESTICA stabile cercasi. Stuparich 14 A, presentarsi dopo le 8. 73682 B
DOMESTICA capace cercasi. Visitare ore 9-11, via Piccardi 19. 42402 B
DOMESTICA tutto fare, straniera o prestaservizi, cerca piccola famiglia. Presentarsi dalle ore 16 alle 17, con certificati. Indirizzo al Piccolo. 73608 B
DONNA paziente, stabile, percasi per persona vecchia. Rossetti 3, Baldi, dalle 15-17. 73737 B
DONNA anziana cercasi, lavori casa, cambio alloggio. Felice Venezian 23, porta 8. 27243 B
PRESTASERVIZI ore combinarsi cercasi. Aleffi, Imbriani 8, terzo. 27235 B
PRESTASERVIZI giovane cerca subito piccola famiglia. Via Toti 7, porta 8. 27239 B
PRESTASERVIZI mattina cercasi. Carducci 24, porta 13. 27219 B
PRESTASERVIZI capace per mattina cercasi. Sonnino 32, Motta. 27218 B
PRESTASERVIZI giovane semplice onesta cercasi tutto il giorno. Castaldi 4, primo, destra. 73707 B
PRESTASERVIZI tutti i lavori, presenza, cercasi ore da combinarsi. Torrebianca 37, secondo, destra. 73715 B
PRESTASERVIZI praticissima lavori casa, giovane robusta, ore pomeridiane cerca signora sola. Via Volta 2, quarto. 42483 B
PRESTASERVIZI cercasi. Presentarsi dopo ore 18. Zonta 3, quarto, sinistra. 42482 B
PRESTASERVIZI cercasi mattina e pomeriggio. Via Commerciale 7, portineria. 42498 B
PRESTASERVIZI due volte al giorno cercasi. Ireneo 6, primo, sinistra. 73720 B
RAGAZZA prestaservizi cercasi. Via Madonnina 35, trattoria. 73694 B
RAGAZZA stabile 17-18 anni cercasi. Via Imbriani 16, terzo, destra. 73736 B
RAGAZZA capace cucinare, prestaservizi intera giornata, cercansi subito. XX Settembre 12, pianoterra. 27224 B
RAGAZZETTA cercasi mattina pomeriggio, per bambina. Via Coroneo 28, negozio Brusa. 73714 B
RAGAZZETTA per piccola famiglia cercasi; presentarsi dalle 14 alle 18. Lavorino, Piccardi 31 C. 42493 B

Domande d'impiego e di lavoro
Privati: cent. 10 la parola. Min. L. 1.— Interm.: c. 30 la par. Min. L. 3.— C

ATTIVO serio 34-enne corrispondente contabile, lunga pratica amministrazione, trattazione affari, sviluppo vendite, contabilità, bilanci, attualmente procuratore Anonima, desiderando trasferirsi Trieste, impiegherebbesi presso seria Azienda, mansioni contabili, amministrative, direttive, fiducia. Scrivere: Ghezzi, Casella Postale 48, Treviso. 26506 C
AUTISTA 23-enne solo, secondo grado, pratico altri motori, anche giardino, offresi famiglia, ditta. Indirizzo Piccolo. 73457 C
AUTISTA 24-enne, secondo grado, pratico su macchine leggere e pesanti, offresi famiglia, ditta. Indirizzo: Nigris Luigia, via Tesa 26. 42471 C
DISEGNATORE costruttore navale meccanico assume lavori. Cassetta 27201 C, Unione Pubblicità. 27201 C
FALEGNAME giovanotto offresi qualsiasi riparazione, pittura mobili. Crispi 11, portinaio. 73731 C
GIOVANI coniugi soli, ottime referenze, offronsi custodi o portieri. Cassetta 27119 C, Unione Pubblicità.
INFERMIERA lunga pratica ospedale offresi anche stabile lire 10. Indirizzo Piccolo. 42485 C
PENSIONATO con moglie e figlio studente cerca posto portiere, guardiano, possibilmente villa. Indirizzo Piccolo. 42473 C
RAGIONIERE pensionato statale già direttore banca assume amministrazione ditta commerciale industriale. Cassetta 27212 C, Unione Pubblicità.
SIGNORINA colta lunghissimi attestati offresi compagnia, lavori leggeri, persona sola, piccola famiglia (vitto e alloggio). Telef. 79-59. 42477 C
STENODATTILOGRAFA corrispondente italiana pratica tutti lavori ufficio offresi. Cassetta 27205 C, Unione Pubblicità. 27205 C

Lavoro a domicilio
cent. 25 la parola. Min. L. 2.50 CC

A. A. A. CAPELLI barba 3, capelli 2, permanenti 15. Piazza Cavana 5, vicino Zampolli. 27228 CC
A. RAMMENDATURE perfettissime su tutte le stoffe eseguisce De Rosa, Muratti 3. 13 CC
BUSTAIA. Confezioni accuratissime massima eleganza. Riparazioni perfette prezzi convenienti. Valle, Battisti 9, primo. 27151 CC
MODISTA riforma cappelli lire 5. Via S. Maurizio 5, primo. 25220 CC
PERMANENTI escluso crespo garantite al Salone Franco. Via Vasari 5. 27233 CC
PITTORE appartamenti moderni stanze cucine prezzi miti. Goldoni 12, giornalaio. 73692 CC
PITTORE camere cucine moderne 40. Corso Vitt. Em. 29, portineria. 42489 CC
RIFORMASI qualunque cappello riducendolo elegantissimo lire 3. Covelli, piazza Impero 10. 73704 CC
SARTA confeziona eleganti vestiti, mantelli, prezzi modici. Ginnastica 33, primo, destra. 73706 CC

Offerte d'impiego e di lavoro
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— D

APPRENDISTA sarta uomo cercasi. Raffineria 3, primo. 73713 D
COMMESSA modisteria, capacissima, pratica clientela fine, bella presenza, assumesi subito per negozio centro. Offerte Cassetta 27216 D, Unione Pubblicità. 27216 D
DATTILOGRAFA, giovane, presenza, posto stabile, ottima retribuzione, cercasi. Indirizzo Piccolo. 27227 D
GARZONA modista cercasi. Piazza Unità 4. 27232 D
GARZONA sarta uomo cercasi. Corso Vitt. Em. III. 2, terzo. 27244 D
GARZONA per pellicceria cercasi. Indirizzo al Piccolo. 73674 D
ONDULATRICE abilissima, posto stabile, duecento settimanali, cercasi. Relly, Rossini 14. 27234 D
PRINCIPIANTE parrucchiera o garzona pratica ricci cercasi. Cossutta, via Carducci 30. 27221 D
RAGAZZA o ragazzo per negozio frutta erbaggi cercasi. Luzzatto 22. 27245 D
RAGAZZETTO per macelleria cercasi. S. Francesco 20. 73725 D
RAGAZZI e ragazze apprendisti cercansi. Lavoratorio Fibralinosa, via Istituto 4. 73719 D
RAGAZZO macelleria cercasi. S. Michele 28. 42476 D
RAGAZZO pratico commestibili cercasi. Presentarsi dalle 12-13. Campo San Giacomo 1. 27247 D
UOMINI, donne cercansi urgentemente dappertutto, per affidare casa propria lavoro facile, continuo, redditizio. Massimo rendimento mensile. Trattasi lavorare articoli consumo mondiale. Istruzioni gratis. Scrivere: Bove Luigi fu Giacomo. Cervinara (Avellino). 27110 D

Richieste di camere mobiliate e pensioni private
cent. 35 la parola. Min. L. 3.50. E

CAMERA mobiliata cerca signore affitto indifferente purchè bella e confortevole. Cassetta 27210 E, Unione Pubblicità. 27210 E
CAMERA vuota paraggi piazza Impero cerca distinto primo settembre. Offerte: Cassetta 27222 E, Unione Pubblicità. 27222 E
UFFICIALE superiore con famiglia, cerca appartamentino mobiliato 2-3 stanze oltre cucina. Dettagliare prezzo. Cassetta 27115 E, Unione Pubblicità. 27115 E
VUOTA poco cucina cerca donna, bambina, 70. S. Michele 36, secondo, destra. 27215 E

Offerte di camere mobiliate e pensioni private
cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 F

A. A. A. GARÇONNIERE signorile, centrica, affittasi distintissimo. Indirizzo Piccolo. 73698 F
A. A. A. MOBILIATA soleggiata, volendo vitto, prezzo mite. Torrebianca 29, terzo, angolo XXX Ottobre. 73712 F
A. A. BELLISSIME, centrali, conforto, vitto, anche provvisoriamente. Felice Venezian 7, terzo, sinistra. 27249 F
A. A. CENTRALISSIMA signorile indipendente mobiliata. Ginnastica 31, primo, destra. 27248 F
A. A. INGRESSO scale affittasi a distinto. Via Ginnastica 41, porta 10. 27240 F
A. BELLISSIMA, centrale, uno-due, volendo vitto, affitta distinta. S. Francesco 12, secondo, Molinari. 27260 F
A. BELLISSIMA, indipendente, grande, affitta persona sola, 130. Crispi 26, primo. 27261 F
A. CAMERA, salotto, ingresso libero, anche giorni. Rittmeyer 4, porta 10. 27255 F
A. ELEGANTE tipo salotto, telefono, vitto, affittasi. Valdirivo 11, terzo, sinistra. 27236 F
A. INGRESSO scale mobiliata affittasi distinto. XX Settembre 9, primo, destra. 73701 F
A. MATRIMONIALE elegante, altra tipo salotto, indipendente, affittasi. Rapicio 5, secondo, porta 11. 73688 F
A. MOBILIATA bellissima, altra ingresso scale, affittansi, eventualmente vitto. S. Francesco 20, terzo. 73711 F
A. MOBILIATA elegantemente, ingresso scale, centralissima, unico subinquilino, affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 27242 F
A. MOBILIATA bene affittasi a distinti presso piccola famiglia. Via S. Francesco 29, porta 2. 27252 F
A. STANZA elegante, bagno, affittasi distinto. Piazza Goldoni 5, porta 10. 73680 F
BELLA pulitissima, vitto ottimo, affittasi persona seria. XX Settembre 5, primo, sinistra. 42475 F
BELLISSIMA soleggiata, pulizia accurata, affittasi distinto. Giulia 6, porta 7. 73690 F
CAMERA mobiliata prontamente affittasi persona distinta. Vasari 20, porta 6. 73693 F
CAMERA mobiliata affittasi uomo solo. Petronio 5, terzo. 42484 F
CAMERA mobiliata 1-2 persone affittasi. Via Ruggero Manna 16, porta 8. 42494 F
CAMERA matrimoniale due amici o persona sola, con vitto, presso persona sola. Stazione Centrale. Tivarnella 3, porta 11. 73724 F
CAMERA vuota a persona sola, possibilmente pensionata, affittasi. Galleria 6. 73700 F
CAMERA mobiliata ingresso libero affittasi signore solo, eventualmente vitto. Piazza Impero 11, terzo, sinistra. 27238 F
CAMERETTA affittasi, vitto buono, prezzo mite. Bellinzona 9, secondo, destra. 73677 F
CAMERINO, volendo vitto, persona distinta, affittasi. Guardia 7, secondo, porta 8. 73705 F
INDIPENDENTE mobiliata volendo salotto, persona distinta. Trento 2, porta 10. 27237 F
INGRESSO scale mobiliata centrale affittasi anche giorni. Via Torrebianca 9, terzo. 42491 F
LUSSUOSISSIMA stanza matrimoniale con acqua corrente calda e fredda, vista incantevole. Piazza Dalmazia 1, secondo, destra, tel. 47-42. 27257 F
MATRIMONIALE ariosa affittasi. Alfieri 9, primo. 42499 F
MATRIMONIALE spaziosa affittasi distinti. Via Udine 31, porta 2 (Stazione). 27256 F
MOBILIATA affittasi due persone assenti giorno. Ginnastica 10, secondo, sinistra. 27246 F
MOBILIATA una due persone affittasi anche giorni. Bellinzona 1, secondo. 27230 F
MOBILIATA due persone. Caccia 8, terzo, sinistra. 73710 F
MOBILIATA affittasi, volendo vitto. Via Palestrina 1, quarto, destra. 73685 F
MOBILIATA una persona, altra due, con vitto, prezzo mite, affittansi. Ginnastica 28, secondo. 73678 F
MOBILIATA affittasi distinto solo, unico subinquilino. Paraggi Rossetti. Indirizzo Piccolo. 42464 F
MOBILIATA affittasi serio. XX Settembre 9, porta 9. 42466 F
MOBILIATA ingresso libero affittasi ufficiali. Via Gatteri 22, rivolgersi portiere. 42462 F
MOBILIATA pulitissima, ingresso scale, affittasi distinta prontamente. Vidali 9, primo. 73729 F
MOBILIATA centro affittasi signora signorina distinta. Crispi 50, primo, sinistra. 73726 F
MOBILIATA grande, centralissima, 2 persone, vitto, affittasi. Tarabochia 3, secondo. 42497 F
MOBILIATA con o senza vitto affittasi. Madonnina 38, porta 5. 42496 F
MOBILIATA ariosa, pulita, affittasi uno o due signori. Madonnina 34, secondo, destra. 73721 F
MOBILIATE una due, cucina, affittansi. Via della Valle 8, secondo. 42465 F
STANZA elegantemente mobiliata affittasi Viale XX Settembre 18, portineria. 42478 F
STANZA vuota bella affittasi. Tiziano 10, porta 7. 73681 F
STANZE una, due vuote o mobiliate, presso coniugi soli, soleggiate, vicino Politeama, eventualmente vitto, affittansi a distinta persona. Offerte Cassetta 27211 F, Unione Pubblicità.
STANZETTA pulitissima affittasi uomo perbene. Tiziano 10, porta 12. 73735 F

Istruzione
cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 G

A. BALLARE presto imparerete rivolgendovi notissima Scuola Pertot, Imbriani 14. 42487 G
A. ISTITUTO «Battisti», viale XX Settembre 24, telefono 5496. Preparazione esami autunnali. Prenotazioni corsi abbreviati idoneità, esami Stato. Professori regi. Ambiente distinto disciplinato. 42492 G
DATTILOGRAFIA: unica scuola specializzata, lire 1.20 lezione. Stenografia. Gatteri 12. 42468 G
FRANCESE, inglese, tedesco, ecc. Esperti insegnanti di madrelingua e con autorizzazione ministeriale. Berlitz School, piazza Ponterosso, telefono 31-21. Lezioni individuali, collettive 30 mensili. Reparto traduzioni. Preparazione esami. 6 G
SCUOLA controllata, via Diaz 3, telefono 5263 (pagella scolastica ministeriale), insegnanti regolarmente autorizzati, specializzati preparazioni accelerate. Tariffe esattamente corrispondenti scuole pubbliche, aumentate 25 percento. Apertura anno scolastico 18 settembre. Ammissioni superiori, abilitazioni, maturità scientifica (corso personale del direttore dottor Fernando Polacco). 27254 G
ISTITUTO «Dante Alighieri», prepara esami riparazione Scuole Medie. Geppa 2. 73423 G
MATEMATICA, scienze, disegno, pittura, francese: preparazione esami. Tigor 10, porta 9. 73717 G
STUDENTE terza magistrale, di ottima famiglia, darebbe lezioni scolaro magistrali anche musica. Rivolgersi: Zovenzoni 1, Spadaro. 73733 G
SUPERPREPARAZIONE scolastica (elementare), anche lire 5 mensili. Vidali 12, Scuola. 9908 G

Oggetti rinvenuti o smarriti
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

PACCHETTO biancheria smarrito sabato Sistiana Trieste. Onesto rinvenitore riceverà mancia portandolo Mazzini 12, primo, Emiliani. 42472 H
PENNA stilografica nera smarrita domenica 20, Trieste-Sistiana. Onesto rinvenitore mancia portandola Trieste, Cine Garibaldi. 27037 H
PORTAFOGLIO denaro documenti smarrito, onesto rinvenitore pregato portarlo Piccolo. 27231 H
SCARPINA bambino smarrita ieri viale Sonnino. Mancia portandola Madonnina 39. 73703 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 I

A. A. A. A. A. A. ALL'AMMINISTRAZIONE POILLUCCI rivolgersi per case, appartamenti, uffici, negozi, magazzini, ecc. Orario: 16-18, via Mazzini 15, telefono 77-17. 41 I
A. APPARTAMENTI soleggiati, tre quattro stanze, bagno arredato, termosifone, poggiuolo, vista mare, ascensore, autorimessa, affittansi ottobre. Hermet 4. 27253 I
APPARTAMENTO dieci stanze, riscaldamento centrale, primo piano, affittasi uso ufficio. Eventualmente trasformabile uso abitazione. Piazza Guido Neri 1 (palazzo Banco di Roma). Telefonare 74-91/4. 42305 I
APPARTAMENTO 2 camere, camerino, cucina, centro, scambiasi con più piccolo. Indirizzo Piccolo. 42467 I
APPARTAMENTO 4 camere, stanzino, dispensa, accessori, riscaldamento autonomo, metà ottobre, affittasi. Via Mazzini 7, terzo, sinistra. Visitare ore 13-17. 42463 I
CAMERA cucina, due camere cucina, più grandi, disponibili. Timeus 4, primo. 27213 I
QUARTIERE centrico, soleggiato, tre stanze, ricchi accessori, termobagno, poggiuolo, affittasi 1.o settembre. Indirizzo Piccolo. 73718 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 L

QUARTIERE 3 stanze possibilmente con bagno, centro, cercasi. Offerte: Cassetta 27203 L, Unione Pubblicità.

Vendite d'occasione
cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 M

ABITO nero uomo ed altri poco usati vendonsi. Manzoni 2, Capato. 73667 M
CARROZZELLA fonda vendesi. Via Piccardi 14, quarto, porta 25. 73702 M
CARROZZELLA fonda molleggiata vendesi. Via Lazzaretto Vecchio 17, Serpo. 73689 M
CARROZZELLA fonda occasione 70. Vicolo delle Ville 8, quarto, Maiolino. 73676 M
CARROZZELLA molleggiata seminuova vendesi occasione. S. Zenone 3, primo, destra. 73687 M
CARROZZELLA Naether, mobili cucina vendonsi. Settefontane 54, porta 38, scala destra. 42470 M
CARROZZELLA Phoenix sport fonda bellissima vendesi. Bosco 18, porta 6. 27259 M
FOTOGRAFICA Voigtlaender dieci per quindici vendesi. Rittmeyer 12, terzo, destra. 42474 M
MACCHINA Singer rientrante perfetta altra famiglia 120, vendonsi. Bosco 12. 27259 M
MACCHINE cucire «Necchi», rate lire 1 al giorno, altre Singer; radio occasione. Natale, Battisti 12. 25229 M
OROLOGIO cronometro oro polso metà prezzo. Machiavelli 12, porta 8. 42479 M
PELLICCIA grigia moderna, pelo guarnizione volpe. Machiavelli 12, porta 8. 42480 M
RADIO trionda recentissima, altra medie, vendonsi qualunque prezzo causa immediata partenza. Sonnino 4, secondo. 27250 M
RADIOGRAMMOFONO vendesi lire 350. Mainardis, Palestrina 10, terzo. 73722 M
SCALDABAGNO nuovissimo Vaillant vendesi occasione. Parini 3, officina. 42490 M
TUBI, cassette closet, scansia, tavole, utensili giardino vendonsi. XX Settembre 100, porta 3. 27251 M

Acquisti, vendite mobili, pianoforti
cent. 60 la parola. Min. L. 6.— NN

A. A. A. MOBILI, tappezzerie, facilitazioni. Madalosso, Torrebianca-Trenta Ottobre. 42469 NN
A. «ALABARDA», Rossetti 4: assortimento mobili bellissimi, garantiti, prezzi convenientissimi. 42481 NN
A. ARMADIO semplicissimo, capace, acquistasi. Offerte Cassetta 27204 NN Unione Pubblicità. 27204 NN
CAMERA pranzo moderna massima garanzia prezzo irrisorio vendesi. Tiziano 12. 73728 NN
CAMERA letto nuova, garantita, vendesi occasione. Zovenzoni 6, portinaia. 27223 NN
CUCINE lussuosissime, perfettissime, grandioso assortimento, vendonsi sottocosto. Crispi 51, falegname. 27217 NN
LETTO ferro, susta, materasso, specchio, lavabo, vendonsi occasione. Corridoni 19, secondo, Cillò. 27124 NN
MATRIMONIALE moderna, materassi lana, cucina vendonsi causa partenza, urgente. Donatello 8. 27258 NN
MATRIMONIALI finissime, prezzi bassi di grande occasione. XX Settembre n. 53. 73675 NN
SALOTTO stile e matrimoniale nuovissima vendonsi. Torrebianca 25, terzo. 73673 NN

Avvisi d'indole commerciale
cent. 60 la parola. Min. L. 6.— O

A. A. A. A. ORO, argenteria, diamanti, brillanti, dentiere oro, comperansi pagando più di tutti. Oreficeria Alberto Polvi, via Mazzini 46. 25 O
A. A. A. BRILLANTI, oro, argenteria, comperansi pagando più di tutti. Anticipasi denaro per disimpegni biglietti Monte. Oreficeria Stermin, Mazzini 40. 14 O
ACQUISTASI argento, oro; disimpegnansi polizze prezzi eccezionalissimi. Signoretto, corso Vitt. Em. 2. 73699 O

Rappresentanti, piazzisti, viagg.
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

IMPIANTI vernice spruzzo compressori, areografi, primaria fabbrica cerca rappresentanti. Scrivere «Libat», viale Roma 8, Bergamo. 26971 P
IMPORTANTE società copertoni, tende impermeabili cerca attivo rappresentante per Trieste e Provincia. Richiedesi dimostrata praticità del ramo. Scrivere a Cassetta 32 F, Unione Pubblicità Italiana, Genova. 5564 P
RAPPRESENTANTE pratico vendita tessuti uomo signora presso privati, cercasi; prezzi inferiori concorrenza, garanzia campionario. Laveneta, Maggiore 63, Bologna. 5566 P

Automobili, biciclette, accessori Autorimesse - Sport vari
cent. 60 la parola. Min. L. 6.— Q

ALFA Romeo vende privato occasione. Tel. 30-89. 73686 Q

Capitali - Società - Cess. Aziende
cent. 60 la parola. Min. L. 6.— R

BOTTEGHINO frutta vendesi, affittasi subito. Pietà 31. 73684 R
NEGOZIO frutta, erbaggi, vini, rione signorile, vera occasione, vendesi. Esclusi mediatori. Cassetta 27207 R, Unione Pubblicità. 27207 R
NEGOZIO fiori, centro, bene avviato e fornito, minime spese, vendesi occasione causa impegni. Caffè Sanità, Sandro. 73683 R
MUTUO 40.000 su stabile cercasi. Offerte Cassetta 27225 R, Unione Pubblicità. 27225 R
PRESTITI con cessione quinto stipendio della durata di 5 oppure 10 anni, concedonsi impiegati pianta stabile grandi aziende, comuni, opere pie, servizi pubblici, tranvie, organizzazioni fasciste, ecc., da Istituto autorizzato. Scrivere: ILABAC, via Lomonaco 9, Milano. 27202 R
TRATTORIA in provincia, al mare, vendesi subito. Scrivere Cassetta 27092 R, Unione Pubblicità. 27092 R

Acquisti e vend. case e terreni
cent. 60 la parola. Min. L. 6.— S

CASETTA 10.000, villetta splendida, straoccasione. Denaro intavolazioni. Palma, Goldoni 10, primo. 73697 S
VILLETTA 33.000 vendesi. Caffè Trieste, Velicogna. 27241 S

Diversi
cent. 70 la parola. Min. L. 7.— V

PHILIPS-Radio. Alla «Radioelettrica» via Coroneo 4, è arrivato il completo assortimento dei nuovi modelli 1940. Prosegue la liquidazione delle rimanenze 1939 a prezzi realmente vantaggiosi. 42495 V

ANGELINA LENNA ved. PIAZZA

è spirata sabato 26 corrente.

A tumulazione avvenuta, ne dànno parte, con vivo dolore, i figli **TILDE in FONDA, dott. GUIDO**, il genero **ETTORE FONDA**, la nuora **LINA TARONE** e i nipoti **SERENA, TILDE, SANDRO.**

Trieste, 29 agosto 1939-XVII.

Impr. trasporti funebri. S. Nicolò 27.

A tumulazione avvenuta, l'addolorata famiglia partecipa la morte della signora

EDVIGE ved. HEIDRICH

Trieste, 25 agosto 1939

Prim. Impr. Zimolo. Torre Bianca 28

A soli due mesi dalla dipartita del suo amato Antonio, si è spenta ieri

Amalia Minon ved. Saitz

Ne dà il triste annunzio la figlia **ANITA**, accasciatissima, anche a nome del fratello dell'Estinta **FRANCESCO** (assente) e dei parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle 17, dalla cappella dell'Ospedale Regina Elena, direttamente al Camposanto.

Quello che si credeva perduto...

2

Maria Gogioso Polleri

Riassunto della prima puntata

Carlo Daneri si trova sull'orlo del fallimento e a ciò riflette nel suo viaggio da Genova a casa; riflette anche alla richiesta di matrimonio fatta da parte di Ugo Mileni, cugino della moglie, il quale vorrebbe sposare Lina, la giovanissima figlia di Daneri. Mileni è un ufficiale molto ricco, ma Daneri sa che Lina lo ha sempre considerato quasi uno zio. Inoltre la fanciulla ama l'avvocato Piero Lamberti e quella stessa sera viene a sapere che il padre di Piero è malato grave.

La bimba sparì di corsa com'era venuta. Lina risalì le scale in fretta. Era sconvolta dalla notizia ricevuta. Ebbe paura di sedere a tavola con i genitori e la sorella, paura di non saper fingere, di lasciare che il suo viso tradisse la sua pena. Pure entrò e sedette al suo posto. Cominciarono a mangiare. Malgrado lo sforzo che ognuno faceva per nascondere il proprio tormento, nessuno riusciva a rompere l'atmosfera malinconica di quella serata. Solo Maria pronunziava ogni tanto qualche frase, ma Carlo rispondeva a monosillabi.

Lina non riusciva a mandar giù un boccone. Clara la fissava spesso con angoscia. Che cosa aveva Lina? Che cosa era venuta a dirle la figliuola del portalettere?

— Non mangi Lina? — chiese il padre.

L'interpellata alzò il viso pallido e sognante.

— Non ho appetito, papà — rispose stanca, come assente.

— Non ti senti bene?

Ella non rispose. Aveva abbassato la testa e alzato le palpebre con grande tristezza; non pronunziò più parola fino alla fine del pranzo. Daneri, oppresso dai suoi pensieri, aveva subito distratto la sua attenzione dalla figliuola.

Quando Clara si alzò per sparecchiare, Lina si accostò alla mamma e disse:

— Ho mal di capo. Vado a letto, buona notte.

Sfiorò con un bacio la guancia della mamma, passò una mano carezzevole sui capelli del padre e uscì dalla sala. Daneri col viso buio le guardò dietro. Se Lina non stava bene e andava a letto subito, era impossibile poterle parlare per quella sera di quanto gli stava a cuore. Guardò la moglie, che aveva preso fra le mani un suo solito lavoro a maglia e aveva cominciato a sferruzzare in silenzio. Clara andava e veniva con passi lievi dalla sala da pranzo alla cucina.

Daneri accese il suo solito sigaro e si accorse che la moglie ogni tanto sospirava e pareva inquieta. Ad un tratto parve decidersi. Posò il lavoro e uscì dalla sala. Daneri rimase fermo sul posto, l'udì salire le scale e dopo un momento aprire e chiudere l'uscio della camera di Lina.

Attese che Maria ritornasse perchè non voleva uscire per la sua passeggiata serale, prima ch'essa ridiscendesse in sala da pranzo. Voleva sapere che aveva Lina e se era veramente ammalata. Attese a lungo. Stava per alzarsi e salire a sua volta al piano di sopra, quando udì sua moglie scendere le scale. Dopo un minuto, adagio, Maria andò a riprendere il posto di prima. Ricominciò a lavorare, chinando sul lavoro la sua testa grigia.

Carlo piegò il giornale che teneva ancora tra le mani, lo posò sulla tavola, poi fece alcuni passi per la stanza.

— Maria — chiese a voce bassa — che cos'ha Lina? E' malata?

La moglie alzò il viso a guardarlo. Era pallida, aveva gli occhi cerchiati come chi ha versato molte lacrime.

— Non è malata — rispose.

— Che cos'ha, allora?

— Credo che Clara le abbia parlato di quel tuo desiderio... sai del matrimonio...

— Ebbene?

Maria scosse il capo. Sussurrò:

— Piange.

Egli non chiese più nulla. Fissò ancora un poco la moglie che aveva ripreso a lavorare, a tessere punto su punto con quelle sue piccole mani dalle vene ingrossate.

— Vado a far due passi, Maria.

— Va pure, Carlo — rispose dolcemente la donna.

Egli uscì dalla stanza con le spalle curve, a capo basso. Sul lavoro di grossa lana grigia che Maria teneva tra le mani, caddero due grosse lacrime che il tessuto assorbì.

II

La grande casa avita, dalle linee nobili era gravata d'ipoteche e, nell'interno, ormai spoglia e disadorna, quasi povera. Le camere enormi, dalle volte altissime, senza tende e senza stoffa, con le pareti bianche e nude, davano un senso di profonda tristezza.

Per gli affari disgraziati di Daneri, il benessere era scomparso da un pezzo, la famiglia conosceva giorni d'ansia e di dolore, in casa scarseggiava il danaro. Gli oggetti migliori, le cose, i quadri di valore, a poco a poco erano scomparsi, avevano preso uno ad uno la strada dei rigattieri della città vicina.

Clara e Lina cercavano di far fronte all'avversa fortuna con lo spirito fiero e la forza della gioventù e in verità fino a poco tempo prima vi era quasi riuscite.

Le sorelle si volevano molto bene. Benchè Lina fosse molto più bella e vivace di Clara, questa, cosa rara, l'adorava, senza invidia, con tenera indulgenza la proteggeva. Clara, di due anni maggiore, era di statura alta, con un seno rotondo e dei fianchi svelti, aveva un personale elegante, ma il viso era irregolare, gli occhi poco espressivi. I capelli di un castano scuro non erano molto folti e la carnagione olivastra non ringiovaniva il suo volto, sempre un poco imbronciato. Moralmente era una creatura equilibrata, buona e tranquilla.

Lina, bionda, vivace e gaia, era la vita e la luce della vecchia dimora stanca e risonante di echi malinconici.

Le sue vesti bianche svolazzavano nelle camere, nel salone, che sembrava una piazza d'armi, nel tinello oscuro accanto alla cucina, per le scale d'ardesia dai gradini sbocconcellati, nel giardino, ove sollevavano a volo lo sciame dei colombi.

Ma ora Lina sembrava aver smarrito il coraggio e la speranza e Clara non riusciva a confortarla.

Clara aveva disapprovato sempre il fidanzamento di Lina con l'avvocato Piero Lamberti. A Malincuore accompagnava la sorella agli appuntamenti e soltanto per evitare ch'essa vi si recasse da sola.

Era certa che i vecchi Lamberti non avrebbero acconsentito mai alle nozze del figlio con una fanciulla borghese e senza un soldo di dote. La sorella di lui, più vecchia di qualche anno e forse già inasprita, aveva votato un odio feroce alla fanciulla semplice che aveva osato alzar gli occhi sul fratello. E non lo nascondeva, malgrado la fine educazione ricevuta non avrebbe sdegnato di scendere a vie di fatto, se le si fosse presentata l'occasione. Già una volta, mentre Lina e Clara passavano sotto le finestre di casa Lamberti, avevano sentito battere sul loro capo le gelosie delle finestre in modo volgare e violento e le poche volte che avevano incontrato Caterina Lamberti in qualche stretta viuzza del paese, l'avevano sentita brontolare insolenze fra i denti.

— Cara Lina, ho paura che non avrai che dispiaceri da questo lato — diceva Clara alla sorella quando la vedeva impallidire per questi incontri o soffrire per Piero.

— Lo so, ma io gli voglio bene...

Clara taceva, ma non riusciva a vedere nulla di bene in questo amore contrastato, troppo vivamente contrastato dalla famiglia di lui, forte soprattutto, ormai, delle condizioni disastrose in cui si era ridotto il padre, carico di debiti, alla vigilia del fallimento e di dover vendere all'incanto le poche terre e la casa.

Dal momento che la sorella le aveva rivelato la richiesta del cugino Ugo e le speranze che tale richiesta aveva fatto nascere nel cuore del padre, Lina si era sentita morire. Quando poi, nello stesso giorno aveva appreso lo stato grave dell'avvocato Lamberti padre, incapace di frenarsi e di nascondere il suo segreto dolore, aveva confidato il suo segreto anche alla madre.

Non dormì quasi nulla nella notte, alle sue pene si aggiungeva il dolore del dolore e dell'ansia di lui, tanto più crudele per lei che non poteva nè avvicinarlo, nè confortarlo.

Al mattino corse fuori, appena le fu possibile, in cerca di notizie. Lo stato del malato era stazionario.

Verso mezzogiorno riuscì a vedere un momento Piero, mentre tornava dalla stazione, dove aveva accompagnato il professor Farini, venuto per consulto a visitare il padre, e trattenuto nella notte, ospite della famiglia, che conosceva da lungo tempo.

Per la prima volta incurante di chi poteva vederla e commentare, gli si attaccò al braccio e gli sussurrò all'orecchio con voce dolente:

— Soffro con te — Piero.

— Grazie cara — rispose Piero, guardandosi intorno preoccupato. — Per ora c'è poca speranza di salvarlo.

(Continua)

Propr. letteraria - Riproduz. vietata